#### SICILIA:

ancora
terremoto
e casi di
meningite

A pagina 5

ROGO IN UNA SCUOLA DI ORISTANO GRAVI 26 RAGAZZE PER IL PANICO

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il regime fantoccio è in preda allo sfacelo



# vietnamiti ovunque all'offensiva

#### Moro e Kiesinger

NA VOLTA tanto, almeno in parte, siamo d'accordo col Corriere della Sera. Commentando la visita a Roma del cancelliere Kiesinger, Augusto Guerriero ha posto il dito su due temi di fondo. Il primo è quello del riconoscimento dell'intangibilità delle frontiere. a Delle rivendicazioni territoriali di Bonn si è parlato? Pare di no. Ebbene, forse è opportuno che la stampa dica agli amici tedeschi quello che gli uomini di Stato non possono dire. La loro politica di " avvicinamento " ai paesi dell'Europa orientale è saggia e lodevole, ma non darà tutti i frutti, che potrebbe dare, finchè Bonn manterrà ferme le sue rivendicazioni territoriali a est ». Il secondo tema è quello dell'Alto Adige: vi sono privati e organizzazioni tedesche occidentali « che alimentano quel terrorismo», e « non crediamo di pretendere troppo se chiediamo che i detti privati tedeschi e le dette organizzazioni tedesche smettano di armare la mano di assassini e di terroristi contro di noi. Questo, il presidente Saragat e l'onorevole Moro non potevano dirlo agli ospiti. E' bene che glie lo dica la stampa italiana». Per conto nostro l'abbiamo sempre detto, e continuiamo a ripeterlo. Ma perchè non lo dicono anche i responsabili del governo? « Non possono », sostiene il Corriere. Ma perchè non possono? Qual è la causa di questo impedimento? Il Corriere non lo dice. E' bene allora che lo diciamo noi, per parlar chiaro sino in fondo. La causa è una sola, e si chiama mancanza di autonomia della politica estera italiana. L'Italia non ha una sua politica tedesca, e non ce l'ha perchè ha accettato tutta una serie di teorie sballate (a cominciare dalla « dottrina Hallstein ») fondate sulla premessa, falsa, secondo cui esisterebbe un solo Stato tedesco, la Repubblica federale, e questo avrebbe il diritto di rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi.

HE SI TRATTI di premesse false, da lasciar cadere al più presto possibile per poter avviare in Europa un discorso positivo, lo si riconosce ormai da ogni parte. Se ne è avuta una dimostrazione qualche settimana fa alla TV, e se ne è avuta una conferma, durante il soggiorno romano di Kiesinger, ad un dibattito che ha visto parlamentari del PSU, del PSIUP e del PCI pronunciarsi insieme per il riconoscimento della RDT. La finzione della non esistenza della RDT è ormai un'assurdità, un vero gioco da bambini. Ma il governo dell'on. Moro finge di credere ancora a questa assurdità, e continua a trastullarsi con questo gioco da bambini. La visita di Kiesinger avrebbe potuto costituire una buona occasione per avviare un ripensamento, e cominciare a guardare in faccia la realtà. Invece non se ne è fatto nulla, e l'on. Moro ha continuato a tacere su questi problemi di fondo.

PPURE. MENTRE il centro-sinistra resta fermo. tante cose si muovono, anche in Europa. Dieci anni fa Bonn aveva rotto le relazioni diplomatiche con Belgrado perchè la Jugoslavia aveva riconosciuto la RDT. Ora le ha riallacciate, e nei due Stati tedeschi ci saranno ormai due ambasciatori jugoslavi come vi sono due ambasciatori sovietici, due ambasciatori romeni e due rappresentanti finlandesi. E' il funerale di un dogma, l'affossamento della « dottrina Hallstein. come scrive la grande stampa tedesca occidentale? La dottrina Hallstein è in agonia, ma non è ancora morta. O, se si preserisce, è un cadavere che Bonn non si decide a seppellire, e che continua ad ammorbare l'aria dell'Europa. In base a quale diritto, infatti, Bonn può negare a Roma o a Parigi, al Cairo o a Nuova Delhi, le facoltà che « riconosce » invece a Bucarest o a Belgrado, in base a quale diritto può pretendere di essere lei a stabilire quali Stati possano ora riconoscere la RDT e quali invece non possano farlo? Così facendo Bonn non soltanto compie, di fatto, una discriminazione a danno dei propri alleati. ma finisce in un insostenibile groviglio di assurde contraddizioni. L'interesse dell'Europa è che queste contraddizioni siano sciolte al più presto, in modo positivo, e questo è anche l'interesse delle forze democratiche della Germania occidentale, molte delle quali saluterebbero come un aiuto importante una iniziativa italiana che facesse perno sul riconoscimento dell'attuale realtà europea. Sono ormai quasi vent'anni che esistono due Stati tedeschi. Sino a quando la politica estera italiana vorrà continuare a ignorarlo? L'on. Moro ha taciuto, nelle sue conversazioni con Kiesinger, su questo problema di fondo della vita europea. Ma il problema di una normalizzazione delle relazioni con la RDT resta, e si pone, anzi, in termini sempre più urgenti.

Sergio Segre

SAIGON: cinque distretti su nove nelle mani dei partigiani del FNL

HUE': respinto il selvaggio attacco condotto dagli americani con i gas

DELTA DEL MEKONG: annientata l'intera flotta fluviale USA

Il capo dello spionaggio USA a Saigon smentisce le affermazioni di Westmoreland di cui si prevede la destituzione Huè bombardata da navi americane



HUE — Marines della 171º divisione si riparano dal fuoco partigiano, mentre un carro armato tenta di aprir loro la strada. Questa foto è stata scattata durante l'attacco americano al ponte sul fiume Profumo, attacco duramente respinto dal combattenti dell' FNL (Telefoto A P. - « l'Unità »)

#### LA LOTTA NELLE UNIVERSITA'

# Corteo al Parlamento degli studenti romani

Grave discorso del rettore D'Avack — La lotta negli atenei di Napoli, Firenze e Trento

Il rettore dell'università di Roma ha pronunciato ieri un grave discorso agli studenti riuniti sul piazzale della Minerva all'interno della città universitaria. Ha anche minacciato un intervento della polizia se non saranno sgomberate le facoltà occupate. Nel pomeriggio migliala di studenti di medicina in corteo hanno portato la loro protesta fino al Parlamento e a palazzo Chigi. Anche nelle altre città l'agitazione degli studenti prosegue: a Napoli è stata occupata la facoltà di architettura. A Firenze e a Trento gli studenti sono ancora insediati nelle facoltà occupate nei giorni scorsi.

(A PAGINA 2 LE NOTIZIE)

I soldati e i partigiani del Fronte Nazionale di Liberazione continuano la loro offensiva generale. A Saigon essi controllano cirque su nove distretti della capitale e oggi hanno conquistato una sotto stazione di polizia e, subito dopo, la stazione di polizia del quartiere meridionale. A Huè il vile attacco lanciato dagli americani coi gas è stato respinto: i patrioti risultano mu niti di maschere antigas ottime, forse sovietiche, forse ci nesi e forse americane. Attacchi aerei e cannoneggia menti navali non sono riusciti a facilitare il compito degli americani, che anzi risultano isolati e riforniti solo per elicottero. A Khe Sanh, il cam po trincerato nell'angolo nordoccidentale del Vietnam del sud, le forze della liberazione hanno effettuato violenti attacchi contro varie posizioni americane. Ma l'elemento nuovo che viene sempre più drammaticamente confermato dalle notizie che riescono a filtrare attraverso la censura militare è che gli americani stanno distruggendo, pezzo a pezzo, con fredda e criminale determinazione, ampie zone di Saigon e intere città. Nel delta del Mekong, dove le forze collaborazioniste si sono disciolte come neve al sole e dove l'intera flotta fluviale americana risulta annientata. le città sono state quasi rase al suolo. Un dispaccio dell'Associated Press riferisce la testimonianza di un profugo fuggito da My Tho. nel Delta, il quale ha detto che « la città e per tre quarti distrutta», e afferma: «Oggi dalle rovine della città emana un insopportabile fetore di morte. My Tho si trova a 80 chilometri a sudovest di Saigon e sorge sulle rive di un affluente del Me kong. La città era sede del comando della settima divisione sud vietnamita. La maggior parte dei danni riportati però da My Tho sono stati causati dai cacciabombardieri vietnamiti e americani, dagli elicotteri armati e dall'artiglieria ». Quattro giorni dopo la liberazione della città da parte del FNL, scrive l'A.P. e venne la reazione alleata che costò ai Vietcong oltre 400 morti, secondo un calcolo del colonnello americano Walter Todd. "E" stata un'operazione molto costosa per il Vietcong, che non è riuscito a conseguire il suo obiettivo" ha detto il colonnello Ma che l'obiettivo sia stato conseguito o no. i danni subiti da My Tho sono catastrofici. La gente guarda inebetita le rovine e sembra provare collera per gli americani. Ancora

> U Thant a Mosca

oggi i superstiti cercano di ri-

(Segue in ultima pagina)

e a Londra

NEW YORK, 5
E' stato annunciato questa sera che il segretario generale
dell'ONU, U Thant, partirà domani per un viaggio che lo porterà a Nuova Delhi e quindi a
Mosca e a Londra. U Thant
avrà colloqui politici con i dirigenti dei tre paesi.



HUE — Numerosi marines, rimasti feriti nel corso dei combatti menti, vengono medicati dagli infermieri militari. Alcuni di essi, feriti più gravemente, sono distesi a terra. Il fuoco partigiano non permette agli elicotteri USA di recuperare morti e feriti (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

Commenti ai discorsi di Rumor e Piccoli

# LA DC IN GRAVE IMBARAZZO SULLA PROSPETTIVA POLITICA

OGGI

il cervello

QUELLA notte dell'ago-sto '43 l'aviazione giorno, con una faccia da croupier licenziato, anglo-statunitense esegui ha detto che la battaglia di Saigon era finita e su Milano uno dei suoi più spietati bombardache si era risolta in un menti, e noi eravamo in completo fallimento. Aveun rifugio pubblico, fra va appena finito di pardonne terrorizzate e bamlare, che giungevano notizie di un nuovo granbini smarriti. D'un tratto de attacco dei Viet al il fragore delle bombe centro della città e alcessò e ne seguì un sil'aeroporto. «Gli attaclenzio sinistro e totale, canti — diceva la radio quasi più pauroso dei - si avvalgono dell'aiuto sibili e degli scoppi di e della protezione della prima. E fu in quel silenzio che la voce di un popolazione civile. Sono in corso accaniti comsignore attempato si levò a dire: « Adesso la battimenti ed è stato riincursione è finita » e pristinato il coprifuoco poi, perentoriamente, agsenza interruzioni nella capitale .. giunse: . Sono stato ufficiale d'artiglieria». Non aveva ancora finito di pronunciare l'ultima sillaba, che gli scoppi, immani e laceranti, rico-

Abbiamo imparato l'altra sera alla TV che il cervello umano è divisibile in due emisferi, identici, completi e simultanei. Bene. Il cerminciarono, e il signore si rimise nel suo angolo, vello di Johnson va a un emisfero solo, e anamareggiato e offeso. Non diversamente è che quello, sempre più spesso, perde dei colpi. accaduto al presidente Johnson, quando l'altro Fortebraccio

Giornali di osservanza governativa rimproverano al segretario de di non usare un linguaggio « rozzo » con i comunisti — Negativo giudizio dei repubblicani sul bilancio del centro sinistra

Siamo stati facili profeti: la « fiducia » strappata dal governo alla Camera non poteva impedire che il dibattito alimentato dall'affare Sifar tornasse a investire in pieno le forze politiche. voto della Camera permette soltanto che il gabinetto Moro sopravviva a se stesso tra ricatti di ogni genere. Ma la DC ha il problema più grosso di come presentarsi all'elettorato tra qualche mese. In nome di che cosa chiedere voti? Sembra che la DC si renda conto della difficoltà di difendere le sue attuali posizioni inalberando le « realizzazioni » della legislatura che sta per finire. E' così grama questa legislatura, così deludente è l'approdo del centrosinistra rispetto alle velleità iniziali che questo discorso appare anche ai de troppo debole. Ecco la preoccupazione che

sta dietro ai più recenti

discorsi di Piccoli e di Ru-

mor: il tentativo di giustificare la ragion d'essere del partito riconoscendo almeno in parte la gravita dei problemi e in pari tempo mettendo le mani avanti per coprire le proprie responsabilità, per scaricarle preferibilmente sugli alleati e presentare la DC come un partito che « guarda avanti » senza avere però i supporti ideali e programmatici di un vero disegno di prospettiva.

Tutto questo costituisce obiettivamente il riconosci-

(Segue in ultima pagina)

#### Martedì 13 il CC del PCI

Il Comitato centrale e la commissione centrale di controllo sono convocati per martedì 13 febbraio alle ore 9.

**Un'alternativa** per gli Atenei

SOTTO la spinta potente del movimento di lotta degli studenti è definitivamente andato in pezzi il proposito di cauto e « gattopardesco » adeguamento dell'istruzione italiana, e di quella superiore in particolare, che animava il piano Gui e il disegno di legge 2314. La legge è tornata in commissione, viene ulteriormente rimaneggiata e smembrata; farà di nuovo la sua comparsa in aula, ma non se ne può fondatamente predire la sorte, giacché anche i suoi propugnatori hanno perduto ogni fiducia nella possibilità di utilizzarla, sia pure anche solo ai fini strumentali e contingenti

della vigilia elettorale. Nelle facoltà occupate, fra gli studenti medi in sciopero, prende corpo non solo una protesta e una denuncia sopratutto la ricerca delle radici dei problemi esistenti e un fermo impegno a lavorare per risolverli.

L'invio della polizia a reprimere e manganellare non ha sortito altro effetto che l'atlargamento della battaglia per il semplice fatto che ha confermato una verità già acquisita: essere, cioè, la scuola e l'uni versità, con la loro inefficienza, la loro burocrazia, la loro stagnazione culturale, un anello importante della catena dell'oppressione e dell'autoritarismo.

L'impegno per mettere a fuoco e dare una risposta ai problemi fondamentali genera, anche, talvolta, posizioni sbagliate, se pur comprensibili sulla base dell'entusiasmo e dell'ampiezza che caratterizzano il mo-

Così è quando si pensa di poter risolvere i problemi stessi dell'istruzione chiudendosi in una sorta di splendido isola mento; e, ancora di più, quando l'individuazione dei legami fra condizione della scuola e organizzazione complessiva della società e del potere, viene evocata a sostegno di una ipotesi di «rivoluzione globale» che dovrebbe avere negli studenti insieme la avanguardia e la co-

In generale, però, è tutt'altra la linea su cui ci si muove: è una linea giusta e suscettibile di ulteriori sviluppi posi-

I cardini della lotta studentesca sono due. Il diritto allo studio inteso come soddisfazione non solo delle esigenze individuali, ma anche delle necessità sociali; lo sbocco professionale adeguato al livello di formazione conseguito tramite una severa applicazione scientifica.

E' chiaro che, in tal modo, si rifiuta l'alternativa fondamentale che tenta di imporre la classe dirigente: una università di alto livello, ma ristretta, o una università di massa ma squalificata. Una università di massa che non devii dal suo livello scientifico, ma lo accentui e lo rinnovi, è necessaria e possibile a condizione di rimuovere gli ostacoli sociali che alla sua realizzazione si op-

E' UN obiettivo avanzato, che va molto al di là della legge 2314, e che non si realizza certo nel volgere di pochi mesi; il movimento studentesco deve perciò trovare in se stesso la forza e le forme di organizzazione che gli consentano di reggere un confronto e una battaglia non brevi.

Talvolta « potere studentesco » è una frase che si usa come etichetta distintiva e formula evocatrice di una palingenesi totale e immediata. In questo caso è solo causa di confusione. Ma che per gli studenti si tratti di conquistare « potere » per l'ulteriore sviluppo della lotta, è fuori di dubbio.

Le assemblee, le commissioni, i gruppi di studio, fino al tentativo messo in atto con successo, di far funzionare le facoltà durante le occupazioni secondo i criteri didattici e scientifici nuovi, sono espressioni di questo potere; come lo sono anche le discussioni sui temi più scottanti della vita politica, sociale, culturale, tradizionalmente escluse dalla attività accademica ma ben presenti alla attenzione e all'interesse degli studenti

Nel movimento di oggi noi troviamo conferma non solo della possibilità, ma della necessità che il movimento studentesco, per essere realmente efficace e di massa, sia effettiva-

Semmai va rilevato che talvolta questa esigenza di autonomia diventa fra masse giovanili che sono alla loro prima esperienza di lotta e di impegno occasione per una polemica generale e generica nei confronti dei partiti e della politica. E' questo un limite che deve essere superato, ma evitando comunque di far violenza alla autonomia.

La via che noi vogliamo seguire e seguiremo è quella di difendere l'autonomia e accentuare la nostra presenza e il nostro impegno per raccogliere a livello politico le lotte degli studenti. Siamo i soli che possiamo farlo, perché essa è organica alla nostra strategia di lotta per le riforme di struttura, alla nostra via di avanzata democratica e socialista.

Claudio Petruccioli

Quinto giorno di lotta nelle facoltà di Medicina, Lettere, Magistero, Architettura e Fisica

# DALL'UNIVERSITÀ OCCUPATA IL NO DEGLI STUDENTI A GUI E MARIOTTI

La forte protesta per le strade del centro — Una delegazione a Montecitorio mentre i giovani sono rimasti in attesa seduti davanti alla Presidenza del Consiglio — Firme di solidarietà con i giovani in lotta raccolte per le vie del centro

### IL RETTORE TENTA DI RICATTARE GLI UNIVERSITARI



Il rettore d'Avack mentre pronuncia il suo discorso sul plazzale della Minerva gremito di

Dal Senato mentre continua il boicottaggio delle destre

# Varato ieri l'art. 9 della legge regionale

Ne restano da approvare altri quindici — Vivaci polemiche contro il provocatorio atteggiamento dei senatori liberali

Superando il boicottaggio delle destre il Senato ha approvato l'art. 9 della legge regionale. C'è dunque una <del>r</del>elativa accelerazione nel ritmo dei lavori: in tre giorni sono stati varati quattro articoli (6, 7, 8 9), mentre per i primi cinque c'erano voluti dieci giorni. Siamo comunque ben lontani dal traguardo finale dei 26 articoli. Nel pomeriggio di 1eri, per varare l'art. 9, i senatori hanno ripreso a ruotare nell'emiciclo attorno alle urne per respingere un'altra serie di emeniamenti presentati dai liberali e dai missini. Dall'alto dei loro banchi, quattro o cinque liberali seguono lo spettacolo, che dura ormai da quindici giorin, Questa irrisione alla stragrande maggioranza dell'Assemblea ha fatto esplodere ieri una vivace protesta dei senatori co-

GIANQUINTO (PCI) - Scendete a votare i vostri emenda-CHIARIELLO (PLI) - Votia-

ADAMOLI (PCI) — E' una vergogna che deve cessare! ZELIOLI-LANZINI (Presidente) — Stiano calmi: comorendo giamento di una minoranza che vuole spadroneggiare. Chiedo ai presentatori degli emendamenti di tenere conto dello stato d'ani-

mo del Senato! I liberali hanno ascoltato in silenzio, senza avere il coraggio di reagire. Anche sui loro volti già si leggono i segni della stanchezza fisica, nonostante conducano la «battaglia » seduti, evitando le file attorno alle urne. Non mancano nel gruppo tiberale segni di incertezza politica circa l'utilità di questa azione

> A Roma il presidente dell'Air France

Il presidente della Compagnia Air France > Georges Galichon, accompagnato dal signor Perol, segretario generale della Società, è arrivato stamani a Roma. Nel programma del soggiorno romano di Galichon vi sono incontri con il direttore generale dell'aviazione civile. gen. Santini, e con il presidenla loro esasperazione che è p.e. I te dell'Alitalia, Carandini.

Dibattito in vista della V legislatura

### Tavola rotonda sulla politica economica

Vi partecipano: Amendola, Forte, Galloni, Giolitti, Lombardi, Malfatti, Ruffolo, Saraceno, Sylos Labini — L'iniziativa presa dalla rivista « Le ragioni politiche »

« Una politica economica per la V legislatura »: questo à -Il tema di un importante dibattito che si svolgerà oggi a Roma. Si tratta della e tavola rotonda a organizzata dalla rivista « Le ragioni politiche ». A essa prenderanno parte: Giorgio Amendola, Francesco Forte, Giovanni Galloni, Antonio Giolitti, Riccardo Lombardi, Franco M. Malfatti, Giorgio Ruf. 🗖 folo, Pasquale Saraceno, Paolo Sylos Labini, L'introduzione sarà svolta dal direttore della rivista, Umberto Dragone. La tavola rotonda si svolgerà alle ore 16 di oggi all'Hotel Flora 🚍

(Via Veneto 191). L'ampia rappresentatività di coloro che interverranno alla e tavola rotonda », assieme al tema posto in discussione, sot- 🚍 tolinea la notevole importanza dell'iniziativa della rivista « Le 🗵 ragioni politiche», della quale verrà presentato oggi il se- 🚍

namente giustificata dall'atteg- 1 ad oltranza patrocinata da Malagodi. L'obiettivo di questo boicottaggio è quello di marcare una presenza di destra in Parlamento a fini elettorali. Dopo avere approvato i più significa tivi provvedimenti economici varati dal governo di centro-sinistra, i liberali vorrebbero riqualificarsi come valida forza di contestazione da destra alla Democrazia cristiana. Ma le proporzioni assunte da questo sabotaggio dei lavori parlamentari, il carattere di questa azione condotta al fianco dei fascisti, hanno fatto nascere dubbi sulla validità elettorale dell'operazio-

ne di Malagodi,

hanno presentato oltre duecento emendamenti in grande maggioranza privi di qualunque signi ficato legislativo. L'articolo 9 stabilisce i criteri per la presentazione delle liste dei candidati ai consigli regionali. Si prevede che le liste debbano essere presentate dalle ore 8 del quarantesimo giorno alle ore 12 del venticinquesimo giorno antecedente quello della votazione. Su queste cifre i liberali hanno presentato alcune decine di varianti variando il quarantesimo in trentanovesimo, trentottesimo, trentasettesimo eccetera. Alcune varianti sono state proposte anche per le ore, invece che aile 8 alle 13 e così via. Nell'arti-

All'articolo 9 ieri le destre

ticolo « precedente ». Il senatore Veronesi ha proposto che invece si dicesse: articolo 8. Si tratta di una vera e propria provocazione nei confronti della stragrande maggioranza dell'Assemblea che ha ormai sfiorato il traguardo di quattrocento votazioni a scrutinio segreto. Ieri sera nella riunione dei capieruppo si è deciso di tenere ogni giorno seduta sino alle ore 2 di notte, senza eccezione. Finora al presidente era stata lasciata la facoltà di sospendere le sedute anche pri-

colo 9 c'era un richiamo all'ar-

ma, come in effetti è quasi sempre avvenuto, La situazione venutasi a creare al Senato è stata discussa a Palazzo Chigi in una riunione tra Moro, Taviani, Rumor, De Martino, Tanassi, Forlani e i capigruppo della DC e del PSU, Gava e Zannier. Il governo ha escluso la possibilità di ricorrere a un voto di fiducia. Ieri mattina il Senato ha approvato due decreti di imminente scadenza: la proroga dell'addizionale varata dopo l'alluvione e le agevolazioni per l'edilizia.

Gli studenti romani di Medicina hanno portato ieri la loro protesta, fuori delle aule occupate, fino al Parlamento. Attraverso tutta la città il corteo ha ribadito l'opposizione di tutto il mondo studentesco al piano Gui e alla legge Mariotti. La manifestazione è avvenuta tre ore dopo un grave discorso pronunciato dal rettore dell'Università professor D'Avack sul piazzale della Mi-Verso le 11, infatti, attraverso gli altoparlanti sistemati sul

colonnato del rettorato gli studenti erano stati avvertiti che Gli studenti si sono fatti il professor D'Avack avrebbe per sottoporgli due problemi: pronunciato un breve discorso per far conoscere la sua posizione sulle occupazioni delle facoltà in atto nell'Ateneo romano. A mezzogiorno, quando il rettore si è presentato al microfono, il piazzale della Minerva era gremito di stucinio obbligatorio, soprattutto denti. Il professor D'Avack ha iniziato ricordando le dimostrazioni di democraticità di

del posto di polizia dall'inter o della Città Universitaria. Poi, pian piano è venuta fuori la ragione di questa professione di democrazia. « Io sono preoccupato per l'andamento del lavoro e degli studi all'interno dell'Università. A prescindere dal giudizio di merito sui motivi della vostra lot

ta - ha proseguito D'Avack

io non posso sottovalutare

cui ha dato prova in questi po-

chi mesi di rettorato: ultimo

l'episodio dell'allontanamento

la turbativa che questa vostra azione porta alla vita dell'Ateneo. D'altra parte — ha continuato il professor D'Avack - le occupazioni che si estendono in tutta Italia e si protraggono per mesi, impedendo e intralciando gli studi, finiranno col provocare l'intervento del governo e del parlamento che con una leggina potrebbero toglierci l'autonomia, a cui tanto teniamo ». A questo punto gli studenti sono insorti per contestare la veridicità di simili affermazioni. Con dei megafoni gli studenti hanno gridato al rettore che all'interno degli atenei italiani ci sono sempre forze vive che possono assumersi la responsabilità di garantirne l'auto-

nomia e la democrazia. E' nato così una sorta di vivace contraddittorio tra il rettore, che al microfono faceva velate minacce, rifacendosi alla circolare Taviani del 26 gennaio 1967, e gli studenti che ai piedi della scalinata puntualizzavano la loro posizione sui problemi della riforma e dell'autonomia dell'università

italiana. ← Finora — ha ripreso D'Avack dopo una ennesima interruzione — mi sono assunto la responsabilità di quanto sta accadendo all'interno della città universitaria. In base alla circolare Taviani il prefetto, quando voi avete occupato la facoltà, è venuto a chiedermi se doveva far intervenire le forze di polizia. Valendomi di un mio diritto ho impedito l'intervento delle forze dell'ordi ne. Da oggi, però, se non uscirete dalle facoltà, mi disinteresserò della cosa ». Gli studenti hanno risposto a questa palese minaccia del rettore ri volgendogli una domanda: «E' questa l'autonomia che

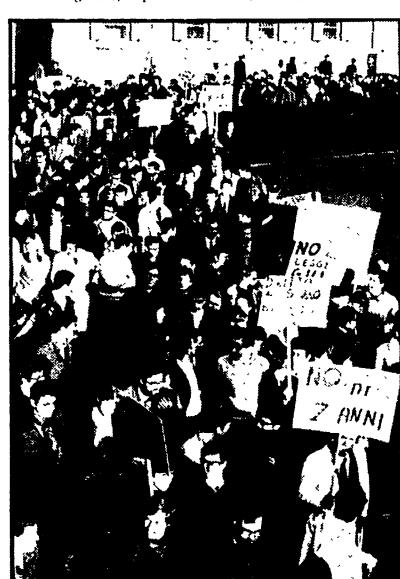
Il discorso è poi proseguito con una serie di ambigue affermazioni su possibili attriti tra occupanti e non, attrito che deriverebbe dalla volontà di molti studenti di sostenere lo esame della sessione di feb-

Anche in queste frasi è stato evidente il tentativo di creare una contrapposizione tra giovani che vogliono studiare e giovani che « si divertono » a fare le occupazioni. Anche a queste affermazioni la risposta degli studenti è stata pronta: « Le nostre commissioni di studio sono molto più serie di quelle che nomini tu. Dentro le facoltà occupate si lavora, e

A questo punto la situazione è sfuggita di mano al professor D'Avack, che fino a quel momento si era mantenuto molto calmo. Ha sbottato, infatti, in una frase estremamente grave: « Ma perchè invece di occupare le facoltà, non occupate il parlamento? ». Una frase che ha sollevato un coro di proteste. Concludendo il suo intervento il rettore ha detto che questo suo discorso non voleva essere un colloquio con gli studenti, ma solo la esposizione del suo pensiero. Per questo non dava la parola agli studenti che chiedevano di esporre le loro ragioni. E così, mentre il rettore salutava, un inserviente ha tolto il microfono. Ma gli studenti di T. I. lettere, medicina, fisica, ma-

gistero ed architettura le loro | per il fatto che in tale perioragioni le hanno gridate dai do i giovani laureati non pomegafoni contestando le aftranno avere un rapporto effermazioni del prof. D'Avack. fettivo d'impiego, per cui non Nel pomeriggio migliaia di godrebbero di trattamento né giovani di medicina hanno laassistenziale, né infortunistisciato le aule di microbiologia co. Sul primo punto il minie di anatomia e in corteo hanstro Mariotti ha dato assicuno raggiunto piazza Colonna. razione che promuoverà un Seduti per terra hanno atteso incontro, nel corso della settiil ritorno di una delegazione mana, col ministro della Pubche era andata a portare ai blica istruzione Gui per trogruppi parlamentari e al govare una soluzione al proverno una lettera con le loro blema. Sul secondo il miniproposte sul problema dell'instro della sanità ha fatto riternato obbligatorio sollevato levare che l'articolo 46 del dalla legge Mariotti. disegno di legge prevede la

emanazione delle norme che ricevere dal ministro Mariotti regoleranno il tirocinio. Mentre i giovani sfilavano quello della riforma del corso per le vie del centro alcuni di studi della facoltà di mecolleghi hanno raccolto tra i dicina e quello riguardante la passanti centinaia di firme di formulazione dei quattro articoli della riforma ospedaliera solidarietà con la loro lotta. concernenti il periodo di tirofirme che hanno inviato al ministro della sanità.



Un momento della manifestazione degli universitari a Roma

A Napoli, Firenze e Trento

### L'agitazione prosegue Altre facoltà occupate

La lotta degli studenti universitari contro la legge Gui si sviluppa in tutti gli atenei italiani. Ieri mattina a Napoli è stata occupata la facoltà di Architettura. L'occupazione è stata determinata non solo dallopposizione al piano governativo all'esame della Camera ma anche dall'esigenza di formulare concrete scelte alternative agli indirizzi capitalistici. I professori hanno aderito alla lotta, dopo un dibattito con gli studenti che si è svolto davanti alla

A Firenze prosegue l'occupazione delle facoltà. Domani avrà luogo una riunione della segreteria nazionale della CGIL per esaminare la situazione determinatasi a seguito delle agitazioni studentesche e le posizioni di solidarietà assunte dal sindacato in alcune province e per stabilire la linea di iniziativa da prendere. Anche a Trento prosegue l'occupazione della facoltà di Sociologia: carabinieri e agenti di PS sono intervenuti, armati di tutto punto, per raccogliere i nomi degli studenti che partecipano all'occupazione dell'ateneo.

#### TV a mezza bocca

Rai-Tv fa finta di aver cambiato politica: non tace più, sempre e sistematicamente. tutti i momenti più scottanti e difficili (per il governo) della vita nazionale. Ne parla. Ma ne parla a mezza bocca, tanto per scaricare la coscienza, e subito vi aqgiunge del suo, in modo che — a fine trasmissione — lo spettatore abbia capito esattamente l'opposto di quel che doreva capire. Pensate all'università. Con quel putilerio che sta avvenendo in questi giorni, i dirigenti hanno deciso di uscire coraggiosamente allo scoperto e, in Cronache dei partiti di domenica uno speaker ha accennato a contrasti, discussiom e gente che non era proprio d'accordo col ministro Gui. Sembrava quasi un principio di informazione onesta. Addirittura, dopo tanta prova di spregiudicatezza, il pubblico è stato informato che i « protagonisti » di queste discussioni avrebbero sornito dirette e chiarificanti testimonionze. Ottima cosa: e perfino da non credere alle proprie orecchie. Non v'era da credervi

infatti: gli unici invitati era-

no uno dei preparatori (de-

mocristiani) del progetto di

legge ed un professore uni-

versitario d'accordo con Gui.

Tutta roba in famiglia, in somma e di garantita fede. Un caso? Restiamo allo stesso numero di Cronache, Come si conviene a questa ruprica che deve informare della vita dei partiti, la manifestazione unitaria romana con Parri. Longo e Vecchietti è stata qui presentata e segnalata. Vi mancava, invece, il discorso di Rumor a Trieste. Licenziamento in vista per il redattore incaricato? Giammai, A Rumor, infatti, era stato rico decuplicato) del Tele-

Due casi, insomma. Che sono poi l'esemplificazione di una regola, destinata ad accentuarsi con l'approssimarsi delle elezioni. Ma del resto... anche la Costituzione fa paura alla Tv. tanto è vero che quando ne parla (come ha fatto sabato sera) la nasconde dietro il Festival di San Remo, in modo che nessuno stia ad ascoltare pericolose ventà. E di questo s'è lamentato. e proprio in Tv. lo stesso vincitore del Festival gettando nella costernazione la équipe che lo intervistava. La prossima volta, vedrete, Sergio Endrigo lo manderanno alla « Tv dei ragazzi » e a San Remo faranno vin-

cere Rumor.

La magistratura paralizzata?

# Segreto militare anche i «contributi» del SIFAR per la corruzione politica

Questa è la tesi sostenuta da De Lorenzo davanti al magistrato che lo interrogava - Autentiche le firme del generale contenute nelle fotocopie - In corso una perizia

Alla magistratura — col prelesto del segreto militare — sarà impedita ogni indagine valida anche sui fondi del SIFAR destinati alle operazioni politiche: Ciò corrisponderebbe alla tesi a Cagliari sostenuta dal generale De Lorenzo dinanzi ai magistrati della Procura generale presso la Corte d'appello (Giu-eppe Macri) e Bruno Bruno) quando è stato chiamato a testimoniare sull'autenticità o meno delle fotocopie di documenti relativi a finanziamenti che, secondo due rotocalchi di destra, il servizio segreto avrebbe fornito ad alcune personalità socialiste. Una serie di fotocopie, sulle quali è in corso una perizia tecnica, riguarda la cosiddetta coperazione Pieraccini > (questa è la formula usata nella copia del mandato di pagamento); un'altra l'« operazio ne 42 », in base alla quale si è messa in moto la manovra ricattatoria nei confronti di Nenni,

Corona e Venturini; un'altra in fine, il pagamento del viaggio della signora Pieraccini negli Stati Uniti, Secondo quanto scrive Stampa-sera. De Lorenzo. davanti al magistrato della Procura, « pur ammettendo che con ogni probabilità la firma in sua, si è trincerato, per qualaltra richiesta di chiari menti, dietro il segreto militare ». Vi è stata, dunque, l'ammissione dell'autenticità della firma, e. immediatamente dopo. il ricorso all'articolo 352 del codice di procedura penale. Eppu re, è evidente che si tratta di questioni assolutamente estranee, sotto il profilo giuridico come sotto quello concettuale, alla cognizione di « segreto militare >: alla tesi di De Lorenzo, comunque, si sarebbe attenuto anche il colonnello Tagliaamministratore del SIFAR per lunghi anni, per qualche tempo anche amministratore dei carabinieri, ed ora sotto accusa in un altro procedimento giudiziario apertosi recentemente (soltanto recentemente) sugli arricchimenti sospetti di alcuni dirigenti del SIFAR La firma di Tagliamonti appare in calce a tutte le fotocopie che i giornali di destra hanno usato contro i socialisti. Per I trenta milioni destinati alla corruzione di alcuni delegati al congresso repubblicano di Ravenna, invece, non esisto-

sto procedimento. De Lorenzo rinunciò a servirsi del ricorso all'articolo 352: nego semplicemente il fatto. Per giovedi, intanto, resta fisata l'udienza ∢di riscontro⇒ del processo, prima di dare la parola al PM e agli avvocati. Nelle previsioni, si tratta di una clima che grava sul processo, non possono essere tuttavia escluse anche delle sorprese. Le polemiche sollevate dalle ultime udienze sono ben lungi dall'essere placate. E gli interrogativi più gravi riguardano il governo, e in particolare Moro e Tremelloni, i quali non hanno chiarito alla Camera, come non hanno chiarito al processo, una quantità di questioni-chiave. De Lorenzo ha accusato di falso l'uno : l'altro a proposito dei motivi che hanno portato alla sua destituzione, affermando che questi non hanno nulla a che fare con le « deviazioni » del servizio segreto ma che riguardano ragioni di carattere nazionale e internazionale; il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa hanno taciuto Non andando a deporre, Moro ha poi evitato di riferire sugli incontri che ha avuto con De Lorenzo nel luglio del '64, nel momento culminante della crisi: sulla riunione dello stato mag-

no fotocopie o documenti Testimoniando su richiesta del ma-

gistrato che sta istruendo que-

giore de in casa dell'on. Zaccagnini insieme all'allora comandante dei carabinieri, confermata alla Camera anche dall'on. Pacciardi, nè Moro, nè i parlamentari de hanno detto una parola. Sull'offerta fatta a De Lorenzo, alla vigilia della sua destituzione, della carica di ambasciatore nel Brasile in cambio del silenzio, vi è solo una smentita del consigliere giuridico di Tremelloni, dott. Lugo, seguita da una controsmentita del generale. Ma non basta. La lettura in Tribunale dei pochi brani che

restano di quella che fu la relazione Beolchini, ha dimostrato almeno un fatto: che le « deviazioni » del SIFAR, gli episodi peggiori di illegalità, riguardano tutto il periodo in cui l'on. Andreotti ha occupato il posto di ministro della Difesa. Nel '60 e nel '61, in particolare, le schedature e le fascicolazioni hanno raggiunto le massime vette. Tremelloni ha detto che dei 157 mila schedati dal SIFAR, 34 mila lo erano illegalmente. A parte ogni considerazione nel merito (è aberrante pensare a 123 mila spie o spie potenziali). vi è da osservare che l'attività relativa a 34 mila fascicoli, che poi sono quelli che riguardano i vertici della politica, dell'industria, della finanza, della cultura e del mondo religioso, non è una cosa che possa passare inosservata, per an ni, a un ministro. Andreotti, insomma, oltre che come respon sabile del dicastero della Difesa nei giorni dell'estate del '64, è chiamato in causa anche dagli elementi emersi dal rapporto Beolchini.

Nuovo grave sopruso

Incriminato il segretario della **Federazione** 

del PCI Dopo il sequestro del manifesto che denunciava all'opi-

nione pubblica il grave significato politico della montatura poliziesca contro il segretario della Camera del lavoro Gi**o**vannetti e contro l'altro sindacalista Fenu, sequestro deciso dalla magistratura su ispirazione della questura di Cagliari, è giunta ora notizia che pende un provvedimento penale per vilipendio alle forze armate a carico del segretario della Federazione comunista compagno Andrea Raggio La notizia ha suscitato vivo

clamore in città e nell'iso a. An che ieri, nel corso della grande manifestazione unitaria indetta nel cinema Olympia dalle forze autonomistiche sarde l'episodio è stato collocato nel quadro del l'azione che da qualche tempo le forze di polizia conducono per scoraggiare e ricacciare indietro il movimento sindacale e po-

Mentre per giovedi 8 febbraio è stato fissato il processo a carico di Giovannetti e Fenu davanti alla prima sezione del tribunale di Cagliari, il compagno Andrea Raggio sarà sentito mercoledi dal sostituto procuratore della repubblica dottor Franco Lay in relazione al procedimento penale.

Legge ospedaliera

#### Alla Camera le modifiche apportate

dal Senato Sono giunte ieri alla Camera. per l'approvazione definitiva, le modifiche che il Senato ha apportato al testo della legge ospedaliera. Il neofascista Cruciani 51 è compiaciuto che il « Sena to abbia tenuto conto di alcune osservazioni espresse dal gruppo del MSI »: queste parole valgono come gradizio delle modifi che apportate ad una legge cui limiti sono già stati ampiamente denunciati dai deputati e dai senatori comunisti. Gli emendamenti di maggiore rilievo riguardano l'articolo 40 col quale si sottraggono ai sindacati alcuni aspetti della contrattazione: gli articoli 27 e 61 coi quali si allentano i legami tra piano nazionale ospedaliero e i piani regionali: gli artico-52 e 53 coi quali viene garantita « la libertà d'iniziativa » delle case di cura private. Per i comunisti sono intervenuti nella discussione generale i compagni Morelli e Palazzeschi.

Ravenna

#### « Sorpresi » i dc per le dimissioni degli assessori socialisti

Le dimissioni del presidente della provincia e del vice sindaco di Ravenna, i socialisti Giuseppe Gambi e Paolo Pedrazzoli, e degli assessori del PSU nelle due giunte, sono state presentate ufficialmente questa mattina. La decisione, preannunciata ieri da un comunicato del comitato direttivo del Partito socialista unificato, fa seguito al voto determinante del PLI sui bilanci delle due amministrazioni, che colloca questo partito, praticamente, all'interno della maggioranza.

La Giunta provinciale, riunita in mattinata, ha preso atto delle dimissioni e si è riconvocata per domani. La Giunta comunale ha invece rinviato la riunione a causa dell'assenza del sindaco. E chiaro che la decisione del PSU apre il via alla crisi delle due amministrazioni. Essa è giunta mentre sono in corso i lavori del congresso provinciale democristiano, nel quale si era proclamato il « trionfo » del centro sinistra in provincia di Ravenna. I democristiani hanno reagito alla decisione dei socialisti dichiarandosi « sorpresi ».

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCU NA seno tenuti ad essere presenti fin dall'inizio della seduta pomeridiana di mer-

coledi.

Pubblicato a Mosca il bilancio '67

# L'economia sovietica

Il reddito nazionale ha registrato lo scorso anno un aumento del 6,7 per cento

recente a Mosca per il tradizionale consuntivo dell'attività economica dell'anno appena finito, quella che richiama maggiormente l'atla percentuale che riassume l'espansione della produzione industriale: questa è aumentata nel '67 del 10%. L'indice di incremento della attività industriale è stato per interi decenni il numero-principe delle statistiche sovietiche, quello destinato a sintetizzarne i successi di cui si andava orgogliosi a Mosca. Solo negli ultimi anni le cose erano un po' cam-

Si era cioè notata a par tire dalla fine degli anni '50 una tendenza alla riduzione del ritmo di incremento industriale: essa era stata particolarmente sensibile nella prima metà del decennio '60. Vi era stata --- è vero --- una ripresa negli ultimi due anni. Comunque era dal 1959 appunto che non si registrava un aumento pari al 10% anche se l'espansione industriale sovietica era continuata ininterrotta per tutto questo periodo, mantenendo un passo che, se non eguale a quello del decennio precedente, era pur sempre agile e più che rispettabile. Il ritorno a quota 10 come percentuale di aumento indica la tendenza ad accelerare nuovamente il ritmo di sviluppo non solo si conferma, ma ha già raggiunto un traguardo lusinghiero.

Grazie a questo fattore, anche il reddito nazionale sovietico ha registrato nel '67 un aumento del 6.7%, nonostante si sia trattato di una annata tutt'altro che brillante per il settore agricolo. Altre indicazioni che accentuano il carattere positivo dell'accelerato sviluppo industriale sono quelle che il consuntivo del '67 segnala per la produttività del lavoro e per i « profitti », cioè per il rendimento dell'attività industriale: in entrambii casi infatti si è andati sensibilmente al di là delle previsioni che erano contenute nel piano.

Sono questi i primi effetti positivi della « riforma » del sistema di direzione e di pianificazione dell'attività economica, che è in corso nell'URSS? E' probabile. Almeno questo è quanto suggerisee lo stesso consuntivo pubblicato a Mosca, segnalando lanti i risultati registrati in prese che hanno già adottato i nuovi sistemi. Va solo notato che, per la gradualità con cui si procede a Mosca su questa via, tali imprese rappresentano ancora una minoranza, sia pur cospicua,

Tra le cifre pubblicate di | dell'industria sovietica: circa un terzo dei suoi lavoratori e circa il 40% della sua produzione globale. Da sole però esse dànno la metà di tutti i profitti dell'industria. Sono dati che dovrebbero stimolare una più rapida generalizzazione dei nuovi si-

> Se lo sviluppo dell'industria è ancora una volta la nota dominante, esso è stato ottenuto meno che per il passato grazie al prevalente contributo dell'industria pesante. I ritmi di crescita che questa ha registrato non sono molto superiori a quelli dell'industria leggera: 10,2% contro il 9%. Anche questo non è tuttavia un dato fondamentalmente nuovo, ma piuttosto una conferma della tendenza, già profilatasi negli ultimi due-tre anni, ad incrementare la produzione dei beni di consumo e ad accelerare il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni sovietiche.

> denza potrebbe sorgere dalla battuta di arresto che viene segnalata nel '67 per l'agricoltura. La produzione è aumentata solo dell'1% rispetto al 1966, anno che aveva però registrato cifre record, particolarmente positive. E' tuttavia troppo presto dire se si è trattato solo del materiale riflesso di un'annata conseguenze negative soprattutto nel settore cerealicoto - o di un sintomo del possibile esaurirsi dell'effetto benefico che le innovazioni post-kruscioviane del '65 avevano avuto nelle campagne. Il bilancio pubblicato a

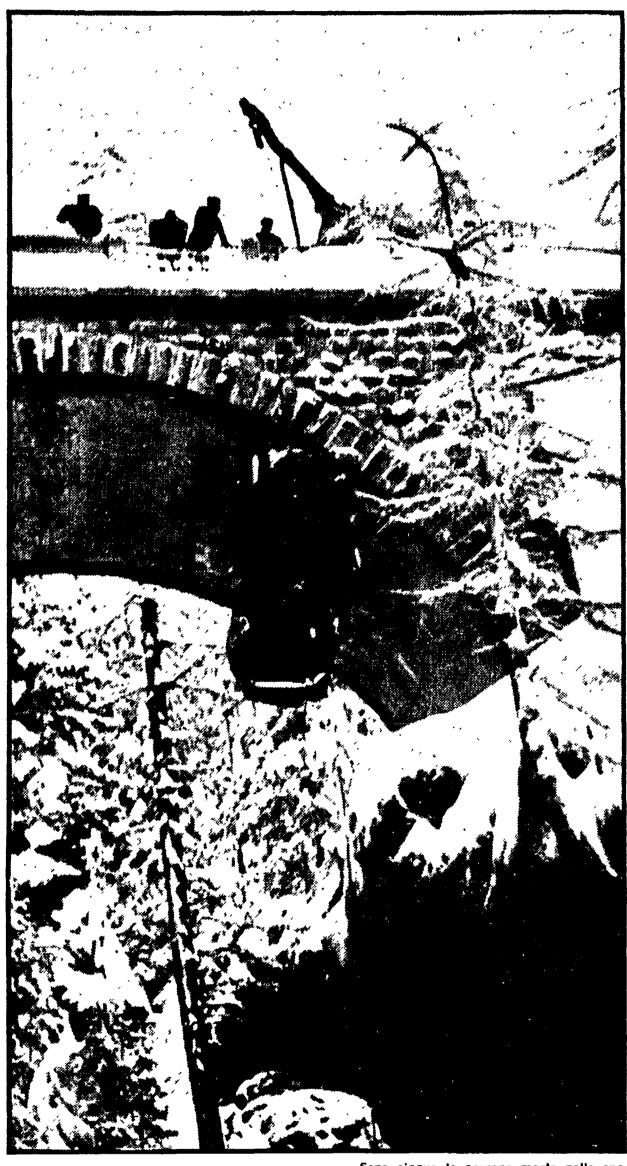
Mosca è interessante perché

denota anche un netto contrasto con la tendenza economica profilatasi nell'occidente capitalistico durante il 1967, che è stata quella di una crescita affannosa, con latente minaccia di un possibile totale arresto (le difficoltà monetarie ne sono un sintomo). I fatti rivelano così quanto siano state frettolose certe conclusioni cui, nell'euforia suscitata dal boom americano degli ultimi anni, erano arrivati alcuni propagandisti dell'ovest. Ci si era spinti a parlare di rivoluzione permanente > della borghesia e di «affanno sovietico » a tenere il il passo con l'America. Per il momento, queste conclusioni sembrano almeno premature. Vi è da aggiungere che esse sono estremamente pericolose perché sono proprio calcoli e, probabilmente, illusioni di questo genere quelli che stanno dietro la nuova spinta aggressiva dell'imperialismo americano.

### LA DIFFICILE NEUTRALITÀ DELLA CAMBOGIA

# Da 14 anni Sihanuk resiste alle pressioni USA

Il fermo rifiuto della «protezione» della SEATO - Una visita a Manila - La questione degli «aiuti» decisa nel 1956 al Congresso del Sankgum con l'intervento di un vecchio delegato - Come il principio della neutralità conforme agli accordi di Ginevra è stato introdotto nella Costituzione



Sono cinque le persone morte nello spariggio a pochi chilometri da Cortina. Una vettura ha sfondato un parapetto e dopo un volo di 60 metri si è schiantata sul letto di un torrente. Nella sciagura hanno perso la vita due coniugi, una loro cognata, e 1 2 figli Giuseppe Boffa | della coppia. Nella telefoto: i Vigili del fuoco recuperano l'auto precipitata.

Nostro servizio PHNOM PENH, febbraio Per comprendere lo stato attuale delle relazioni ameri cano-cambogiane, occorre richiamare brevemente gli eventi successivi agli accordi di Ginevra del 1954. L'essenza degli accordi del 1954 era che il Vietnam doveva essere, dopo le elezioni previste per il luglio 1956, un paese riunificato sotto un regime di tipo socialista. La Cambogia e il Laos dovevano essere Staticuscinetto neutrali, ciò che, da un punto di vista occidentale, avrebbe arrestato, o almeno differito, la diffusione del «comunismo» ad ovest, verso la Thailandia e verso il resto del sud-est asiatico Era questa la sostanza reale del compromesso raggiunto a Ginevra. Gli Stati Uniti si disposero immediatamente a sabotare questa formula. Il patto della SEATO fu firmato a Bangkok ancor prima che l'inchiostro delle firme in calce ai documenti di Ginevra fosse asciutto e nella seduta inaugurale, le potenze della SEATO, senza minimamente interpellare i popoli e i governi dei paesi interessati, posero il Vietnam del sud, la Cambogia e il Laos nella « area di protezione ». Vi furono quindi pressioni per indurre la Cambogia e il Laos ad unirsi alla SEATO come membri regolari, in diretta violazione degli accordi di Gi-

Alla fine del 1955, una cruda e diretta pressione era in atto sul principe Sihanuk, a quel tempo primo ministro cambogiano, per indurlo ad inserire pienamente la Ca.ubogia nella SEATO. John Fo ster Dulles fece del suo mesita di Allen Dulles, fratello po della CIA, il quale portò con sé ogni sorta di prove prefabbricate di una « imminente aggressione comunista», alla quale si sarobbe potuto far fronte soltanto unendosi alla SEATO. Ma Sihanuk si mantenne fedele at termini dell'accordo di Ginevra e alle relative clausote sulla neutralità della Cam-

Agli inizi del 1956, Sihanuk visito Manila su invito del governo filippino. Fin dal momento dell'arrivo all'aeroporto, fu sottoposto a pressioni perché, in mancanza di una aperta richiesta di adesione facesse almeno una dichiarazione a favore della SEATO. Nel suo primo discorso alle Camere riunite in Parlamento filippino, Sihanuk difese la neutralità della Cambogia in modo così convincente che. oltre a tributargli un'ovazione in piedi, un certo numero di senatori e deputati propose seduta stante un riesame

sovversione comunister e Sicon la Cambogia). hanuk seppe che era stato dettato da un segretario dell'ambasciata americana. Lo strappo e scrisse egli stesso un discorso in cui duendeva la decisione della Cambogia di « non partecipare a blocchi militari » e affermava che « la non ingerenza negli altrui affari interni era l'unica base solida per una pace durevole...». La sua visita a Camp Murphy fu soppressa, il discorso non fu mai pronunciato, ma Sihanuk lo distribui alla stampa. Fu trat-

tato con freddezza glaciale per il resto della visita, l'ambasciatore americano boicottò la cerimonia di conzedo all'aeroporto e l'accadu'o die de il tono alle relazioni tra gli Stati Uniti e Sihanuk per un lungo periodo successivo In un'intervista con il corrispondente della *Pravda*, Iuri Griscenko, e con me, nel marzo 1956, il principe Sinanuk non solo respinse catego

ricamente ogni idea di adesione alla SEATO, ma aggiun se « Quando dissi all'ambasciatore americano che non entreremo nella SEATO, egli replicò: non importa, SEATO vi proteggerà egualmente Ma not, dissi all'ambasciatore, respingiamo que sta protezione. Non l'abbiamo mai chiesta, non la vogini-Non vogliamo assolutamente avere a che fare con la SEATO e con qualsiasi al

tro patto militare». Questa ripulsa della « protezione» della SEATO sollevò nuove, laceranti proteste da parte degli Stati Uniti e poco dopo Sihanuk si dimise da primo ministro « per avebattere », come egh stesso di chiarò. In una conferenza tenuta 1956, spiegando le sue dimissioni, Sihanuk dichiarò che la Cambogia « non arretrera di un passo», « Non permet teremo a nessuno - aggiun se - di insidiare la nostra neutralità o la nostra sovranità». Fece appello al popolo, chiedendogli di lavorare duro per realizzare un piano economico biennale, grazie al quale egli sperava che la Cam bogia si sarebbe messa m grado di fare a meno dell'aiu to americano e di nutrire da

Delegati

una specie di assemblea po

polare nella quale ogni citta

dino, come delegato di un'or-

ganizzazione o come privato

ha il diritto di rivolgersi di-

rettamente a lui o a qualsu

si altro membro del governo

e di ricevere immediatamen

te risposta ad ogni questio

ne sollevata. Sui terreni dei

palazzo erano stati allestiti

padiglioni decorati con rami

verdi e festoni nei colori na-

zionali, rosso e blu, con il

posto per quattromila dele-

tici rimasero

tribuna? Lo ha fatto proprio

perché teme che la nostra

neutralità sia troppo auten-

tica e troppo solida...». Do-

po molte discussioni e ripro-

ve, la politica di non adesio-

ne alla SEATO o ad altri bloc

chi militari e di stretta neu

tralità fu adottata dal Con

gresso senza dissensi. Con la

stessa unanimità il Congres-

so accettò la proposta che la

Cambogia allacciasse relazio-

ni diplomatiche con l'URSS

e con la Polonia. (A quel tem-

sola il suo popolo e il suo a piedi nudi Il 21 aprile 1956, Sihanuk, in qualità di capo dello Sta to - aveva volontariamente abbandonato il trono anni prima - apri una terza sessione speciale del Congresso nazionale del Sankgum (Codella politica filo-americana munità popolare socialista)

Sihanuk doveva pronuncia re un altro discorso al quartier generale delle torze armate filippine, a Camp Murphy, e, con sua grance sorpresa, si vide mettere in mano un testo redatto in modo da « mitigare le asperità » di quello precedente, così da « compiacere gli ospiti filippini ». Il testo era pieno di accenni a concetti come la « necessità di comuni misure per

l la SEATO avevano relazioni I che da allora ha ispirato i La successiva questione discussa fu « l'anito economico straniero». Sihanuk dichiarò che l'URSS e la Cina avevano offerto entrambe aiuto e che aveva appena ricevuto da Pechino un telegramma con l'annuncio che i negoziati sull'impiego dei fondi e per un accordo commerciale procedevano bene. « Dobbiamo accettare l'aiuto della Ci-

na e dell'URSS? » chiese. Gli rispose un tuono di applausi. Sihanuk fece osservare: Ma se lo accettiamo, è possibile che il Congresso degli Stati Uniti voti per la soppressione degli aiuti ameri-

#### Accordo unanime

Un vecchio con radi peli pianchi che gli piovevano giù dalle gote sall buna. Disse il suo nome e quello della lontana provincia da cui era venuto. «Cı siamo già trovati d'accordo nel Congresso precedente – egli disse – sul fatto che avremmo accettato soltanto aiuti senza condizioni. Ora, una delle parti dice che ci darà aiuto soltanto se non ne riceveremo dalle altre. Questo è porre condizioni. E la Cina quali condizioni

Sihanuk rispose: « Nessuna condizione » « Ha detto la Cina - insistette il vecchio — che dobbiamo porre termine all'aiuto americano per avere il Suo<sup>9</sup> »

non vi è alcuna condizione». Sovietica? » « E l'Unione continuò il vecchio « Come la Cina nessuna condizione » rispose Sihanuk. « Allora — concluse il vecchio fra gli applausi – dob biamo accettare l'aiuto dalla parte che non pone condizioni, anche se l'altra parte smette di darcene del tutto». Numerose delegazioni salirono alla tribuna dopo il vecchio e si espressero in termi ni analoghi. Un silenzio di pietra accolse l'obiezione avanzata da una o due di esse, se condo cui, se gli Sziti Uniti si fossero offesi e avessero davvero ritirato gli aiuti, ciò avrebbe costretto la Cambogia a riceverne soltanto dal campo socialista ed essa avrebbe così perduto la sua neutralità. Dopo una discussione protrattasi per diverse ore, vi fu unanime accordo sull'accettazione dell'aiuto sovietico, cinese e polacco, anche a costo di perdere quello americano. I delegati e il pubblico si levarono in piedi ed applaudirono questa popolare decisione, mentre un addetto stampa americano, che era rimasto per sorvegliare l'andamento della di-

maya di rabbia. Il Congresso durò tre giorni e fu davvero un'occasione storica, poiché pose il sigillo dell'approvazione pubblica nella più democratica forma possibile, sulla politica

scussione dopo la partenza

del suo ambasciatore, schiu-

successivi governi: rigorosa neutralita e relazioni sempro più strette con il mondo socialista e progressista Un quarto Congresso nazio-

nale si riuni nel gennaio 1957, epoca in cui erano ormai visibili, sulla tribuna dei diplomatici, cambiamenti significativi. C'era l'ambasciatore sovietico Anikin, appena arrivato, secondo le decisioni del terzo Congresso. Al posto del console generale di Formosa c'era il capo di una missione economica della Cina popolare. Il nuovo ambasciatore americano, Strom, mindato per cercar di ripararo i guasti fatti da McLintock, non lasciò la tribuna quando Sihanuk di levò a parlare, Uno dei maggiori temi del dibattito al quarto Congresso del Sangkum fu la richiesta di Sihanuk di emendare la Costituzione per includervi

un « Atto di nentialiti» in modo da dare alla reuti dita cambogiana una forma legalo e permanente Anche i Lapporti tra Congresso popotare e Assemblea nazionale dovevano trovare una definizione, nel senso che il primo avrenbe dovuto essere investito delle decisioni supreme e l'Assemblea diventare l'organo esecutivo delle medesime, (Cio per impedire agli Stati Uniti di comperare all'Assemblea un numero di deputati sufficiente per bloccare

le leggi a loro sgradite) Con voto unanime, dopo di versi giorni di discussione. Il l'ongresso decise che l'Assem olea avrebbe dovuto approvare una legge comprendente seguenti punti: la Cambogia <sup>e</sup> un paese neutrale, la Cambogia si astiene da alleanze tri paesi, la Cambogia non aggrediră altri paesi ma, se sarà aggredita, si riserva il diritto di prendere le armi per difendersi, di fare appelo all'ONU per aiuto e infine di chiedere alle potenze amiche un'assistenza per battere l'aggressore. Una legge del genere fu poi approvata dall'Assemblea nazionale e Il principio della neutralita fu

inserito nella Costituzione. Nel discorso maugura le del 240 Congresso, il 27 dicembre scorso, il principe Sihanuk ha avvertito i dele gati: « Siamo di fronte a minacce molto precise se non di un'invasione in piena regola, almeno di una aggressione su vasta scala da parte delle forze armate degli Stali **Un**iti e dei loro mercenari, col pretesto del cosiddet "inseguimento a caldo ' dei Vietcong e dei nord vietnamiti. Il paese è già infor mato delle misure prese dal eventualità. Altre misure se-

Come appare da questo riassunto storico, i passi progettati sono gli sviluppi logici di tutto ciò che è accaduto dopo la firma degli accordi di Ginevra. La posizione della Camobgia non è cambiata. Neppure e cambiata quella degli Stati Uniti, nella loro ostinata aggressione contro i popoli di Indocina.

Wilfred Burchett

### NELLA MODERNISSIMA FABBRICA DI BAGNOLI

è stato quello di accentuare rit 1 altri fatti, ancora più probanti.

# UN BASTONE VELLUTATO COLPISCE I LAVORATORI DELL'ITALSIDER

Riduzione sistematica degli organici — Circa 600 assenti al giorno per malattie ed infortuni — Creato il TCO, reparto di « riserva » — Cumulo di mansioni come regola — Lo scopino specializzato — Il ruolo del PCI nella lotta per migliorare la condizione operaia

Dal nostro inviato

NAPOLI, febbraio. Italsider di Bagnoli: settemila dipendenti, fabbrica modernissima, tecniche avanzate, industria modello. Così si dice parlando dell'ex ILVA. E lo dicono, sia pure sotto una diversa angolazione, anche gli operai del grande stabilimento.

Come stanno però le cose in questa azienda a partecipazione statale dove, a prendere alla let tera le circolari del ministro Bo, dovrebbe esistere un clima qua si idilliaco? Guardiamo ai tatti. L'Italsidet di Baanoli dispone di auattro altiforni, due arandi sempre attivi, e due minori che entrano in funzione solo nei mo menti di maggior lavoro. Gli altiforni di Bagnoli sono stati « ao giornati » recentemente con l'aiu to di una squadra di esperti giapponesi. Così oggi, anzichè due colate ogni sei ore se ne fanno quattro; il che richiede ai lavoratori uno sforzo maggio re, una intensificazione delle prestazioni e dei movimenti, un superlavoro, anzi una superfati ca, perchè se gli altiforni sono stati modificati e se alcuni teparti per la preparazione del minerale sono stati migliorati. gli organici sono rimasti sem pre quelli. Non solo ma gli ad detti alla manutenzione degli altiforni sono stati adibiti, ne gli ultimi tempi, anche alla ma nutenzione del reparto e vagliatura minerale», che sceglie le pezzature per la colatura. Ed

La stessa cosa è accaduta nel reparto distillazione del carbon fossile. Gli impianti sono stati potenziati. Il volume della produzione è aumentato, ma è an che cresciuta la produttività. cioè il rendimento dei lavorato ri. Il maggior numero di sforna te per turno è stato ottenuto in'atti con lo stesso organico.

#### Il riparatore « tutto-fare »

La tendenza dell'azienda, del resto, è quella di ridurre il nu mero dei lavoratori in tutti i reparti. Il cumulo delle mansioni è ormai direntato una norma. Oaai, di regola, il carpentiere, l'ag giustatore, il meccanico addetto al controllo e alle riparazioni delle macchine, non fa più sol tanto il suo mestiere; non svol ae più, cioè, una sola mansione ma si occupa di varie cose. A questo scopo e stata creata ad dirittura una nuova figur**a pro** fessionale, il cosuldetto e ripa ratore» una specie di uomo

« tutto fare ». Questi sono soltanto alcuni esempi di ciò che succed**e al** l'Italsider di Bagnoli: esempi chiari tuttavia, che parlano da soli e non danno adito ad equivoci. Ma l'intenzione di ridurre gli organici, mentre la produmehe in questo caso il risultato I zione aumenta, risulta anche da

fica all'incirca «Trasferimento centro operai». Si tratta di un reparto di smistamento, dove rengono inriati i lavoratori trasferiti daglı altri reparti. A prima vista sembrerebbe che gli uomini del «TCO» possano servire da rimpiazzo per quei laroratori (e sono circa 6700 al giorno) che risultano as senti per malattia o infortunio A volte, del resto, avviene proprio così Ma il fatto è che nella maggior parte dei casi pli as senti non rengono sostituiti. L reparti, le squadre, i turni continuano a funzionare a ranghi ridotti. Per sopperire alle assenze si ricorre agli orari straordinari, specialmente nei periodi di ferie. A cosa serve allora il «TCO»? Qual è il rero scopo di questa nuova istituzione? E qui che si entra nel mistero. Sta di fatto che il « TCO » serre soprattutto per cospitare» ali operai estromessi dagli altri reparti Non è ancora un e reparto confino », nel senso classi co dell'espressione Ma ri si trorano anche lavoratori quali ficati che rengono adibiti alle più umili mansioni. Può accade re, ad esempio, che un operaio specializzato si trori da un gior no all'altro a dover maneggiare la ramazza per le pulizie Questo non è di per sè un lavoro umi-

liante, ma lo diventa ovviamente

per chi ha imparato un mestiere

e magari vi si è dedicato con

passione per anni ed anni. In

Recentemente nella fabbrica è

stato creato un nuovo reparto.

il cosiddetto « TCO », che signi

che la « dignità » è una parola sconosciuta. Nelle fabbriche, comprese quelle statali, l'uomo è soltanto un ingranaggio: un ingranaggio che deve ruotare sempre più in fretta. Così, fra l'altro, nel reparto Siviere (manutenzione dei refrattari degli altiforni). dove si svol ge un lavoro faticosissimo, in amhienti sempre surriscaldati nei quali « buscarsi » la silicosi è del tutto normale, grazie ad una nuora tecnologia introdotta con l'ausilio dei soliti specialisti a:apponesi (che di supersitulia mento se ne intendono parec chio). l'organico è stato ridotto al punto che i turni risultano ora straordinariamente accelera ti. Fra un turno e l'altro ali operai dovrebbero poter usufruire. per contratto, di almeno 16 ore di riposo. Accade, invece, che molto spesso le ore di riposo sono soltanto 8. L'ingranaggiouomo, in tal modo, gira più in dalla direzione dell'azienda sul-

y questi casi ne va di mezzo la

dignità del lavoratore, come tale

e come uomo Ma nelle fabbri

fretta, secondo il ritmo imposto la base della relocità impressa alle apparecchiature grazie alle tecniche giapponesi. In questa situazione parlare di libertà e di diritti dei lavoratori appare quasi assurdo. « E me glio non prenderci in giro fra di noi», dicera un operaio E non era uno ssogo personale, purtroppo, ma una espressione che rispecchiava uno stato d'ani-

mo pressochè generale. I lavo-

ratori con i quali abbiamo par-

contrario, anzi, manifestavano i guanti bianchi. Il modo e elegan consapevolezza e coraggio, come del resto hanno dimostrato tutti i dipendenti di questa fabbrica partecipando alle lotte deali ul timi giorni. Ma che fossero profondamente amareggiati non c'era dubbio. Lo stato delle libertà all'Italsider di Bagnoli, d'altra parte, risulta precario, come estremamente grave risulta la condizione operaia. Non sempre rengono poste in atto forme di coercizione violenta ma l'intensificazione della struttamento arriene con sistematici tà sia pute in modo subdolo secondo tecniche sottili e prefe-

#### **Tecniche** raffinate

La riduzione del numero dei lavoratori addetti ai diversi reparti è una costante, ma viene attuata scientificamente senza ricorrere - salvo rari casi - a strumenti di pressione aperta. L'operato specializzato trasfor mato in scopino rappresenta lo emblema delle tecniche raffinate con cui all'Italsider di Baanoli si raggiunge l'objettivo di uno sfrutlamento sempre più accen tuato L'operaio che si ammala e che viene inviato all'ENPI. dore lo « studiano » riferendo poi sui risultati dell'analisi clinica non all'interessato ma alla direzione aziendale, è un altro lato non erano scoraggiati. Al l elemento della persecuzione in

le > con cui si costringono i la voratori ad affrettare i turni è un altro esempio della « delica tezza > con cui i dipendenti di questa grande fabbrica vengono colpiti. E' vero che a volte si adopera anche la mamera forte. E rero ad esempio, che si è giunti a punire con tre giorni di sospensione quegli operai che si erano rifiutati di aderire al comando» al lavoro cui ricor re la direzione in occazione de gli scioperi. Ma la regola non è quella del bastone nudo e no doso. La repola è quella del bastone « rellutato » Un bastone | obbligare la Cambogia ad en ria picchia sodo, che incide e demolisce.

In queste condizioni appare chiaro che la sola contestazione e la sola iniziativa sindacale non sono sufficienti Non si trat ta soltanto di stabilire un rap porto di negoziazione, o di scon tro, sul piano puramente riven dicativo, ma di capire che la battaglia operaia ha chiarissimi contenuti politici Ed è qui che il ruolo di punta del nostro par tito all'Italsider di Bagnoli, co me in tutte le fahhriche pubbli che e prirate, risulta più che mai eridente e insostituibile senza mescolante e senza inter ferenze nella sfera propriamen te sindacale Nelle fahbriche il laroratore non può battersi solo coine prestatore d'opera, ma an che e in particolare come uomo e come cittadino della Repubblica democratica italiana.

Sirio Sebastianelli

Inciso oggi il disco Sullo sfondo, le ricche de-corazioni e i colori sontuosi degli edifici del palazzo, i vache non costa niente sti prati e i giardini che li circondavano offrivano uno strano contrasto con il modesto abbigliamento dei dele gati, molti dei quali a piedi nudi. Ma ognuno sentiva che Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati l'occasione era importante. Il padre di Sihanuk, re Suraagli Italiani dall' Istituto Linguaphone - Per ricemarit, a favore del quale egli vere il dono basta richiederlo entro una settimana aveva abdicato, inaugurò il Congresso con una breve cerimonia. Quindi, Sihanuk si

alzò per pronunciare il rapporto principale. Nel momenca nera che si affollano quotito in cui egli si avvicidianamente nella redazione di nava al microfono l'ambaun giornale, ogni tanto ce n'e sciatore americano McLinqualcuna rosa, una notizia che tock si alzò, dando luogo alfa piacere ricevere e diffondela prima sensazione della re, e che quindi merita il masgiornata, si guardò fieramensimo rilievo possibile. te intorno e, accennando fur-Ozgi siamo in grado di antivamente al resto del corpo nunziare che un grande I-ti diplomatico di seguirlo, abtato internazionale ha inciso bandono la tribuna, seguito un vero disco a 45 giri che dai suoi vari addetti. Come spedisce a tutti i lettori di decano del corpo diplomatiquesto giornale as-olutamente co, si aspettava che gli altri gratis e senza il minimo imlo seguissero, ma, dopo un pe\_no. certo scalpiccio di piedi e al-Si tratta di una importante e cune occhiate all'alto commislodevole iniziativa, inquadrata sario francese, Gorce, che re-

nello spirito del Mec, tendente stò seduto, gli altri diplomaa favorire gli scambi culturali, turistici è d'affari fra i cit-Sihanuk, parlando sul pritadini di varie Nazioni, nonmo punto all'ordine del giorché ad elevare il tenore di vino - « le relazioni con le pota e le condizioni economiche tenze straniere » - rivelò al delle popolazioni, cune delle fantastiche pressio-Se e vero, come è vero, cha ni esercitate dagli Stati Uniozzi, nella mazgior parte deiti e dai loro alleati a Phnom casi non è più possibile asoli-Penh, Bangkok e Manila per rare a un blion posto, a un la 🕴 voco molto reminerativo, a un l trare nella SEATO, e descrisavanzamento di carriera, senza se come si era resistito a conoscere in pratica e alla perqueste pressioni. Approvava fezione le lingue straniere. D no i delegati la sua difesa Istituto di cui parliamo ha della neutralità cambogiana? impoccato la strada giusta. A un delegato, il quale chie-Infatti l'Istituto Linguaphodeva se questa neutralità fosne, un Ente di fama mondiale. se davvero autentica e soliper raggiungere l'intento, è da, Sihanuk rispose: « Non partito dal presupposto (non avete visto l'ambasciatore del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della americano abbandonare la

dulità che si possa impararle perfettamente con il Metodo suo in pochi mesi, senza la noia della grammatica, e sfruttando i ritagli di tempo senza intralci alle normali occupazioni. E poiché c'è un solo modo per combattere l'incredulità: provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha fatto incidere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue inglese. francese e tedesco (si ascolta po, a parte il Giappone e l'In-dia, soltanto le potenze del-gue con l'occhio l'immagine del

conoscenza delle lingue stra-

niere è costituito dalla incre-

Fra le tante notizie di crona- i soggetto), in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedono entro una settimana

Naturalmente, trattaniosi di un esperimento su larza scala e quindi molto costoso, per essere sicuri di ricevere il discooccorre affrettarsi a ricinederlo prima che sia esa irito Si ha cosi la possibilità pra

tica, senza correre risca di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stes si e, in caso affermativo, di avescoperto un sistema che fa assi milare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi ling ia straniera fra le trentadue del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis? All Isti tuto Linguaphone, via Borgo spesso 11/U 20121 Milano cainviera anche, sempre in o naggio e senza impezno un cola me riccamente illistrato e a colori, con tatti i dettagli sul celebre Metodo.

Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vozliono sapere soprattutto quanto tempo occorre in media, per imparare, e se si apprende veramente come sog-

giornando all'estero. Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno Non costa nulla, e puo garantirVi un luminoso avvenire. Potreste pentirVi di non aver inviato la richiesta e di avere così perso un'occasione

d o.o! Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta di allegare quattro francobolli da cinquanta lire l'uno per le spese e di scrivere, possibilmente a stampatello o a macchina: no

me, cognome e indirizzo.

Quattro morti solo nell'ultimo anno

COLPITI DA

RADIODERMITE

Risoluzione della Direzione del PCI

# **SICILIA:**

## ricostruire su basi nuove

Le misure annunciate dal governo non risolvono nè i problemi immediati nè di prospettiva Ogni rinvio equivarrebbe ad un insabbiamento Il ruolo dei Comuni - Necessità di una larga unità popolare - Venerdì riunione dei comunisti a Sciacca presente Longo

creto nazionale.

La Direzione del Partito

incarica i gruppi parlamen-

tari di sostenere con forza

le rivendicazioni che unita-

riamente l'Assemblea regio-

nale siciliana oggi pone al

Parlamento per dare alle po-

polazioni una adeguata assi-

stenza; una ricostruzione su

tutta l'economia fondato sul-

la riforma agraria, l'indu-

strializzazione, il sostegno ai

piccoli produttori. Debbono

così subito crearsi le condi-

zioni per dare lavoro e si-

curezza ai cittadini che oggi

sono ancora nelle zone col-

pite e a quelli che sono fug-

giti in altre parti d'Italia, i

quali non possono essere ab-

bandonati a se stessi ma

debbono essere assistiti in

ogni forma. Tutti i provve-

dimenti debbono poggiare

sul potenziamento delle

strutture democratiche, pri-

me tra tutte quelle comuna-

li che hanno dimostrato, an-

essere i cardini di un siste-

ma che sia al tempo stesso

efficiente e realmente rap-

presentativo della volontà

Al COMUNI e ai loro li-beri consorzi debbono es-

sere dati mezzi e poteri per

intervenire efficacemente.

Per realizzare questi obbiet-

tivi oggi è necessario che:

1 finanziamenti occor-

to e degli Enti pubblici na-

zionali per la ricostruzione e

lo sviluppo, debbono essere

approvati contestualmente al

decreto sull'assistenza, oggi

in discussione alla Camera

dei deputati. Ogni rinvio, co-

me propone il governo, si-

gnifica che si vuole insabbia-

re ogni cosa o appronta-

re provvedimenti inadeguati

che non notrebbero essere

validamente contestati dato

che il Parlamento sarebbe

2 Nel quadro di questi in-

ta definitiva soluzione al ri-

sanamento dei vecchi quar-

tieri di Palermo oggi resi

I provvedimenti assisten-ziali per i lavoratori, gli

artigiani, i commercianti, i

coltivatori diretti non deb-

bono essere inferiori, come

oggi è previsto nel decreto

governativo, a quelli che in

passato lo Stato ha già deli-

berato per i sinistrati delle

La drammatica situazione

creatasi in Sicilia pone gra-

vi problemi immediati e di

prospettiva che possono es-

sere affrontati solo con un

grande sforzo unitario del

popolo siciliano. La Sicilia

ha bisogno più di ieri del-

l'apporto delle forze popo-

lari nella direzione politica

Dai comuni colpiti oggi

viene una indicazione per

una nuova politica, per una

larga unità popolare che su-

perando ogni discriminazio-

ne utilizzi tutte le energie

per il riscatto delle zone

colpite della Sicilia, del Mez-

zogiorno. Questo appello de-

ve essere raccolto e portato

T A DIREZIONE del Partito

rinnova il suo apprezza-

mento per l'attività delle no-

stre organizzazioni innanzi

tutto nei centri terremotati

per l'impegno ed il sacrificio

dei sindaci e degli eletti co-

munisti, e per lo slancio con

cui ancora una volta tutto il

Partito e tutte le organizza-

zioni democratiche si sono

mosse in questa occasione.

L'opera del Partito dovrà

oggi continuare con nuovo

slancio per portare avanti

l'unità delle masse e di tut-

ti i democratici, ed imporre

una nuova politica in Sicilia

Ancora una volta la Dire-

zione del Partito fa appello

a tutte le organizzazioni

d'Italia a continuare l'opera

di sostegno; e per coordina-

re sul luogo l'intervento del

Partito decide, d'accordo con

il Comitato regionale, di

convocare per venerdì 9 feb-

braio a Sciacca una larga

riunione dei comunisti che

in questi giorni hanno la-

vorato a contatto con le po-

polazioni, dei giovani che

hanno accumulato in questa

vicenda nuove esperienze, di

tutti gli eletti del Partito

nella zona, con la parteci-

rale del PCI, Luigi Longo.

Roma, 2 febbraio 1968.

pazione del Segretario gene-

e nel paese

della Regione.

alluvioni e del Vajont.

completamente inabitabili.

terventi deve essere da-

renti, a carico dello Sta-

T A DIREZIONE del Parti- ; to, seguendo quelle del de-La to comunista ha esaminato gli sviluppi della grave situazione determinatasi in Sicilia dove nei giorni scorsi forti scosse sismiche hanno in vaste zone seminato morte, distruzione, panico, ed aggravato le drammatiche condizioni sociali in cui già vivevano le popolazioni Oggi queste terre sono ábbandonate in massa dai cittadini non solo per la paura di nuove scosse ma per la crescente miseria, la disoccupazione, la mancanza di un minimo indispensabile per vivere, per la sfiducia negli organi dello Stato e della Regione. Colpiti dal disastro non sono solo i centri rasi al suolo ma anche altre decine di piccoli e medi comuni, e le città di Palermo, Trapani, Marsala, Agrigento dove notevoli sono i danni e da settimane è praticamente bloccata o ridotta considerevolmente ogni attività produttiva e del PCI rinnova alle popolazioni colpite la sua più viva e fraterna solidarietà e riafferma l'esigenza di assicurare rapidamente ad esse un avvenire nelle loro terre.

La rinascita della Valle del Belice, e gli interventi straordinari nella Sicilia occidentale duramente colpita, sono oggi chiesti dalla coscienza del popolo italiano che ha espresso in questa occasione non solo la sua solidarietà umana alle popolazioni ferite ma anche l'esigenza che la democrazia italiana dia finalmente una risposta adeguata ai problemi vecchi e nuovi che travagliano in definitiva tutta la Sicilia e il Mezzogiorno. Gli interventi finora approntati dal governo non si muovono invece in questa direzione. Generale è stata la critica alle gravi deficienze dell'apparato dello Stato, che ancora una volta non è stato in grado di soccorrere con prontezza e mezzi adeguati le popolazioni colpite, sul piano dell'assistenza e della ricostruzione. I provvedimenti annunciati col decreto governativo sono di natura e misura tali da non risolvere nè problemi immediati nè problemi di prospettiva per le zone colpite. Le popolazioni chiedono a gran voce misure di tipo nuovo, e questo è possibile, come è stato dimostrato nella stessa assemblea siciliana, dove l'iniziativa del nostro partito e di altre forze sensibili alle richieste popolari ha travolto le impostazioni che il governo regionale aveva da-

### Conseguenze delle misure americane: Colembo preoccunata

La preoccupazione che le mi mire prese dagli USA in campo econom co possano avere una ri percussione negativa nell'anda mento delle attività produttive italiane e europee è stata avan una cenferenza tenuta stasera : Alassio, Il ministro del Tesoro ha rifatto la difesa delle decisioni di Johnson, affermando che esse sarebbero il risultato della consapevolezza americana di dover contribuire a stabilizzare i sistema monetario internazio Il blocco dell'afflusso dei dol-

ları negli investimenti effettuati nei paesi del MEC - ha detto 11. ministro — non petrá non provocare in quest'area l'aumento dei tassi di interesse 🕡 🛚 🗀 che - ha soggiunto - certa mente non agevola l'attività produttiva e non facilità il dispie garsi di quel processo espansivo che è in atto, oltre che in Italia anche in Germania e che è atteso in Francia ». Il mini stro ha detto anche che la CEE sconta i riflessi negativi della svalutazione della sterlina

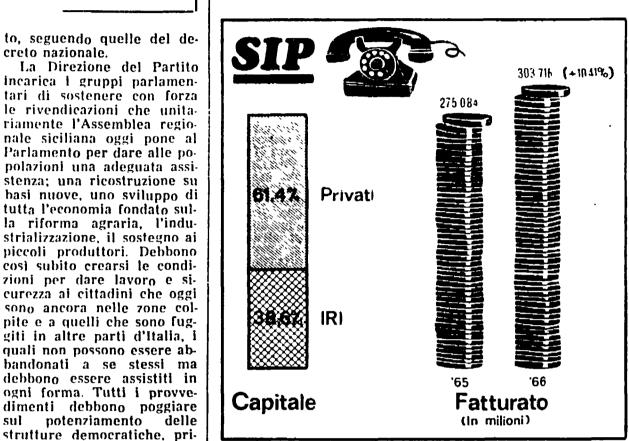
Nonostante la previsione del Faumento dei saggi di interesse — ha concluso il ministro — la i politica del governo italiano ri marrà orientata verso il mantenimento delle attuali condizioni del mercato finanziario. Sconteremo - ha detto - le conse guenze sui fiveilo delle nostre riserve: ma emerge un proble ma di limiti, nel senso che di viene sempre pu urgente una politica che commisuri la domanda di capitali alla possibi-Bed del mercato, dando precedenza agli investimenti

Domani, in un clima drammatico, conferenza sull'occupazione

# Nel Sud per ogni occupato ci sono due senza lavoro

ferenza sull'occupazione, detta

### Telefoni di Stato: lo sciopero continua



Lo sciopero del telefonici Le segreterie nazionali dei postelegrafonici aderenti alla CGIL. CISL e UIL, riunite per esaminare la situazione del settore, richiamandosi alle precise assicurazioni più volte fornite dal ministro e di fronte alle preoccupazioni dei lavoratori sollevate da notizie incontrollate, hanno ribadito la richiesta di essere presenti alla prossima convocazione delle confederazioni e dei sindacati telefonici da parte del governo, per una ulteriore verifica degli impegni dallo stesso assunti nella riunione del 20 novembre. Le decisioni atte a tutelare validamente l'interesse della categoria saranno adottate dai sindacati

tale incontro. La lotta dei lavoratori dei telefoni di Stato trova la sua ragione nel mancato impegno del governo di consultare i sindacati nella stipulazione della nuova convenzione con le società con-

alla Juce delle risultanze di

cessionarie SIP e Italcable. dei servizi telefonici a traffico misto ora gestiti dallo Stato. Va precis+to che la SIP è una società irizzata ma a prevalente capitale privato, come mostra il grafico. ENTI LOCALI — Questa mattina a Roma, i segretari generali delle Federazioni Enti locali Mario Giovannini (CGIL), Angelo Tasca (CISL) e Maurilio Salomone terranno una conferenza

stampa per illustrare le ragioni della lotta dei dipendenti degli Enti locali. PANETTIERI - La segre teria della CGIL ha inviato al ministro dell'Industria un telegramma col quale si chiede un urgente incontro dei sindacati con il ministro per chiarire il carattere pretestuoso dell'opposizione padronale alle richieste contrattuali dei panettieri. « La persistente intransigenza dei datori di lavoro — afferma il giusta reazione dei lavoratori e minaccia un ulteriore aggravamento della ten-

#### Metallurgici e studenti: convergenza di obbiettivi

Una grande assise unitaria del movimento sindacale italiano: questa è stata la prima conferenza dei giovani metallurgici organizzata dalla FIOM e conclusa lieri da un discorso di Piero Boni. Il tema generale dell'unità sindacale si è infatti intrecciato, accanto ad altri temi (come quello della lotta per la pace e del ruolo e dell'autonomia del sindacato) ai temi più specifici della condizione giovanile: dall'apprendistato alle spereguazioni salariali. E' stata anche una grande assise unitaria per gli importanti discorsi pronunciati « per la prima volta dalla scissione sindacale > - come ha ricordato Boni nelle conclusioni – dal se gretario nazionale della UILM. Benvenuto, e dal giovane dirigente della FIM CISL Carlo

Inoltre nel corso delle tre gio-nate di dibattito hanno preso la parola il segretario generale della FIOM Bruno Trentin, il presidente dell'UGI di Modena, Cocchi, il presidente nazionale dell'Intesa (l'Associazione cattolica degli universitari) Silvano Bassetti. Un si gnificativo contributo al dibattito è stato portato anche dal delegato nazionale di « Gioven Hanno seguito i lavori, come osservatori, dirigenti dei movi menti giovanili del PCI, PSIUP. PSU Un saluto dei giovani operai francesi è stato recato da un dirigente del sindacato dei metallurgici di Francia aderente alla CGT. I due dirigenti der mavimenti studenteschi. UGI e Intesa, hanno collegato le lotte in corso nelle università alle lotte operaie, «per costruire una secietà » ha detto Silvano Bassetti, « fondata sul diritto allo studio e sul diritto al lavoro ». Le risposte autoritarie. nelle fabbriche e nelle universită, ha detto ancora il dirigente dell'Intesa. « ci rammaricano perché constatiamo d'essere ancora Iontani dalla libertà, ma in fondo ci consolano. Il potere scricchiola se ha bisogno della polizia » Tutto il dibattito ha collegato del resto i temidella riforma della scuola di problemi degli operal.

I metalmeccanici della dele-

gazione milanese hanno presen-

tato nel corso del dihattito, un

ordine del giorno di solidarietà

con le lotte studentesche per

mutare « le vecchie strutture

classiste » della scuola e per

gestire « la propria forza lavo-

ro intellettuale ».

### Iniziativa dell'Alleanza per l'unità dei contadini

Un discorso del vice presidente dell'Alleanza Gaetano Di Marino ha concluso un dibattito interessante e spregiudicato, durato per due giorni, alla conferenza dell'organizzazione. «La Conferenza - ha detto Di Marino — ha dimostrato che

nel corso di appena 5 anni l'alleanza nazionale dei contadini è riuscita a realizzare una profonda trasformazione qualitativa e quantitativa che ne fa già una grande organizzazione di massa. Rappresenta oltre 500 mila coltivatori e loro familiari. e riesce a porsi come forza reale di contrattazione in decisivi settori dell'agricoltura e a prospettare una linea di rinnovamento democratico, intorno a cui si mobilitano crescenti masse di imprenditori e di coltivatori italiani. Le scadenze della poli tica comunitaria, con la imposizione di prezzi unici dei prodotti agricoli a livello europeo, sta rendendo la situazione della agricoltura e la conduzione del le imprese coltivatrici di una acutezza drammatica, mettendo rando squilibri, contraddizioni disgregazioni e degradazione di tanta parte del paese, dal Mezzogiorno a tutta la montagna e alle zone di collina.

La forza e la capacità di ini ziativa conquistate dalla Alleanza, la costruzione del Centro delle forme associative permet tono oggi di offrire una prospet tiva a tutti i livelli nei confron ti della Confederazione coltiva tori diretti come della CISL, UIL, UCI, ACLI per sviluppare un processo di unità di azione. di dibattito e confronto di posi zioni, sulla contrattazione col lettiva dei prezzi dei prodotti verso gli agrari, i monopoli lo Stato, sulla costruzione di un sistema nazionale di forme associative e cooperative. A tali fini l'Alleanza deve ancora più articolarsi al livello dei Comuni e delle zone rurali, deve promuovere una ampia leva di dirigenti contadini, di giovani, di tecnici deve costruire una molteplicità di vertenze e di iniziative concrete che rendano concreta e positiva la profesta, la denuncia l'agitazione sui temi generali, lo scontro e la contestazione ver so i monopoli e gli agrari. Di Marino ha concluso sottolinean do il valore dell'unità e della autonomia dell'Alleanza, che non deve essere incrinata ma rinsaldata nei prossimi mest di campagna elettorale nella riaf-

fermazione della indipendenza

dell'organizzazione dai partiti

come dai governi.

Un tipo di sviluppo economico che condanna milioni di persone a una vita di miseria - Il centro-sinistra, un governo che indennizza il disoccupato con 400 lire - «Diritto al lavoro» principio costituzionale dimenticato Domani si riunisce la con-

« triangolare » perchè riunisce attorno a un tavolo i rappre sentanti del governo, dei sindacati e della Confindustria Vi si è arrivati dopo lunghe tergiversazioni dovute al fatto che, mentre CGIL, CISL e UIL hanno raggiunto un accordo su richieste comuni, la Con findustria ha condotto un'azio ne pesante per impedire qualsiasi conclusione della conferenza. Dato il carattere privato di questi sviluppi, è difficile valutare quanto il governo abbia agevolato questo compito alla Confindustria. La situazione dell'occupazione è divenuta, dal 1962 ad oggi, drammatica come nel 1953. Quindici anni fa c'erano due milioni e mezzo di disoccupati, la posta in giuoco era il pane quotidiano. Oggi gli effetti non sono gli stessi, ma per certi aspetti è peggio. perchè la disoccupazione c'è nonostante lo sviluppo indu striale, si presenta come fatto organico e permanente del sistema in una fase di espansione, e rimane di dimensioni enormi se lo Stato rifiuta, come ha riflutato due volte in questi anni, persino di portare l'assegno ai disoccupati da 400 ad almeno 1000 lire, e di estenderlo a tutti i disoccu-

Il quadro, secondo la più recente indagine ISTAT, è questo: disoccupati già occupati 669 mila; in cerca di prima occupazione 324 mila; emigrati temporanei 349 mila; sottoc cupati 178 mila nell'industria e 820 mila nell'agricoltura.

pati effettivi.

I disoccupati accertati dalle indagini sono quelli « palesi ». Ci sono poi quelli « nascosti » ma che contribuiscono quanto gli altri a creare quella situazione di precarietà del mercato del lavoro che costringe l'operaio a sacrificarsi, per salari spesso minimi, fino a pagare con la salute o addirittura con la vita. Proprio la lia, per ogni 1000 unità occupate c'erano 1642 persone inattive. Non è sempre stato così; c'è una tendenza all'aggravamento: nel 1965 gli « inattivi » erano 1579 su mille e nel 1961 soltanto 1417 su 1000. Come al solito, la distribuzione territoriale di questo dato d'insieme, pur in sé gravissimo, mette in evidenza che nelle regioni meridionali le cose vanno peggio che altrove: 2036 inattivi per ogni 1000 occupati nel 1966 per tutto il Mezzogiorno. Per ogni persona valida che lavora ve ne sono due che

non lavorano. Che cos'è che « crea » la disoccupazione? Nella situazione italiana di oggi possiamo individuare le seguenti principali cause:

Ridimensionamenti: esempio tipico sono i cantieri navali e le officine di materiale ferroviario, dove, in mancanza di programmi di rinnovamento ed espansione nei trasporti marittimi e terrestri, gli impianti esistenti entrano in una fase di capacità

Sviluppo tecnico: anche con | Domani a Roma un mercato in espansione, come quello dei tessili e dei prodotti agricoli (industriali e alimentari), si possono avere forti licenziamenti tecnologici dovuti al rinnovamento del macchinario o dell'organizzazione del lavoro.

Settori nuovi: la creazione di nuovi impianti semiautomatizzati, a sostituzione di quelli esistenti o anche in fase espansiva (come si progetta per l'elettronica e le costruzioni aereonautiche), comporta minime dosi di occupazione pur in presenza di enormi volumi di capitale investito e di

Strozzature: aziende piccole (ma anche grandi) possono trovarsi in difficoltà sul mercato, o per non essersi rinnovate a tempo sul piano tecnico, oppure per inadeguato sostegno finanziario: ciò avviene specialmente per l'ampliarsi delle dimensioni del mercato a livello internazionale.

In ognuna di queste situazioni è possibile uno sbocco che eviti la disoccupazione: purchè non si adotti, come unico metro di misura, la capacità, i metodi e il profitto del priva to capitalista. E' quello inve ce che hanno fatto i governi di centro-sinistra facendo propria la parola d'ordine che le aziende pubbliche « non sono OSDEGAIE > COL SOLO SCODO di evitare un discorso sul diritto al lavoro, sancito nel la Costituzione, e sulla politi ca di pieno impiego che pre suppone. Il pieno impiego non si è realizzato, finora, in nessun paese senza la socializzazione dei mezzi di produzione; o almeno senza una netta affermazione dell'interesse so-

ciale su quello del privato La posizione dei sindacati, di fronte al problema occupazione spazia in un'area di questioni di estremo interesse. L'importante, del resto, è trovarsi d'accordo per far accettare il principio trovare un posto di lavoro è un diritto del lavoratore. Alle forze politiche, ai partiti operai in primo luogo, spetta di allargare il discorso e approfondirlo. La Conferenza triangolare è quindi un momento importante di un più ampio e permanente

SCIOPERO PER J.OCCUPASIONE

Nilde Jotti al convegno delle comuniste della Toscana

# settimana scorsa il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso un rapporto nel quale si mette in rilievo che nel losse mette mette mette in rilievo che nel losse mette in 5 anni di legislatura

DC e governo si presentano all'elettorato femminile con un bilancio negativo - Diminuito il lavoro delle donne sia nell'industria che nell'agricoltura - L'occupazione femminile, un test per la società moderna

Dalla nostra redazione

Il diritto al lavoro per la donna è un elemento fondamentale della sua emancipazione e di uno sviluppo moderno e civile della società: questa l'indicazione di fondo uscita dal convegno regionale del PCI sulla occupazione femminile in Toscana, tenutosi al

#### Manifestano le lavoratrici-madri per la riforma della legge 860

Migliaia di donne provenienti da tutta Italia manifesteranno domani a Roma per l'approvazione di una delle leggi più attese dalle lavoratrici. quella per gli asili nido e per la tutela delle lavoratrici

Il progetto per la riforma del-

la vecchia legge vigente in ma presentato in Parlamento da tutte e tre le organizzazioni sindacali: alla sua approvazio ne basterebbero dunque poche ore di lavoro. Il ministro del lavoro Bosco ne ha bloccato l'iter per 7 mesi affermando che si devono ancora fare i conti sul costo dell'applicazione della nuova legge. Ma le lavoratrici, che hanno indicato in questa legge la più urgente per migliorare le loro condizioni di vita, i conti li hanno già fatti: se il prozetto non verrà approvato entro la fine di marzo tutto dovrà essere rimandato al la prossima legislatura, cioè, forse, per qualche anno ancora Per questo, l'appello del l'UDI che ha converate la ma nifestazione di domani ha riscosso ample adesign fra tutte le lavoratrici italiane.

#### Chiesto un incontro per la Solvay di **Monfalcone**

La segreteria della FILCEP-CGIL ha richiesto al ministro del Bilancio un incontro per lo esame della decisione della società Solvay di procedere alla smobilitazione della propria azienda di Monfalcone.

Palazzo dei Congressi di Fi-

Il dibattito è stato aperto da una relazione della compagna Mila Pieralli e concluso con un importante discorso della compagna on. Nilde Jotti. Vi ha partecipato la compagna Paggi, responsabile del movimento femminile della Federazione del PSU. Nel solo quadriennio che va

dal '61 al '65 la mano d'opera femminile in Toscana è stata ridotta del 35 per cento in agricoltura e del 12 per cento nell'industria, rispetto ad un modesto aumento del 4 per cento nelle attività terziarie. La compagna Pieralli ha illustrato efficacemente le dram matiche condizioni del lavoro della donna in fabbrica, nell'agricoltura e nel lavoro a do micilio, inquadrando questa condizione nel contesto di una situazione di crisi economica e sociale che investe tutta la

La relazione ed il dibattito

hanno quindi ribadito che per modificare questa situazione è necessaria una riforma agraria fondata sulla azienda con tadina e capace di assicurare una giusta valutazione e remunerazione del lavoro femminile e la parità giuridica della donna nella famiglia e nell'impresa. Le lotte per migliorare la condizione delle operaie in fabbrica e quelle per applicare e superare la legge sul lavoro a domicilio, devono trovare il loro momento unificatore nella richiesta di andare verso il superamento di questa forma di lavoro, e di realizzare un controllo pubblico sugli investimenti per una funzione nuova-

Nel corso del dibattito sono intervenute le compagne Men coni di Massa Carrara Coppi di Siena. Pupilli di Pistoia. Tarocchi di Prato, Belardi di Siena Di particolare interesse gli interventi della compagna on. Lina Fibbi - che ha ribadito la esigenza di portare avanti, assieme alla battaglia per l'occupazione, anche quel la per più alti salari - e del compagno Boccia che ha esa minato acutamente i rapporti fra una moderna concezione dei servizi sociali e l'urbani

Concludendo i lavori. la compagna Jotti ha affermato che il diritto della donna al lavoro è un problema di fronte al quale debbono misurarsi tutte le società moderne e le forze politiche. Per affermare questo diritto è necessario predisporre una programmazione capace di sviluppare tutte le forze produttive, e che (di versamente dal piano Pierac cini) faccia centro non sul profitto, ma sui bisogni della

E' necessario quindi -- ha proseguito la compagna Jotti - riformare tutto il settore dei servizi, portando a compimento la riforma della scuo la e ottenere una riforma democratica del diritto fem

La compagna Jotti ha quin di esaminato la posizione del le diverse forze politiche e del governo di fronte a questi pro blemi, giungendo alla conclu sione che il governo si presenta alla fine della legisla tura con un bilancio netta mente negativo sul quale i comunisti, alla vigilia elettorale, chiamano le donne a riflettere e ad esprimere il proprio giudizio, convinti che la sa luzione di questi problemi si otterrà con la unità delle forze popolari e con la sconfitta del

Renzo Cassigoli

MILLE TECNICI IN ITALIA 115 hanno subito gravi mutilazioni - Il governo non fa

rispettare le norme di sicurezza e rifiuta l'indennità di rischio - I lavoratori della radiologia medica preparano lo sciopero di sei giorni Giorno per giorno, i 6500 ecnici di radiologia italiani - degli ospedali, degli istit**uti** previdenziali c assistenziali, statalı e degli enti localı, delle

cliniche private e universit**a**r.e – lavorano esposti alla contaminazione delle radiazio ni ionizzanti senza alcuna g**a**ranzia di sicurezza e professionale, senza percepire alcun**a** indennatà di rischio. Le conseguenze 115 tecnic: hanno subito gravi mutilazioni, oltre mil le sono stati colpiti da radio dermite. Nel 1967, sono stati re gistrati tre casi mortali; la ultima vittima — 9 gennaio — Bruna Mancini di 30 anni, del reparto radiologico « Forlamni » del Policlinico di Pavia. Chiamati in causa per le respensabilità -- nel corso delle assemblee tenute ieri in Italia. in preparazione dello sciopero di sei giorni - il governo, e in

stro Colombo Lo scorcio di legislatura non deve essere un ostacolo ma uno sprone alla lotta per la conquista delle tre rivendica zioni basilari: i tecnici sono decisi a non mollare forti della solidarietà delle altre categorie di lavoratori e di sindacati del settore. All'assemblea romana ieri mattina, per la CGIL. Sacchetti del sindacato ospedalieri, e Caldarelli del SUNPO Università, hanno affermato: «Siamo al vostro

fianco nella lotta ». Queste le rivendicazioni, per le quali sono stati proclamati sei giorni di sciopero, il primo il 12, 13 e 14, l'altro il 19, 20 e 21, e indette manifestazioni re-

gionali e provinciali. Misure protettive: le norme del decreto presidenziale relative alla sicurezza degli impianti radiologei e alla vigilanza sanitaria, dal 1964 non vengono applicate con le conseguenze mortalı e mutila**n**tı riferite. Il governo, il ministro della Sanità, gli organismi periferici devono intervenire per l'effettiva attuazione delle norme, per tutelare la salute

e la vita dei lavoratori. Scuole di specializzazione: da tre anni il governo avrebbe dovuto approvare il regolamento della legge che istituisce le scuole e le commissioni per il diploma. Non l'ha fatto finora, con i risultati della forte carenza di tecnici di radiologia, della proliferazione degli abusıvi.

Indennità di rischio: uno degli effetti della contaminazione delle radiazioni è la distruzio ne dei globuli rossi. Per rigenerarli, i lavoratori dovrebbero sottoporsi alla ipernutrizio ne Il governo, cioè Colombo, ha sempre negato l'indenn ta di rischio, che a conti fatti graverebbe sul bilancio statale per 119 milioni l'anno, « una somma – ha detto ieri a Ro ma, il segretario dell'ANTIR. Bordigoni - che potrebbe es sere stornata dai fondi di tante leggine elettorali » La proposta di legge per l'indennita ha ricevuto parere favorevole con l'indicazione del reperimento di fondi per la copertura, dalla commissione Lavoro del Senato: è stata bloccata però dall'on Colombo alla commissione Finanze e Tesoro.

Per la legge sulla previdenza

### Telegramma dei sindacati braccianti al ministero

Bosco ha bloccato con due emendamenti il provvedimento sull'accertamento

Le organizzazioni siciliane della Federbraccianti, FISBA, UISBA, hanno inviato un telegramma al presidente della Commissione Lavoro del Senato e al ministro del Lavoro, chiedendo, a nome dei lavoratori agricoli siciliani attualmente in stato di agitazione, l'approvazione immediata della legge sull'accertamento previdenziale dei lavoratori agricoli, nel testo già i approvato dalla Commissione Lavoro della Camera e che at tende di essere discusso dalla Commissione lavoro del Senato Il ministro del Lavoro, il democristiano Bosco, ha infatti presentato due emendamenti per bloccare il provvedimento e peggiorarlo.

#### La produzione Alfa Romeo aumentata del 32%

Il 1967 ha segnato per l'Alfa Romeo – informa un comunicato - un nuovo ed importante passo avanti. La projuzione ha avuto nell'anno passato un in cremento del 32%. Nella fascia di cilindrata da 1250 centimerti cubici in su l'Alfa Romeo ha coperto il 35% della produzione italiana. L'esportazione di questa industria che fa parte del complesso IRI è aumentata, nello stesso anno, del 24%

Il convegno dell'Arci a Taranto

# Il Mezzogiorno e le scelte del tempo libero

Il rapporto coi sindacati e il rifiuto della neutralità - Due giorni di lavoro - Le proposte di quattro commissioni e le conclusioni di Morandi

Dal nostro inviato

TARANTO, 5. Due giorni di esami - e di proposte – sulle strutture ricreative, culturali e sportive del Mezzogiorno: al termine non v'è stato il solito documento frettolosamente riasauntivo; bensì il consuntivo di quattro commissioni di lavoro ed una relazione che. più che conclusiva, andrebbe meglio definita di sintesi sul lavoro futuro. Questo il primo bilancio che si può fare della Conferenza Nazionale sul Mezzogiorno indetta dall'Arci a Taranto nei giorni di sabato e domenica scorsi, con la partecipazione della CGIL. Ed è una prima indicazione - ci sembra - della serietà con cui questa associazione (all'indomani del auo riconoscimento e nei giorni del suo clamoroso rafforzamento nazionale) si sta impegnando per affrontare il problema del « tempo libero » nel Mezzogiorno. In un territorio, cioè, nel quale è quasi totalmente assente la tradizione di libero associazionismo sviluppatasi nel centro-nord; e nel quale la condizione dei lavoratori, e quindi il problema dello sviluppo tecnico e sociale, si presenta particolarmente arretrata. La complessità dei temi da

risolvere (col rischio oltre tut-

to di cadere in un equivoco di tipo consumistico) era stata sollevata fin nella relazione introduttiva del presidente dell'Arci, il compagno on. Jacometti; e questo senso di responsabilità è poi rimasto presente per tutto l'arco della Conferenza e si è espresso in modo particolarmente rilevante nel corso della seconda giornata quando i più che cento partecipanti si sono frazionati in quattro commissioni di lavoro (organizzativa, culturale, turistica e sportiva). La prima giornata, infatti, era stata dedicata sopratutto ad un esame della situazione. Un esame fatto non soltanto di cifre e dati, bensì soprattutto - di considerazioni politiche. C'era stata l'ampia relazione del prof. Marcello Fabbri sui temi del tu rismo sociale, affrontati tuttavia in stretto rapporto con una analisi della condizione socioeconomica del Mezzogiorno; l'ampio contributo del professor Domenico Indellicati che ha analizzato gli interventi della Cassa, e le « novità » contenute nella legge 717 del 1965 e nel «Piano di Coordinamento »; la relazione del se-

Pagliarini sulle forze culturali e sulla programmazione. V'era stato, infine, l'importante contributo di una vasta relazione della CGIL, portata in sede di conferenza dal vicesegretario nazionale Forni, nella quale era emersa con chiarezza la necessità di collegare l'azione delle associazioni del tempo libero a quelle dei sindacati, attraverso una politica del tempo libero a livelli aziendali ma capace di aprirsi al territorio

gretario generale dell'Uisp,

Mingardi, sullo sport e quella

del vice-segretario dell'Arci,

Analisi e proposte che si sono arricchite attraverso un primo dibattito in assemblea che ha visto l'intervento di sindacalisti e urbanisti, tecnici e dirigenti politici Ne erano emerse, naturalmente, tendenze anche contrastanti: in una società nella quale il libero associazionismo sta appena adesso muovendo i primi passi; nella quale il peso dell'intervento aziendale rischia di essere preminente e, quindi, capace di un forte condizionamento non certamente liberatorio di forze nuove e democratiche; nella quale la battaglia per il tempo libero si salda ancor più esplicitamente che altrove a quella dello sviluppo economico e sociale dei lavoratori ed alla trasformazione delle strutture; in questa società, quali sono le forme di azione da

sostanzialmente riformistica è. evidentemente, presente: rifugiandosi nell'intervento dall'alto, attraverso vecchie strutturazioni - vecchie anche quando si presentano nella forma della più moderna burocrazia tecnocratica - e incapaci di liberare forze autonome. Questo rischio è stato avvertito - e spesso esplicitamente condannato - dalle quattro commissioni di lavoro- ma sopratutto nella relazione finale del compagno Arrigo Morandi che ha ribadito chiaramente la necessità di una « scelta ideologica » ed il rifiuto della e tendenza neutralistica ». Politica dell'Arci nel Mezzogiorno non deve esaure quella di sollecitare qual-

che disordinato contributo della Cassa; così come il rapporto con i partiti politici deve porsi in forme nuove ed originali (ed anche questo è argomento di discussione). Esperienze diverse da quelle compiute dal centro-nord sono inevitabili (e, in primo luogo, quella che si può articolare

intorno ai Cral aziendali). Non è tutto naturalmente. I due giorni di Taranto hanno sollevato - a livello nazionale - temi e problemi che sfuggono ad una rapida sintesi. Ma, del resto, la Conferenza aveva in primo luogo l'obiettivo di sollevarli e porli all'attenzione del movimento democratico nazionale. E questo obiettivo, tenuto conto che siamo appena agli inizi è stato ampiamente raggiunto.

Dario Natoli



Una fortissima esplosione dovuta allo scoppio di gas liquido, verificatasi ieri mattina verso le 11, ha seminato il panico fra la popolazione del quartiere « spagnolo » di Napoli. L'esplosione, che fortunatamente ha provocato solo tre feriti leggeri, è avvenuta mentre Pasquale Ciuccio, 49 anni, proprietario di un negozio di elettrodomestici e distribuzione di gas liquido, situato in v. Girardi stava travasando il fluido da un grande contenitore in una bombola. Lo scoppio, in seguito al quale è crollata una scala d'accesso ad un appartamento situato al piano sovrastante il negozio, ha provocato scene di panico e una confusione indescrivibile. Centinaia di madri, terrorizzate si sono precipitate davanti alle scuole elementari « Girardi » per prendere i propri bambini, i quali tuttavia, subito dopo l'esplosione, erano stati fatti sgomberare ordinatamente dall'edificio. Nella foto: le macerie provocate dall'esplosiojne di via Girardi. L'uomo con la testa e il viso fasciati per le ustioni riportate è il proprietaro del

Nel magistrale di Oristano la ringhiera ha ceduto davanti alle studentesse

Rogo a scuola: 26 gravi per il panico

Per il danno banale di una capra

# Contadino folle fucila due persone e spara per 15 ore

Le vittime sono il padrone dell'animale e una guardia Altri due feriti - Snidato dalla casa con i cani-poliziotto

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio dell'improvvisa esplosione di follia di un contadino di Adrano. Pietro Ciadamidaro, di 42 anni, ha esploso un colpo di fucile caricato a lupara contro un capraio, barricandosi poi in casa e sparando contro gli agenti che tentavano di catturarlo. I morti sono il pecoraio Alfio Scalisi di 30 anni, sposato e padre di 3 figlioletti in tenera età, e l'agente di P.S. Gerlando Falsone, di 46 anni, anch'egli padre di 2 flglioli. Il folle ha sparato perché una capra aveva mangiato delle bucce di aran-

Questo il drammatico susseguirsi dei fatti. Ieri una capra dello Scalisi aveva cercato di mangiare le bucce d'arancia che Pietro Ciadamidaro aveva sistemato su un muro del cortile. Ne è segui

cia messe ad essiccare in

ta una scenata calmata a stento dai vicini. Nel pomeriggio, verso le ore 16, lo Scalisi, casualmente è passato davanti all'abitazione dell'altro. La lite è esplosa di nuovo e, dopo un brevissimo e concitato colloquio, il Ciadamidaro ha afferrato un fu cile da caccia a canne mozze e ha esploso un colpo contro il pecoraio ferendolo gravemente al volto. Il poveretto, che ha riportato lo spappolamento della volta cranica, è stato trasportato in fin di vita al-'ospedale Garibaldi a Catanta, dove si è spento alte 8.15 di stamane.

Subito dopo, il Ciadamidaro si è ritirato nella propria abitazione, barricandosi e mi nacciando di far fuoco contro chiunque si fosse avvici

Un agente di P.S., il 46enne Gerlando Falsone e il carabi niere Cataldo Sottile hanno tentato di stanarlo lanciando all'interno qualche bomba ta crimogena attraverso il soffitto. Il folle ha reagito sparan do ancora contro il tetto. Il Falsone, colpito in pieno viso dai pallettoni della lupara, è stato trasportato in ospedale, dove stamane è deceduto quasi nello stesso istante Il carabiniere Sottile, raggiunto da un proiettile alla mano sinistra, è stato costretto a ritirarsi, mentre un nugolo di agenti e di carabinieri hanno circondato la casa e l'hanno piantonata con i mitra spia-

Vane sono state le ingiun zioni ad arrendersi lanciate al folle. Pietro Ciadamidaro ha risposto agli agenti con frasi sconnesse e colpi di lu-

Da Catania sono affluite ad Adrano ingenti forze di polizia con un'autoblindo e numerosi riflettori che sono serviti ad illuminare i dintorni della casa per impedire una eventuale fuga dell'omicida. L'assedio è proseguito tutta la notte, dalle 17 di ieri alle 7 di stamane quando, praticato un buco al soffitto, sono state lanciate numerose bombe lacrimogene nell'interno dell'abitazione. Non è servito a nulla. Gli agenti, allora, hanno sfondato la porta e hanno lanciato contro il folle due cani poliziotto. Poi sono intervenuti gli agenti.

Dopo una furiosa colluttazione il folle è stato ridotto all'impotenza. Il tenente dei carabinieri Armando Fattorint. nella colluttazione, è stato raggiunto da un colpo di fucile al

Le varie fasi della movimentata cattura sono durate circa 20 minuti: alle 7,20 il folle è stato finalmente posto in condizioni di non nuocere: i poliziotti e i cittadini di Adrano, che hanno passato una notte di incubo, hanno potuto lanciare un sospiro di

Disgraziatamente si apprendeva poco dopo che due delle vittime della folle e assurda sparatoria avevano ces sato di vivere, malgrado i disperati tentativi dei medici per salvarli: per gli altri due non si nutre invece alcuna preoccupazione.

Sante Di Paola

#### Joe Kennedy colpito da spasmo cerebrale

### **S'impicca** in cella un giovane accusato di furto

Un giovane, accusato di furto d'auto, si è impiccato nel ca**r**-

Alla vista dei militi il giova

un'auto in sosta.

cere delle Murate. Tommaso Giannini, 23 anni, rappresentante di commercio residente a Santa Fiora in provincia di Grosseto, era stato arrestato tre giorni or sono da una pattuglia di carabinieri, che lo avevano sorpreso in via Iacopo Peri mentre travasava benzina con un cavetto di gomma dal serbatoio di una 124 in sosta in un recipiente di plastica.

rincorso e acciuffato in via Reginaldo Giuliani. Condotto in caserma il Giannini confessava di aver rubato la «Giulia» di cui si serviva per le sue passeggiate notturne (di giorno utilizzava una macchina della ditta presso cui lavorava) il giorno 20 gennaio. Venerdi sera **era** rimasto senza carburante e aveva pensato di rifornirsi da

Il magistrato aveva spiccato immediatamente il mandato di cattura inviando il giovane rappresentante alle Murate. Dalle prime sommarie indagini sembra che Tommaso Giannini, impiccatosi con un lenzuelo attaccato morto per la rottura della vertebra cervicale. La macabra scoperta è stata fatta da un agente di custodia, il quale ha immediatamente chiamato in soccorso altri colleghi, che hanno poi trasportato il Giannint nell'infermeria del carcere, dove gli è stata praticata anche la respirazione bocca a bocca nel disperato ma vano tentativo

Poco prima di uccidersi Tommaso Giannini era stato ∢all'aria » ed era sembrato tran-

Giuseppe Podda

ni, precipitatosi ad Oristano ha

disposto una inchiesta. Non ha-

stano, però, le indagini buro-

cratiche: così hanno detto i ge-

nitori degli alunni, giustamente

Troppe sono ancora le situa-

zioni in cui centinaia e centi-

naia di giovani e ragazze ven-

gono costretti a studiare in aule

fredde, vecchie, in luoghi asso-

lutamente indegni di una scuola

I tragici avvenimenti di Ori-stano lo rivelano pienamente.

Di chi la colpa? Da anni le de-

nunce si susseguono alle de

nunce, tuttavia le autorità non

sono mai intervenute. Sia il go-

verno che l'amministrazione re-

gionale e il comune sono ugual-

mente responsabili della spa-

ventosa situazione.

terrorizzati.

#### Ha fatto morire anche il padre

### Si asfissia perchè aspettava un figlio

Sconvolta perché in attesa di un figlio pur non essendo sposata, Giuliana Crivelli, di 37 anni, si è uccisa avvelenandosi con il gas. Le esalazioni si sono na, Riccardo di 69 anni. da qualche anno con un calzo-

Blaiberg

sottoposto

ad iniezioni

CITTA' DEL CAPO, 5.

Il dottor Philip Blaiberg soffre

di un versamento di liquido pe-

ricardico ed è stato sottoposto a

parecchie iniezioni: lo ha dichia-

rato oggi un portavoce dell'ospe-

dale Groote Shuur, precisando

che le condizioni di salute del

naziente non sono tuttavia allar-

manti e sono in questo momento

soddisfacenti. La signora Blai-

berg ha dichiarato che il gruppo

di medici che ha in cura suo ma

rito ritiene che sia ancora trop

po presto perchè quest'ultimo

Il portavoce dell'ospedale ha

rammentato che Blaiberg ha già

avuto un versamento di liquido

pericardico nove giorni dopo

cuore e che le sue condizioni so-

no migliorate depo l'introduzio-

La signora Blaiberg ha preci-

sato che suo marito non potrà

lasciare l'ospedale in febbraio

come era stato previsto e che

egli sarà dimesso con un rinvio

« di qualche settimana e forse

anche di un mese ». Le condizio-

ni di salute di suo marito « mi-

gliorano costantemente, ma non

al ritmo previsto. Dopo il suo ri-

torno a casa, mio marito dovrà

tornare ogni mattina all'ospeda-

le per sottoporsi ad un esame.

Egli deve dunque riprendere

prima le forze ».

ne di un ago nel pericardio.

l'operazione di trapianto del

venga dimesso dall'ospedale.

ha ceduto: un centinaio di ragazze sono cadute nel vuoto, facendo un volo di quattro metri. La scena, agli occhi dei primi soccorritori, è apparsa agghiacciante: corpi insangui-nati, lamenti, grida di dispera-

L'allarme è stato immediato. Sono stati mobilitati quasi a completo i medici della città, polizia e carabinieri, infermieri e sucre delle cliniche private, auto di passaggio. Fortunata mente l'ospedale è a breve distanza dalla scuola: cinquanta ragazze hanno così potuto essere immediatamente sottopo ste alle cure dei sanitari. Il nosocomio, però, non era attrezzato per ospitare tanta gente: si è provveduto alla sistemazione di letti e brande perfino nei corridoi. Non c'erano neppure flaconi di sangue a disposizione, per le necessarie tra-sfusioni. Ad un appello, lanciato improvvisamente, anche a mezzo di altoparlanti, sono ac-

Più tardi, trascorsi i momenti di emergenza, è stato possibile fore un primo bilancio. Come abbiamo detto, diciotto ragazze sono state dimesse quasi subito, altre ventidue sono trattenute per ferite non gravi o in stato di choc; quattro sono ricoverate con prognosi riservata. Esse sono: Anna Cappai di 17 anni- Lucia Frau di 17 anni: Maria Arcangela Carboni di 16 anni; Graziella Marteddu di 16 anni. Mentre telefoniamo le quattro giovani si trovano sotto la tenda ad ossigeno per insulficienza respiratoria provocata da schiacciamento toracico, Anche l'insegnante di matematica Italia Trudu, di 32 anni, è stata accorta di essere in attesa di un figlio e da quel momento aveva perso la testa. I familiari l'hanno sorvegliata il più possibile, le hanno tenuto compagnia, hanno tentato di farle comprendere che non era accaduto nulla di grave. Ma già due mesi fa la Crivelli aveva deciso di farla finita con la vita. Aveva aperto il rubinetto del gas, però era stata salvata dal padre. Quella volta aveva lasciato scritto: « Mi uccido per la vergogna ». spesso: «Chissà che cosa dirà la gente... che cosa penseranno

Ieri sera, dopo che il genitore era andato a dormire, la Crivelli è tornata in cucina. si è infilato in bocca il tubo del gas, e ha aperto ancora una volta il ru-binetto. E stata la morte per lei e per il padre.

Tre persone sono morte per due stufe a gas che, accese tutta la notte, hanno bruciato l'ossigeno dell'aria, riempiendo bonio. La sciagura è avvenuta in una abitazione di Broni, a venti chilometri da Pa-

l'ambiente di ossido di carvia. Hanno perso la vita i coniugi Giuseppe Fugazza, di 30 anni, e Luigina Comaschi, di 28 anni, oltre alla madre del Fu- sono gravi, anche se l'età -

Joseph Kennedy, padre dello scomparso Presidente degli Stati Uniti, è stato colpito ieri da un leggero spasmo a un vaso cerel anche fi più lieve malessere. I modo migliore.

l giudizio del p. m.

#### Arena va assolto era Titti a circuirlo

Maurizio Arena non può essere accusato di plagio, perché **non** si è mai neppure sognato di soggiogare Maria Beatrice di Savoia. Ogni iniziativa è st**ata** della giovane figlia di Umberto. Anche quando è volato uno schiaffo, non lo ha preso Beatrice, ma l'ex «povero ma

Dopo tre mesi di indagini, la

procura della Repubblica di Roma, che pure aveva incriminato Maurizio Arena, è giunta a queste conclusioni, ha deciso di lasciare in pace l'attore e ha chiesto che egli venga assolto perché il fatto non sussiste, Il sostituto procuratore Paolucci ha affermato nella requisitoria che Maurizio Arena non può essere punito neppure per circonvenzione di incapace. Così la fumettistica vicenda Arena-Savoia è finita davvero. Ricorderemo solo i lati giudiziari di questo affare che ha riempito per settimane le pagine dei giornali. Maurizio Arena, poiché voleva sposare Beatrice, fu innanzitutto privato del passaporto, poi venne convocato dalla magistratura. Lo ascoltò - caso unico - il procuratore della Repubblica in persona. Lo stesso magistrato volle interrogare anche « Titti ». Per qualche giorno si pensò che l'ex « povero ma bello » sarebbe finito in galera. Invece la vicenda, salvo imprevisti ripensamenti del giudice gazza, Vittoria Carbonini, di 59 79 anni – rende preoccupante istruttore, si è conclusa ne

### in poche righe

#### Bronzo per Barnard

MILANO - Gli artisti di Milano hanno regalato a Christian Barnard, in visita nel capoluogo lombardo prima di rientrare in Sud Africa, un bronzo rappresentante un nomo che doma un cavallo selvaggio. Il chirurgo si è detto commosso per il dono.

Guerra al nudo

FTRENZE - Tre pubblicazioni

strate in tutta Italia, L'ordine di sequestro della procura di Firenze parla di alcuni scritti e illustrazioni ritenute oscene.

#### Diamante da primato

MOSCA - Lo hanno chiamato «Stalingrado», in onore della grande battaglia della seconda guerra mondiale. Si tratta del più grande diamante — peso 166 carati — mai trovato in per soli uomini — «Odio su 166 carati — mai trovato in tiva ed Chicago», «Barbarella» e una miniera dell'Unione Sovie- munale,

«View» - sono state seque- i tica. E' stato estratto ieri in una miniera nei pressi di Mirny nella Siberia settentrionale.

#### E' arrivato a 109

GONZAGA (Mantova) - E' morto, ieri mattina, nella sua casetta di campagna, il più vecchio «nonno d'Italia», Francesco Soldati Gabbini. Aveva 109 anni. Fervente socialista, fu presidente della locale cooperativa ed anche consigliere

#### L'EPIDEMIA SI ESTENDE

Duplice allarme in Sicilia

Ancora terremoto

e casi di meningite

La terra ha sussultato per l'89<sup>a</sup> volta — Sei le per-

sone ricoverate — Scuole e asili sono stati chiusi

L'attività sismica non accenna a cessare e l'epidemia di me-

L'apparente quiete della terra è stata improvvisamente rotta

« E' segno - ha dichiarato infatti il direttore dell'Istituto Geo-

ningite continua purtroppo a diffondersi: non c'è pace nelle zone

stamane, alle 12.18, da un nuovo violento sussulto (a Trapani però

pochi minuti prima erano già state avvertite due scosse più lievi).

Siamo all'89° movimento tellurico in 23 giorni; e la sua relativa

intensità - quinto grado della scala Mercalli - ha fatto impen-

fisico dell'Università di Messina, professor Cirlanda - che l'attività

sismica continua; non si possono fare previsioni, naturalmente, co-

munque, nel quadro generale della situazione che stiamo attraver-

sando, direi che questa di oggi non sia una scossa che rivesta

e negli altri centri già rasi al suolo o semidistrutti dal terremoto

Montevago e di Contessa Entellina; allarme a Palermo, dove tut-

per l'incessante gragnuola di scosse si somma ora al panico per

il dissondersi del morbo meningeo. Ai cinque casi registrati in città

e provincia sino a ieri, se ne sono aggiunti nelle ultime ore altri

sei che, sommati a quelli individuati nelle altre due province più

occidentali, portano il numero totale dei casi accertati a 85. Gli

asili da sabato e le elementari da stamane sono chiusi a Palermo,

ad Agrigento, in numerosi comuni dell'area agrigentino-trapanese.

lanciare appelli alla popolazione perchè contribuisca a drenare

l'epidemia; ma anche oggi essi hanno dovuto ammettere, sconfor-

tati, che la causa dominante dell'impressionante aumento dei casi

di meningite cerebro-spinale sono « i disagi che i sinistrati hanno

medici provinciali di Agrigento e di Palermo continuano a

tavia esso è stato avvertito soltanto nei piani più alti.

Il nuovo sisma ha provocato ancora qualche danno a Gibellina

gennaio; molto panico nelle tendopoli, soprattutto in quelle di

Ma a Palermo (come ad Agrigento e a Trapani) la tensione

terremotate della Sicilia occidentale.

#### FOGGIA: si disinfettano anche i cinematografi

incontrato a seguito del terremoto».

L'allarme per i cast di meningite registrati negli altri capoluoghi della regione - a Casarano di Lecce ieri è stato colpito un bambino di 3 anni - ha provocato una serie di immediate misure da parte del sindaco, del questore e della prefettura. Le scuole di ogni ordine e grado non ancora disinfettate, rimarranno chiuse da mercoledi 7 al 10 prossimo Anche le scuole private rimarranno chiuse nello stesso periodo. Gli esercenti delle sale cinematografiche sono stati, oggi, convocati in questura. Al termine di una tunga riunione è stato deciso di procedere alla disinfezione di tutti i locali pubblici cittadini.

#### BARI: altre tre persone ricoverate in ospedale

BARI, 5. Altri tre casi di meningite sono stati segnalati in città. Vanno ad aggiungersi ai quattro precedenti che riguardavano altrettanti bambini ora ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedale cittadino. I nuovi casi, com'è comprensibile, hanno provocato vive preoccupazioni so prattutto fra i genitori dei compagni di classe o di scuola di coloro che sono stati colpiti dal terribile male. Il comune, fino a questo momen to, per motivi inspiegabili, ha espresso parere contrario alla chiusura delle scuole, Il provve dimento era stato richiesto da più parti in via cautelativa. Invece, si è provveduto alla sola disinfezione delle scuole che ospitavano i bim-

La cosa non ha mancato di suscitare proteste. I consiglieri comunali comunisti Scionti. Giannini e Volpe, si sono resi interpreti di questo stato d'animo e, in una interrogazione urgente, hanno chiesto, a nome della cittadinan-za, che si attuino subito una serie di misure

migliorare la situazione igienica della cit tà. Anche l'Udi e altre organizzazioni democratiche hanno chiesto che si provveda alla immediata chiusura delle scuole per una totale e generale disinfezione.

**Scosse** 

a Terni

e Firenze

Una forte scossa di terre-

moto è stata registrata a

Terni ieri alie 13,30. La scos-

sa, che ha avuto carattere

ondulatorio, è stata accom-

pagnata da un boato e si

calcola che la sua forza ab-

bia raggiunto il quinto grado

della scala Mercalli. La mag-

gior parte della popolazione

è stata sorpresa mentre si

trovava a pranzo. I vigili

del fuoco hanno avuto alcune

chiamate al quartiere Italia.

în alcune scuole della città,

insegnanti e professori hanno

fatto sgombrare precipitosa-

Alle 22,04 una lieve scossa

è stata registrata nei quar-

tieri alti di Firenze. Nes-

mente le aule.

sun danno.

#### MAZZANO ROMANO: colpita una ragazza di 14 anni

Un caso di meningite cerebrospinale a Mazzano Romano, un paesino nei pressi della capitale. Il medico condotto del paese, Federico Barbieri, ha infatti riscontrato una infezione di meningococco sulla quattordicenne Giuseppina Pietrarelli, che è stata quindi ricoverata nell'ospedale romano «Villa S. Pietro». E' stata disposta inoltre la disinfezione della scuola del paese e della abitazione della ra-

#### GORIZIA: tre scolarette in preda al male

Tre casi di meningite cerebro-spinale, di natura epidemica, sono stati denunciati nel goriziano. Ne sono state colpite tre bambine: una di cinque anni, di Lucinicco, che frequenta l'asilo di Farra D'Isonzo; una, di quattro anni, della zona del Fossalon, che frequenta l'asilo di quella localtà; ed una di quindici giorni, di Poggio Terza Armata. Due delle bambine sono state ricoverate nell'ospedale di Gorizia, la terza in quello di Monfalcone.

Per ordine del medico provinciale, dott. Montagna gli asili di Farra D'Isonzo e del Fossalon sono stati chiusi per una settimana al fine di consentire la necessaria opera di disinfezione. Nelle località colpite sono state impartite istruzioni alle famiglie per la apportuna profilassi della malattia e per impedire l'eventuale estensione dell'epidemia.

stufa — Sono fuggite tutte insieme — Il pauroso salto nel vuoto dell'edilizia scolastica e della folla enorme ha sostato a lungo Dalla nostra redazione davanti alla scuola e all'ingressistemazione civile degli alunni so dell'ospedale. I cittadini sanelle scuole. Il provveditore agli pevano che le condizioni delstudi di Cagliari, dottor Belli-

l'edilizia scolastica, ad Orista-no come in tutta la Sardegna,

sono spaventose. Ma solo oggi

dopo la tragica esperienza vis-

suta dalle ragazze delle magi

strali, sono state messe in mo-

do drammatico davanti alla

realtà: aule situate in vecchi

decrepiti edifici, già adibiti a

conventi o a case di abitazioni

e adattate a scuola per la man-

canza assoluta di locali. Nume

rosi istituti dovrebbero essere

trasferiti in locali nuovi, at-

trezzati secondo le normali esi

genze scolastiche, soprattutto al-

lo scopo di evitare sovraffolla

menti, doppi turni eccetera.

Purtroppo, quando la popolazio-

ne scolastica aumenta, gli or-gani pubblici dominati dalla DC

re la questione.

guardano bene dall'affronta-

L'incidente odierno ripropone

ancora una volta il problema

Alcune sono in condizioni allarmanti — Aveva preso fuoco una

Quattro ragazze in pericolo vita, ventidue in osservazioall'ospedale civile, alcune con fratture preoccupanti 18 dimesse dopo le medicazioni: questo il bilancio di un gravissimo incidente avv<del>e</del>nuto stamatuna nella scuola magistrale di

Erano le 12, nella sezione staccata dell'Istituto, situato in un vecchio edificio a due piani di viale San Martino, 240 ragazze seguivano le lezioni. Ad un tratto nell'aula che ospita la seconda B. una bombola a gas, collegata ad una stufa, ha preso fuoco. Violente fiammate si sono sprigionate, avvolgendo quasi lambendo i banchi. Le studentesse si sono precipitate verso la porta urlando e invocando aiuto, completamente in

preda al terrore. Il panico si è propagato. Dalle altre sette classi, sentendo le grida nell'andito, sono uscite fuori anche le altre studentesse. Da questo momento la confusione è stata totale. Le 240 ragazze, temendo un possibile scoppio, si sono precipitate assieme verso l'unica scala, larga appena un metro e con la ringhiera pericolante.

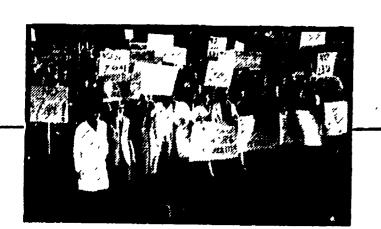
Il panico ha fatto perdere ogni senso della realtà: le ragazze si spingevano, cercavano di scavalcarsi, esercitando una forte pressione contro la ringhiera. Pare che qualcuna, vi-sta la impossibilità di raggiumgere l'imboccatura della scala, abbia cercato di lanciarsi nel vuoto. Un'altra ragazza, Silvana Prai, ha tentato di buttarsi da una finestra del secondo piano. E' stata quasi per miracolo fermata da una insegnante, la professoressa Melania Mura che per farla recedere dal suo proposito, ha do-

vuto prenderla a schiaffi. Improvvisamente la ringhiera

corsi da ogni parte numerosi

ricoverata in gravi condizioni, Fino al tardo pomeriggio, una

#### diffuse nell'appartamento dove il suicidio è avvenuto, uccidendo anche l'anziano padre della don-Giuliana Crivelli era fidanzata laio. Quattro mesi fa si era



Appello della FGCR e della sezione universitaria del PCI

### Coi giovani in lotta contro il piano Gui Una nuova Università

La sezione universitaria del PCI ed i giovani comu nisti romani esprimono la loro piena adesione e chie dono la solidarietà alle forze politiche e all'opinione pubblica democratica col movi mento degli studenti romani che in questi giorni occupa no varie facoltà dell'Università. La lotta e il movimento rivendicativo degli studenti romani per una Universita totalmente nuova, hanno co me presupposto l'affossamen to del piano Gui ed in particolare del DDL 2314, contro quale i parlamentari co munisti hanno condotto una battaglia ottenendo primi significativi successi; questa lotta si ricollega alla volonta democratica e di rinnovamen to che ha caratterizzato negli ultimi anni la vita universi-

taria romana. Lo stato dell'università di Roma esprime in termini esasperati la situazione di cridelle università italiane; linea seguita dal centrosinistra, tendente a consolidare le strutture accademiche autoritarie e a subordinare l'università alle esigenze del sistema capitalistico, ha registrato un completo fal-

no risposto non solo prospettando riforme alle leggi universitarie, ma anche cercando strumenti di organizzazione, nuovi e responsabili (assemblee e commissioni di studio) e si sono impegnati ad elaborare proposte alternative che rispondono, facollà per facoltà alle esigenze una nuova università.

Una nuova università che sia in funzione dello sviluppo e del rinnovamento sociale del paese, che assicuri il diritto allo studio per tutti. lemocrazia piena nei rapporti interni, nel senso che gli studenti possano avere un ruolo sempre più rilevante e che assieme ad assistenti e

professori partecipino alle

decisioni e alla scelte che attengano alla vita e allo sviluppo dell'insegnamento e

della ricerca. Far propri questi fermenti, realizzare attorno a queste esigenze un maggiore intervento e collegamento delle forze politiche democratiche e dei sindacati; interessare alle richieste del movimento studentesco romano di questi giorni tutto il mondo culturale, perché in prima persona partecipi alla costruzio ne di una università nuova e democratica: è questo l'appello che lanciano la sezione universitaria del PCI e i giovani comunisti.

A lle esigenze espresse dal mondo studentesco, che

sono vera lezione di demo-

crazia, non si deve rispon-

dere con gli interventi brutali della polizia e con lo autoritarismo del corpo accademico delle università. Perciò è necessario battersi per l'immediato ritiro della circolare Taviani che autorizza l'ingresso della polizia nelle università per ostacolare il movimento studentesco. Allo stesso tempo compito di ogni forza politisostenere e appoggiare nel parlamento e nel paese la dentesco tendente ad ottenere il riconoscimento del diritto per gli studenti di discutere, liberamente e permanentemente, senza limitazioni i problemi dell'università. Da questo movimento nasceranno - superate le iniziali incertezze - proposte nuove perché l'università divenga sede autonoma di una ricerca critica, di un insegnamento democratico, di un diritto reale allo studio, divenga cioè uno strumento

essenziale del progresso cul-

turale e sociale del paese.

La sezione universita-ria del PCI e i giovani

Atroce sciagura sul lavoro in un cantiere edile all'Olgiata sulla via Cassia

# Due operai uccisi dalla frana



Sei operai uccisi

nell'arco d'un mese

Un'altra sciagura sul la-

voro. Un altro delitto. Due

operai sono rimasti sepolti

vivi in una trincea che sta-

vano scarando e nella qua-

le non esistevano le neces-

sarie strutture di protezione.

« Fatalità », qualcuno ha det-

to come al solito. Ma anche

ai carabinieri, accorsi fra i

primi sul luogo, cause e re-

sponsabilità debbono essere

Questa volta poi non c'è

neanche la « scusa » - per

quanto può valere - della

impresa piccola, che non ha

mezzi. Gli edili lavoravano

per la SOGENE, una delle

più grandi imprese non sol-

tanto romane ma di tutto il

paese. La « scusa » e una so-

Nuovo sopralluogo per il « giallo » di viale Eritrea

non si mettono i puntel-

apparse subito evidenti.

Non erano puntellate le pareti dello scavo

Quintali di terriccio si sono abbattuti sui due seppellendoli - Uno è stato tirato fuori dai compagni di lavoro senza vita, l'altro è morto mentre lo portavano in ospedale - Sviene la moglie di uno dei due vedendo la salma del marito - Dall'inchiesta emergono gravi responsabilità

Sepolti da una montagna di terriccio due operai sono morti, ieri mattina sulla Cassia, mentre lavoravano in una buca profonda cinque metri per l'installazione delle fognature. Una parete dello scavo, che non era puntellata come prescrive la legge per evitare gli infor-

coni, una del-

li, non si installano le pro-

tezioni, per guadagnare tem-

po, per fare tavorare più in

fretta glı operai, per farli

produrre di piu, per sfruttar-

li maggiormente. Così alla

SOGENE, così nelle piccole

Il ritmo degli incidenti sul

lavoro è impressionante, al-

larmante. In neppure un me-

se sei operai hanno perduto

la vita soltanto nei cantieri

e nelle officine della città!

E proprio pochi giorni fa

un altro edile è morto se

polto anche lui in uno scavo.

bilità dei costruttori, altret-

tanto gravi sono quelle de-

gli enti governativi di con-

trollo. Ormai davvero si è

Se gravi sono le responsa-

e medie imprese.

tuni sul lavoro, è venuta giù di schianto, e diversi quintali di terra e fango si sono abbattuti sui due operai, seppellendoli, massacrandoli. Quando i soccorritori sono riusciti a farsi largo, a liberare i due, uno era già senza vita: l'altro è morto mentre lo trasportavano in ospedale. Le responsabilità, in questo caso e come sempre negli « omlcidi bianchi »,

sono gravissime e non sono certo sfuggite agli inquirenti e ai tecnici dell'Ispettorato del Lavoro: questo nuovo delitto non deve passare impunito, non deve finire fra i mille fascicoli archiviati come purtroppo succede quasi sempre quando si tratta di infortuni sul lavoro. I puntelli mancavano, hanno detto ieri i carabinieri: soltanto per questo sono morti, in due.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle 11. Mariano Marconi, 54 anni, padre di tro bimbi, abitante in via Cassia 1870 e Giovanni Di Giuseppe, 59 anni, abitante a poche centinaia di metri dal luogo della sciagura, stavano, insieme ad altri operai, ultimando una profonda trincea, dove dovevano poi essere piazzati i tubi delle fognature per il nuovo comples-so residenziale che sta appunto sorgendo nel posto, in località Olgiata, al chilometro 18 della Cassia. I lavori sono curati dal la società SOGENE, una delle più potenti ditte nel campo dell'edilizia, alle cui dipendenze lavoravano appunto i due.

Nella trincea, lunga cinquanta metri e profonda cinque, stando a quanto hanno accertato i carabinieri di La Storta, mancavano i puntelli alle pareti: alcuni erano stati messi soltanto nella parte di scavo già com-pletata. Non è stato quindi ancora accertato se la frana sia stata provocata da un improvviso smottamento oppure se è stata una ruspa, che si è messa in modo d'improvviso a due passi dalla buca a provocare il

«E' venuto giù tutto, senza che avessimo il tempo di scansarci, di salvarci... > ha balbettato più tardi col terrore negli occhi un operaio. Uno spicchio della parete del cunicolo è infatti rovinato addosso ai due operai, che stavano lavorando in quel punto e un'altra valanga di terra, quella che era stata ammucchiata proprio a ridosso della trincea, si è abbattuta sui lavoratori seppellendoli comple-tamente. I compagni di lavoro che si erano salvati hanno freneticamente cercato di tirar fuori i due, ma hanno dovuto aspettare l'arrivo dei vigili del fuoco prima di poter cominciare a scavare. I bordi della buca infatti erano sdrucciolevoli e pericolanti, c'era il rischio di una presenta della presenta nuova frana: soltanto dopo pa-recchi minuti quindi i vigili sono riusciti a giungere fino ai

Mariano Marconi era già senza vita: il corpo è stato adagiato a ridosso della trincea della sciagura e pietosamente qualcuno ha poggiato una coperta sulla salma. Giovanni Di Giseppe, invece respirava ancora quando l'hanno liberato dalla morsa di terriccio: l'hanno adagiato su un'auto che è partita a tutto gas per il San Filippo Neri. Purtroppo l'uomo è morto durante il tragitto, senza riprendere conoscenza, per asfiissia da soffocamento e per le ferite riportate quando la terra

l'aveva schiacciato. Mentre sul posto cominciavano ad affluire i carabinieri, il magistrato, i funzionari dell'Ispettorato del Lavoro, la moglie. del Marconi, Iva, è giunta fin nei pressi della trincea, richiamata dalle sirene. Non hanno avuto il coraggio di dirle la verità, qualcuno le ha sussurrato che il marito era leggermente ferito, che era in ospedale. Ma la donna ha capito, è riuscita a giungere fino al punto dove era stata adagiata la salma del marito, poi è crollata sve nuta: un medico l'ha portata lontana per farle riprendere i

L'inchiesta, almeno quella dei hanno già inviato al giudice un rapporto sulla sciagura. Ma. ripetiamo, i due operai sono morti soltanto perché non sono, ancora una volta, state applicate le leggi antinfortunistiche, perché li avevano mandati allo sbaraglio, insieme ad altri lavoratori, in una trincea scavata tra la terra senza puntelli.

#### Inaugurazione della sezione universitaria PCI

Venerdi 9 febbraio, alle ore 18. in via dei Frentani, presso la Federazione del PCI, avrà luogo l'inaugurazione della sede della Sezione comunista universitaria. Alla cerimonia interverranno i compagni Natta, Pe-



Il luogo della sciagura. Il corpo di un operaio ucciso è stato deposto al margini dello scavo.

Tutti i dipendenti sono da ieri in sciopero

# Fermo per 6 giorni l'Istituto per il commercio con l'estero

Domani un corteo per portare la protesta sotto le finestre del ministro Colombo I motivi della lotta - Il 15 febbraio sciopero nel compartimento ferroviario di Roma

pero i dipendenti dagli uffici nazionali ed esteri dell'Istituto per il commercio con l'estero. proclamato unitariamente dalle le stata decisa per sollecitare il ripristino della maggiorazione tegoria aderenti alla CGIL.

CISL, UIL e dal sindacato dirigenti dell'ICE La manifestazione, che concluderà sabato 10 febbraio

Al Nomentano

### Malato si spara alla tempia: è grave

Gravemente malato, un uomo di 67 anni ha cercato ieri di occidersi, sparandosi una revolverata alla tempia destra: il projettile è fuoriuscito dalla tempia sinistra, ma a quanto sembra non ha leso organi vitali e l'uomo è ancora in vita, benchè sia ricoverato in grave stato all'ospedale. L'uomo, Antonio Salvati, ha messo in atto il tentativo di suicidio ieri sera, nella sua abitazione, al Nomentano: e stato trovato qualche minuto dopo nel suo letto, immerso in una pozza di sangue ma ancora vivo, dalla figlia Ma-

Cadavere di neonato a Villa Ada Il cadavere di un neonato, di sesso ferminile, assolto in al-

ha subito avvertito la polizia. Gli agenti hanno iniziato le indagini. Colonnello brasiliano borseggiato

Un colonnello brasiliano, Carlos Ardovico Barbosa, è stato borseggia, to ieri a San Pietro, del portafogli in cui erano contenute centomila lire. L'ufficiale ha subito dato I allarme e dopo pochi minuti, nella stessa piazza, è stato raggiunto il borseggiatore, che non si era ancora sbarazzato del portafogli. L'uomo, Extore Micciché, è stato arrestato.

Ritrovati i due mutilatini fuggiti

I due mutilatini fuggiti dall'istituto «Don Gnocch.» di via Maresciallo Caviglia, sono stati ritrovati a Napoli. Uno, Franco Spera di 12 anni, è stato ricondotto dai genitori nell'istituto, mentre l'altro, Giovanni Carboni, è rimasto a casa, coi familiari.

Muore in uno scontro a Cerveteri Un giovane di 24 anni, Francesco Antonucci, è rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi di Cerveteri. L'uomo era a bordo della sua 600, quando, per cause ancora imprecisate, si è scontrato con una «giulia» condotta da Franço Maria Bellissa.

Nello scontro l'Antonucci è ramasto ucciso sul colpo.

dell'Istituto, prevista dal decre to legislativo n. 722, attualmen te sospesa. Domani mattina gli sciope

ranti partiranno in corteo da piazza Esedra per raggiungere il ministero del Tesoro, la protesta verrà così portata sotto le finestre del ministro Colombo, responsabile della grave situa zione che si e venuta a creare all'Istituto per il commercio estero. E' infatti il ministro Colombo che si oppone a ripristinare la maggiorazione di stipendio, nonostante tutti siano concordi sulla necessità di riconoscere ai dipendenti dell'ICE 1 loro diritti. Gli uffici dell'Istituto per il

commercio con l'estero sono sparsi in diverse città italiane ed estere: solo a Roma i dipendenti sono circa ottocento. FERROVIERI - I lavoratori del compartimento di Roma sono in agitazione per rivendicare l'assunzione di almeno 1800 d pendenti. La necessità di aumentare il personale è stata più volte sostenuta da tutti i sinda cati ferrower, in tutto il compartiniento l'insufficienza di

personale ha determinato un grave disservizio che si ripercuote sui viaggiatori, accentuando in modo insostenibile lo sfruttamento di tutti i dipen-

La richiesta di assumere aimeno 1.800 dipendenti e riportare così la normalità nel Com-

partimento, è stata avanzata p ù volte; l'Azienda e la Direzione generale delle ferrovie l'hanno però sempre respinta. Ora i ferrovieri hanno deciso di scendere in agitazione e, se non interverranno fatti nuovi, di dare inizio a partire dalla notte di giovedi 15 febbraio a uno sciopero di tutto il personale. L'asten sione dal lavoro bioccherebbe tutte le stazioni ferroviarie, gli impianti elettrici e il servizio lavori. All'agitazione sono interessati diverse migliaia di fer-

rovien. Il compartimento di Roma interessa, oltre alla capitale, le linee ferroviarie di Sulmona, Formia, Cassino, Orbetello e

#### Sciopero alla Pischivtta e alla D'Orazi

Ieri mattina i lavoratori delle ditte Pischiutta e D'Orazi, aziende appaltatrici della Romana gas, sono scesi in sciopero per 43 ore. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla grave decisione della ditta Pischiutta di procedere alla sospensione per oltre due mesi di 25 dipendenti, e della ditta D'Orazi che ha comunicato di voler ridurre il personale del 30 per cento. Alla Camera del Lavoro si 🖢 tenuta ieri l'assemblea dei la voratori in sciopero

### il partito

AZIENDALI: Domani alie ere 18 in Federazione « Convegno

sulle borgate ». ZONA PRENESTINA-CASILI-NA: Centocelle-Castani, ore 19,30, riunione segretari di sezione con De Vito. ZONA OLTRE ANIENE: Val-

melaina, ore 20, Comitato zona con Viviani. ASSEMBLEE: Rocca di Papa, ore 19, con Cesaroni. DIRETTIVI: Ariccia, ore 18,30, con Cochi e Fagioli: Finocchio, ore 19,30, con Cenci: S. Basilio, ore 19,30, con Favelli; S. Marinella, ore 17,30, C.D. e

gruppe consiliare con Gallinari e Panosetti; Aurelia, ore 29. COMITATO DIRETTIVO: 4 convocato per questa sera in Federazione; STUDENTI MEDI, ore 17,30, in Federazione con Barontini; Trulle, ere 19,30, con

I GIUDICI NELL'ARMERIA

# La pistola del delitto fu rubata in via Boni?

La finestra del negozio fu forzata con il crik che secondo i poliziotti nascose la madre di Dante Valente? — I magistrati hanno ordinato una perizia sull'attrezzo

Nuovo sopralluogo per il egial- I lo > di viale Eritrea. Ieri pomeriggio il giudice istruttore Filippo Fiore e il P.M. Bruno De Maio, accompagnati da alcuni tecnici della scientifica e da poliziotti, si sono recati nell'armeria Gerosa di via Boni 9. nei pressi di piazza Bologna. Come è noto qualche settimana prima che Sergio Mariani venisse assassinato in viale Eritrea. nell'armeria fu computo un furto: i ladri forzarono le sbarre di una finestrella del retrobottega e si impossessarono, una volta dentro il negozio, di alcune pistole, tra le quali una Beretta 7,65 e di diversi pacchi di

La polizia sostiene che l'arma del delitto e il proiettile sono proprio quelli rubati nell'armeria di via Boni. A sostegno di questa tesi i funzionari della Mobile ripetono che la scientifi-

#### Insediato L'Eltore agli 00.RR.

Il prof. Giovanni L'Eltore si è insediato alla presidenza degli Ospedalı Riuniti. Ieri mattına sı è svolta la cerimonia dello scambio delle consegne fra il presidente e il commissario uscente prefetto Leoluca Longo, Erano presenti i dirigenti amministrativi, i direttori sanitari e i

primari. Con questo atto si è conclusa. finalmente, la gestione commissariale degli OO.RR. Il prof. L'Eltore ha annunciato che alla fine del mese sarà insediato il nuovo consiglio di amministradella Sanità sen. Mariotti. ca ha stabilito che l'arma che ha sparato in viale Eritrea era assolutamente nuova e inoltre che quel tipo di proiettile non era ancora entrato in commercio, anche se le armerie avevano ricevuto le prime scatole. A questo punto poi si intreccia la storia di Dante Valente, il giovane che è in carcere accusato del delitto

Secondo i poliziotti infatti fu proprio il giovane a forzare la finestra dell'armeria e a rubare la pistola con la quale avrebbe poi assassinato il Mariani. E. per forzare le sbarre il Valente si sarebbe servito di quel crik che è stato trovato in un prato e che i poliziotti sostengono sia stato gettato li dalla madre del giovane.

Ieri i giudici avevano portato con toro anche il famoso crik. che è stato preso in mano dai tecnici della scientifica. Toccherà a loro stabilire se le ammaccature che sono sull'attrezzo sono state provocate dalla resistenza delle sbarre e viceversa se la finestrella è stata divelta appunto con quel crik. Una rixosta la fornifanno diverse settimane.

Come noto gli stessi giudici qualche giorno or sono avevano compiuto un sopralluogo, di oltre due ore, nel prato dove era stato rinvenuto il crik, e sicuramente nei prossimi giorni compiranno ancora altri atti istruttori a cui annettono molta importanza. Da questi sepralluoghi, dalle ricostruzioni che verranno eseguiti. dagli ulteriori accertamenti, i giudici sperano evi dentemente di cancellare ogni dubbio sull'innocenza o sulla colpevolezza di Dante Valente, il giovane « camaleonte » che continua a sostenere di non aver nula a che fare con il delitto Contro di lui ci sono alcuni indizi e soprattutto la testimonianza della moglie, la principale accusatrice. Forse in carcere verrà quindi anche effettuato un confronto tra il giovane e la



I giudici davanti alla finestra del retrobettega dell'armeria di via Boni. Nel riquadro: un agente regge il crik trovato nel prato

SVOLTA DECISIVA NELL'INCHIESTA PER LE GRAVI IRREGOLARITA' IN PRETURA

taria giurisdizione della pretu-

ra, riguarda diversi funzionari

e sembra, anche persone estra-

nee agh uffici. Tutti costoro sa-

rebbero riusciti a intascare cen-

tinaia di milioni, forse più di

un miliardo, costringendo avvo-

cati e cittadini a versare dieci volte in più del dovuto per lo

espletamento delle pratiche, Al-

cuni legali che si crano accorti

della truffa hanno subito passiva-

-mente-depo aver constatato che

un caso di reclami le loro pra-

Inoltre, a quanto sembra, alcu-

ni speculavano sui beni rimasti

senza eredi e altri acquistavano

a poche lire, sulla base di valu-

taziora false, beni messi all'asta

pubblica. Sembra addirittura che

vi sia stato qualcuno che è

riuscito a incassare oltre cento

milioni depositando in banca in

genti somme di eredità vacanti

e riuscendo poi a incassare gli

Poi, finalmente, il bubbone é

esploso, la magistratura ha pre-

so in mano le indagini, e l'in-

chiesta che si è estesa in di-

verse città d'Italia e a cui par-

tecipano diversi magistrati, pro-

segue a ritmo serrato. Le inda-

gini ieri hanno dato i primi ri-

sultati e due cancellieri sono

finiti al carcere: il reato di cul

sono imputati è punito con la

condanna da 4 a 12 anni di ga-

lera. Tuttavia, come si è detto.

tesca torta da un miliardo.

sembra certo che nel giro di

interessi.

tiche restavano bloccate.

# Due «cancellieri-miliardo» arrestati

# Sono pronti altri ordini di cattura?

Rodolfo Nardi Rendina, ex cancelliere capo, e Ercole Raponi, ex segretario del precedente pretore capo presi ieri sera dai carabinieri — L'accusa: concussione — Come avvenivano gli illeciti

sotto casa, mentre rincasavano.

Due « cancellieri-miliardo » del-

la pretura sono finiti ieri sera

aperta dalla magistratura sui

gravi episodi che si sarebbero

CONCERTI

ROMANA

ROMANA

ARLECCHINO

ri, 81)

Regia L Pascutti

BELLE (Tel 510.384)

in • Majawoskij •. CENTRALE

DEL LEOPARDO

DI VIA BELSIANA

DE SERVI

ELISEO

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedi al Teatro Olimpico

alle ore 21,15 concerto del ce-lebre complesso dei « Musici »

(tagl n 14). In programma

Corelli, Paisiello e Vivaldi Biglietti in vendita alla Filar-

Alle 21,30 e domani alle 17,30 concerto del coro Polifonico

ASSOCIAZIONE MUSICALE

Domani alle 21,30 Chiesa S.

Maria dell'Orto concerto per coro e organo Clemy Zarillo

TEATRI

Alle 21,30 « Teatrottola » testi e autori italiani con F. Bi-

sazza, V. Ferro, M.P. Nardon.

ALLA RINGHIERA (Via Ria-

Alle 21.45 prima Teodoro Cor-

rà e Benedetta Barzini in:

« Le armonie » di Franco Mo-

le. Novità assoluta Regia au-

Alle 21,45 C ia Teatro d'Essai presenta « Le forbici d'oro ».

CARMEIA) BENE - (Vicolo

del Divino Amore 2-A —

Piazza Borghese tel. 673556)

Alle 22 Carmelo Bene attore,

Vittorio Gelmetti musicista

Alle 21,30 il Teatro 3 presenta

Romain Weingarten con Soli-

nes, Mercatali, Sabani, Sche-

Alle 21,15 • L'amico del dia-volo • di P De Filippo con L De Filippo, G Agus, P De Fi-

lippo, R. Toccafondi, R. Bian-

Alle 21,30 famil C ia Stabile

Palazzo Durini con Cristiano e Isabella in « Cosa stiamo di-

do di Feiffer (fumetti a tea-

Alle 21.30 . Le veste nuziale »,

• Sette volte lo stesso pecca-to • con F Giulietti. G Maz-

Giovedi alle 21,30 The English

Players con . Fratellino, so-

rellina - di Campton e « Par-

mi ascoltare - di W. Tennesee

Regie F. Von Kuegelgen e

Alle 21.45 . Dialogo sulla ri-

voluzione culturale in Cina e

Occidente e di A Moravia e «Stark e di A. Porta Regia

Alle 19 e 21.30 • L'uomo del

Alle 22.15 Jazz Trio di Enzo

Alle 22. - Spigolature di ca-

baret . di Barletta. D Angelo,

Dragotto Regia Mario Bar-

Alle 21 famil . La rappresen-

tazione per Enrico V da Shakespeare Regia V. Pue-

Giovedi alle 16.30 le mario-

nette di Maria Accettella con

- La bella addormentata nel

bosco » flaba musicale di Ica-

ro e Bruno Accettella Regia

Alle 21,15 la Cia Sicilia del

Teatro Nazionale presenta:

. Plazza in Sicilia . regia G.

PALAZZO DEI CONGRESSI

lud • di Je in Renoir

FOLKSTUDIO -

IL CORDINO

di Bologna

degli autori.

PANTHEON

lami come la ploggia e lascia-

zoni Regia C Remondi.

Daisy dalsy desiderio e di

AUDITORIO GONFALONE





Rodolfo Nardi-Rendina

### Sulla richiesta di libertà vigilata



# Petrucci in infermeria attende le decisioni del giudice istruttore

Quasi ogni giorno riceve gli avvocati — Non ancora decisa la superperizia sulle condizioni di salute dell'ex sindaco — La campagna condotta dai giornali governativi

Le polemiche del « Popolo »

#### Mirino e manette

Beati loro! I cronisti del Popolo si sentono orgogliosi di essere sempre all'erta nella battaglia contro i comunisti. Con una puntualità quasi cronometrica -- scrivemmo alcuni giorni la -- i cronisti dell'organo ufficiale della D.C. escono dal loro letargo per scrivere qualcosa contro di noi. In sostanza essi lavorano, pensano, mangiano, Janno l'amore solo perchè ci siamo noi comunisti che gli diamo la gioia di polemizzare, di stare semaltri ordini di cattura e che pre in guardia. Se i comunisti altri impiegati seguiranno i due non ci fossero che senso avreba Regina Coeli: a quanto pare be la vita? E i cronisti del sono stati in molti a mettere le Popolo condividono il nostro mani su una fetta della gigangiudizio scrivendo addirittura I dei dirigenti democristiani.

che la missione da loro scelta « tutto sommato li lusinga ». Ma nell'entusiasmo di gridare ai pochi lettori che li seguono che la loro vita ha un senso perchè polemizzano con i comunisti, vanno anche oltre. « Quel che conta — scrivono --è però di essere sempre scegli di fronte all'insidia comunistan, come per dire: guardate che noi teniamo sempre l'occhio fermo sul mirino, Oltre al mirino — a nostro giudizio del Popolo via via tenessero d'occhio anche le manette che da un tempo a questa parte scattano con facilità ai polsi

Quasi ogni giorno i legali di Amerigo Petrucci fanno visita all'ex sindaco in carcere. Anche ieri l'avvocato De Simone si è intrattenuto a lungo con il suo cliente discutendo sulla tesi che il collegio difensivo -- composto oltre che da De Simone dagli avvocati Niocla Carulli e Fiippo Ungaro — si appresta a sostenere sia nella fase istruttoria della causa che poi in quel a dibattimentale. Petrucci si trova da più gior-

ni nell'infermeria del carcero. Le sue condizioni di salute, dono l'arresto del 20 gennaio scorso per lo scandalo all'ONMI, sono di colpo peggiorate sostengono difensori dell'ex sindaco. E i giornali vicini alla DC quasi non passa giorno che non titolino « Gravi le condizioni di Petrucci... ». « Non migliorano le condizioni di Petrucci... ». Sembrerebbe una vera e propria campagna per cercare di convincero il magistrato ad accordare la libertà provvisoria, appunto per motivi di salute dell'arrestato. In linea subordinata gli avvocati chiedono il trasferimento in clinica. Per ora, comunque, Petrucci I serale alle 21,30.

I è stato trasferito in infermeria Ed è qui che attende di sapere le decisioni che il magistrato inquirente prenderà nei suoi confronti. Petrucci è stato già visitato dal medico-legale che ha stilato un rapporto, che non confermerebbe il quadro clinico grave tracciato dai referti medici inviati dagli avvocati di fensori. Si è parlato di una su perperizia, ma una decisione in merito il giudice istruttore dottor Franco ancora non l'ha

#### La compagnia Sicilia al « Parioli » per i terremotati

Quest'oggi e domani in pome ngiana e in seraie la compagnia Sicilia ha destinato gli incassi alla Croce Rossa Italiana per 1 terremotati. Lo spettacolo diurno avrà imzio alle 17.30, quello

# lettere Yl'Unità

Una domanda di un gruppo di compagni

#### Dove si trovano i detenuti politici algerini?

tutto quello che accade in pagni. Abbiamo discusso parecchio dopo ciò che si verificò in dicembre. Da te, cara Unità, vorremmo in particolare sapere dove si trovano, e se hanno corso dei ri schi nei recenti avvenimenti, i detenuti politici algerini, per quali si lasciava intravvedere qualche tempo fa la possibilità di una liberazione. Un fraterno saluto.

ENZO RICCI a nome di altri compagni (Bologna)

In tempi di agitazioni e di rivolgimenti politici, specialmente quando, sia pure per poche ore, assumono aspetti militari, è logico che ci si preoccupi della sorte dei detenuti politici. Ma crediamo che se ne sia preoccupato, e abbia preso le sue precauzioni, anche il Governo algerino, che bensa quanto sia viva l'attenzione nazionale e internazionale su questo punto sensibile della sua politi-

Recentemente, ossia dopo i tat-

ti del 15 dicembre, l'Unità na pubblicato nuove assicurazioni ufficiose sulle condizioni di salute dell'ex presidente Ahmed Ben Bella, del quale già si sapeva che vien trattato con riguardo, ma si continua ad ignorare il luogo di detenzione. Quanto agli altri recomini politici arrestati il 19 giugno 1965, ossia l'ex presidente dell'Assemblea Nazionale Hadj Ben Alla, l'ex ministro delegato alla Presidenza Abderrahman Chérif e l'ex ministro della Sanità e degli affari sociali Seghir Nekkache, sarebbero stati trasferiti dal mese di giugno, sempre secondo notizio non confermate ufficialmente, in luogo sicuro, nel centro stesso di Algeri; e precisamente, si dice, nella caserma ex Valée di Bab-el-Oued, in riva al mare, ove è stato girato, nel film La battaglia di

Algeri di Pontecorro, l'episodi

capo politico algerino Larbi Ben M'hidi, e dove erano stati trasferiti nel 1941 i deputati comunisti francesi, e due comunisti italiani I tre detenuti vivono in stanze abbastanza bene attrezzate, con possibilità di vedere ogni tanto le famiglie, di leggere libri e giornali, e di vedere la TV Per le caratteristiche costruttive di parte della caserma, tuttavia, le loro stanza sono a livello del mare, e ciò appare nocivo, soprattutto se si tien conto delle antecedenti condizioni di salute dei detenuti Sono stati trasferiti da Annabi

nei pressi immediati di Algeri dunque anch'essi in luogo sicuro gli arerstati dell'agosto-settembri 1965: l'ex membro dell'Ufficio Po litico del FLN. Hocine Zahouane l'ex primo segretario del Partito Comunista Algerino, Bachir Had All, l'ex direttore di Révolution Africaine, Mohammed Harbi, e i'er dirigente comunista Ahmed Abbad Per tutti, dopo il 15 dicembre, erano state sospese le visite delle famiglie, e non sappiamo anco ra se sono state riprese Varie volte si è accennato

una liberazione progressiva di cutquesti detenuti: nel gennaio 1967, quando ne furono liberati altri 96; al momento del conflitto arabo israeliano; e ancora que st'estate Con questa prospettiva di cui si auspica l'attuazione, vie ne spiegata in generale la manca ta apertura di procedure normali Più difficile è ragguagliare sugli arresti operati dopo il 15 di cembre 1967, soprattutto nella zo na di Orano e negli ambienti dei Sindacati. Sembra tuttavia che nella stragrande maggioranza gli arrestati siano stati già liberati. L'Unità segue con attenzione fraterna questi problemi, come tutti quelli che interessano gli sviluppi piu recenti dell'eroica e popo lare rivoluzione algerina; di cui dobbiamo comprendere le partiro larità e anche i contrasti, che noi ne hanno mai attenuato il carattere fortemente antimperialista il fondamentale progressismo.

Lettera aperta al ministro della P.I.

#### Perchè nella scuola non entra anche la cultura?

la prego di fermare un moebbi in quel mar la culla; è quella che Gadda chiama la

un carattere assai incisivo e Mi riferisco all'arretratezza

dei nostri programmi di studio. Chi sa se è chiaro, a chi è fuori dalla diretta esperienza dell'insegnamento, cosa significhi nella realtà l'arretratezza dei programmi di studio? Io parlo, perche questo è il mio campo, dell'insegnamento della letteratura italiana. Ai nostri giovani noi presentiamo, per obbligo di programma, una riduzione retorico-umanistica della letteratura italiana: una storia composta quasi esclusivamente da poeti, da cui sono stati messi al bando gli scienziati e gli storici, i giuristi, i critici, i linguisti e i pubblicisti; dove, dal corpo dell'opera degli stessi poeti che pure si studiano, è stata amputata la par-

le capire anche il resto. Offre un curioso quadro, si-

Sale parrocchiali non perdonano

C Grant G  $\phi \phi$ TRIONFALE: La spla che non fece ritorno, con R. Vaughn RIDUZIONI ENAL - AGIS : Ambasciatori, Alba, Airone, America, Archimede, Argo, Ariel, Astra, Atlantic, Augu-stus, Aureo, Ausonia, Avana, Balduina, Belsito, Brasil, Broadway, California, Castello, Cinestar, Clodio, Colorado, Corso, Cristalio, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado. Espero, Garden, Giardino. Giulio Cesare, Hollywood, Imperialcine n. I. Induno, Ita-lia. Majestic. Nevada, New York, Nuovo. Nuovo Golden, Nuovo Olimpia, Olimpico, Orione. Oriente. Planetario, Plaza, Primaporta, Principe, Quirinetta, Rialto, Royal, Roma, Sala l'inherto, Stadium, Trajano di Fiumicino, Trianon, Tuscolo, Vittoria, TEATRI: Arlecchino, RIDUZIONI ALL'OPERA: Sono in vendita presso l'ENAL Provinciale di Roma - Via Nizza n. 162 — fino alle ore

senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

VENERRE. PELLE DISPUNZIONI SESSUALI

mento la sua attenzione sul rio proporle. Insegnanti e stuperiori stanno attraversando sione e disagio che giunge in certe situazioni, come qui a della stessa attīvītā didattīca. Il problema che 10 le propongo non è certo la causa unica di questo intricato complesso, ma ritengo che esso abbia

te prosastica, polemica, politica, senza la quale è impossi-

gnor ministro, quella letteratura che rimane dopo questa operazione; dopo che è stato totto, con grande oculatezza, tutto ciò per cui le nostre scolaresche potrebbero riconoscersi nella nostra storia letteraria, potrebbero ritrovarvi le radici della nostra stessa civilta moderna, si chiede loro che essi amino e studino ciò che simane. E' certo una cosa molto significativa che dell'autore più studiato nelle nostre scuole. Dante, i nostri scolari non conosceranno mai il modo con cui impianta, articola, sviluppa un ragionamento in Convivio, perchè non ne potranno leggere una sequenza di capitoli abbastanza tasta per potersene rendere conto: e nemmeno potranno leggere dieci canti di seguito della Commedia, perchè l'unità uficiale di questo libro così unitariamente narrativo, è il singolo canto: ed è il numero dei canti letti che conta, non la loro qualità e collocazione. Non potranno mai leggere un'opera completa di Galileo; e nemmeno una riga dinari scrittori e scienziati, nuato l'opera di Galileo.

toccherà loro di quegli straorbiologi e matematici, medici e naturalisti, che hanno conti-Nell'ultima classe del liceo, i nostri scolari, dell'opera del Manzoni leggeranno gli Inni sacri e l'Adelchi: non il Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica in Italia, nè le Osservazioni sulla morale cattolica: leggeranno cose difficili ed estranee ai loro interessi, non leggeranno cose che saprebbero persuaderli a impegnare la loro mente e il loro cuore; nomi come il Cattaneo e l'Ascoli, opere come i Paralipomeni e lo Zibaldone, non rappresentano niente per i nostri scolari. Essi non sapranno — non lo sapranno da noi almeno — che Gadda ha descritto la bellezza di una macchina e di un impianto, le mutazioni del paesaggio col trascorrere delle ere geologiche, il miracolo di un'operazione chirurgica: l'imballars: di un motore, e l'apparire di una ragazza sulla porta di casa, davanti agli dall'acne e da Cicerone. La lo-

ro maturità sarà saggiata sul

chiederà loro in cosa consista la istintiva grecità foscoliana: essi dovranno saper rispondere, e citare

ispirazione iodica del Foscolo. ma questo alla maturità non si può dire. Allora troveremo chè non sono maturi, che sono ignoranti, rozzi, disinteressati. Essi lo sono, signor ministro; e lo sono dopo che sono arrivati nelle nostre scuole col grembiulino nero e col fiocco, e ne sono usciti colla barba e coi baffi; da quando fecero il primo pensierino alla scuola elementare, a quando fanno il loro ultimo pensierino, il tema di maturità, cosa potesse mai direttamente riguardarli ciò che leggevano e ciò che scrivevano. Signor ministro, let vedrà in fondo a questa lettera la mia sola firma; pure, que sti problemi sono di tutti La divaricazione tra i program svolgerli è diventata quest'an no dolorosa e paralizzante più che mai non sia stata. Io do mando: cosa impedisce che i professori abbiano, ciascuno nell'ambito della loro compe tenza, e lavorando a contatto coi colleghi di istituto, la possibilità di rinnovare i pro grammi attraverso scelle diverse e libere — come è successo per tanta parte della nuova scuola media – e di presentare ai giovani uno svi luppo della nostra civiltà let-

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tut-

teraria che corrisponda ai ri-

sultati attuali della ricerca

invece che a uno schema se-

colare e anchilosato? Cosa im-

pedisce che anche nella scuo-

la possa entrare la cultura?

Oggi ringraziamo: Ettore BRESSAN, Merano; Mauro DE CANDIA, Milano; Luigi PATRONE, Milano; Luigi G., Consandolo; P. FORGHIERI, Modena; L. Z., Venezia; Renato C., Reggio E.; G. V., Bologna; Giosuè MARINO Casalogna; Giosuè MARINO, Casalecchio; A.G., Bagni di Lucca; G.V., Tavernelle; I compagni della sezione di Chiusi Scalo; Felice DE BIASE, Novara; Raffaele CARE', Stigliano; Francesco SEMERARO, Torino; Nicola Marros, Ar quata Scrivia; E. BOFPALO RI. Nocera Inferiore: Ring MARCHI, Milano; Pino PIVA, Torino; Peppino FRONGIA, Varese; Salvatore PERNA, Racola; Walter, Milano; Angelo CANTINI, Firenze; Luigi CIN-GOLANI, Matelica; G.F., pen sionato di Torino; Polco TANGANELLI, Genova; Cesira

- Il lettore Giulio D'AM-

Serivete lettere brevi, indicande cen chiarezza nerne, cognome ed indirizzo. Chi desidera che fu calce alla lettera non corppaia il proprio nome, ce le precisi. Le lettere non firmate, e sigiate, e con firms illeggibile a che recan-

# SCHERMIE RIBALTE

#### I liberi professionisti protestano

al ministero dipendenti ausiliari tecnici liberi professionisti, che prestaloro opera presso il Comune, hanno deciso di andare a protestare presso il ministero degli interni e in Campidoglio, durante la seduta del consiglio comunale, per ottenere il riconoscimento dei loro diritti, che si concretano nell'ottenimento degli assegni familiari, delle prestazioni assistenziali e previ-

La decisione dovrà essere presa questa mattina nel corso di un incontro tra amministratori municipali e rappresentanti dell'autorità tutoria. I dipendenti ausiliari hanno deciso di rimanere davanti al Viminale, dove ha sede il ministero degli interni fino a quando non sarà decisa la loro questioné.

#### piccola cronaca

Il giorno martedi, 6 febbra o ය7-329). Onomastico Dorotea. Ozzi ultimo quarto di lina. Il sole sorge alle 7,40 e transm-

Cifre della città Teri sono nati 98 maschi e 109 femmine; sono morti 43 maschi e 32 femmine, di c n 4 minori di sette anni. Sono stati ce'ebrat.

Casa della cultura Questa sera alle ore 21 alla Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52, si terrà una ravola rotonda sul tema ∢ La fa coltà di ingegneria nella nuova università di Roma ». Partecipe ranno il professor Pergior¢io Bordon, Fing. Aurelio Misiti, il professor Laugi Pal'oxtini, l'ing Eduardo Salzano e l'arch. Man-

#### Risultati U.T.A. a fine ottobre 1967

fredo Tafuri.

I risultati dei primi 10 mesi del 1967 registrano una netta progressione del traffico della compagnia U.T.A. - di cui Air France è Agente Generale per l'Italia - in rapporto al corrispondente periodo del 1966. Infatti il numero dei passeggeri chilometro trasportati è stato di 1 200,000 con un aurrento dei 7% e quello delle tonnellate chilometro realizzate è stato di 158 milioni e 625.000 con più del 12%. L'aumento delle tonnellate chi lometro realizzate è stato particolarmente sensibile sull'Africa. come un aumento del 23%, dovuto soprattutto ai trasporto merci, specialmente a destinazione dell'Africa Occidentale e

Il traffico totale delle merci della U.T.A. in tonnellate è in aumento di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e supera, a fine ottobre 1967, il totale realizzato and corso del 1966.

Nuovo Teatro, tel. 673556 Vicolo Divino Amore 2/a , (P.zza Borghese)

#### Carmelo Bene **MAJAKOWSKIJ**

con CARMELO BENE e VITTORIO GELMETTI GRANDE SUCCESSO

Alle 21.15 famil Eduardo De Filippo con la sua compagnia presenta . Il contratto . novità di Eduardo partecipa Pu-pella Maggio Regia E De Fi-

RIDOTTO ELISEO ROSSINI Alle 21,15 prima, Checco e Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con « Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore · successo comico

in costume di G Giraud Regia C. Durante. SÄTIRI Alle 21.15 CSI.T con « Poesla a teatro • 2 testi scelti da Raffaella Spaccarelli, Regia

ETIEPEROPTO (Vicolo del Panieri, 57) Alle 22.30 ultime recite di « 90 buoni motivi » un teatro di canzoni con S Spadaccino. Casalino, Merli, Chittò, Pole-

sinanti. Bilotti SISTINA Alle 21,15 Raf Vallone e Alida Valli in « Uno sguardo dai ponte » di Arthur Miller Regia Raf Vallone Scena di E.

Alle 21,30 famil, il Teatro Stabile di Roma presenta « Na poli notte e giorno - di Raf-faele Viviani Regia Giuseppe

#### **VARIETA'**

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.306) Qualcuno ha tradito, con R Webber (VM 14) A + e riv BRANCACCIO (Tel. 735.255) Spett teatrale con Antoine LEBLON Sette dollari sul rosso, con A Steffen A 💠 e zivista Le Apii VOLI URNO La spia che viene dal mare e rivista Pistoni

#### CINEMA

Prime visioni ADRIANO (1el. 362,153) FILMSTUDIO 70 (Via Orti di AMERICA (Ici 386.168) con G Hilton ANTARES (1el. 890.947) Millie, con J. Andrews M. 4 APP1() (1e) 779.638) Lo straniero, con M Ma-stroianni (VM 18) DR +++ ARCHIMEDE (1ei. 875.567) The Yokers ARISTON (1el. 333.230) Trans Europ Express (a pelle nuda), con JL Trintignant (VM 18) DR ◆◆

ARLEOCHINO (Tel. 358,654) A piedi nudi nel parco, con J Fonda 8 + ASTRA AVANA Calibro 35, con R Hossein (VM 14) DR + AVENTINO (Tel. 572.137) Cul de sac. con D. Pleasance (VM 14) SA ◆◆◆ BALDUINA (1el. 347.592)

Una donna per Ringo, con M.

Violenza per una monaca, con R. Schiaffino DR •

BARBERINI (Tel. 471.707)

BOLOGNA (Tel. 426.700) Faccia a faccia, con T Milian BRANCACCIO (Tel 735.255) Ore 16 30 e 21.30 spett. teatra-

La più grande rapina del West CAPRANICA (Tel. 672.465) Sinfonta di guerra, con C. CAPRANICHETTA (T. 672.465) C'era una volta, con S Loren COLA DI RIENZO (T. 350.584) Cul de sac, con D. Pleasance (VM 14) SA +++

CORSO (Tel. 671.691) Amare per vivere (prima) DUE ALLORI (1el. 273.207) Cul de sac, con D. Pleasance EDEN (1el. 380.188)

(VM 14) SA ◆◆◆ Due per la strada, con Audrey Hepburn 8 ++ I dolci vizi\_della casta Su-

sanna, con P. Petit EMPIRE (Tel. 855.622) Gli occhi della notte, con A. Hepburn (VM 14) G + EURCINE (Piazza Italia, 6 -Eur Tel. 59.10.986)

Sinfonia di guerra, con C EUROPA (Tel. 855.736)

I giorni dell'ira, con G. Gem-(VM 14) A ++ FIAMMA (Tel. 471.100) Via dalla pazza folla, con J Christie DR ++ FIAMMETTA (Tel. 470.464)

GALLERIA (Tel. 673.267) L'uomo l'orgoglio la vendetta con F. Nero A . GARDEN (Tel. 582,848) Cul de sac. con D. Pleasance (VM 14) SA  $\phi \phi \phi$ 

GIARDINO (1et. 894.946) La cintura di castità, con M IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)

Gli occhi della notte, con A IMPERIALCINE N. 2 (Teleto-Blow-up, con D Hemmings
(VM 14) DR +++ Un uomo per tutte le stagioni

con P Scoffeld UR +++ MAESTUSO (1el. 786.086) Cui de sac. con D. Pleasance (VM 14) SA +++ MAJESTIC (1el. 674.588) Il dottor Zivago, con U Sharif MAZZINI (Tel. 351.942) Faccia a faccia, con T. Milian METRO DRIVE IN (Telefono 60.50.126) Spett, venerdi, sabato e dom

METROPOLITAN (1. 69.400) Le grandi vacanze, con L De MIGNON (Tel. 869.493) Fai in fretta ad uccidermi ho freddo, con M Vitti SA ++ MODERNO (Fel. 460,283) Superspia K. con S Boyd

Lamiel, con A Karina (VM 18) 9 MUNDIAL (Tel. 834,876) Sinfonia di guerra, con Heston NEW YURK (Tel. 780,271) La più grande rapina del West NUOVO GOLDEN (T. 755,002) Superspia K, con S Boyd ULIMPICO (Tel. 392.635) Prime Titan top Show

con G Hilton PARIS (Tel. 754.368) La religiosa, con A Karina (VM 18) DR ++ PLAZA (Tel. 681.193) La Cina è vicina con G Mauri (VM 15) SA +++ QUATTRO FUNTANE (Telefopo 470.263) Cenerentola QUIRINALE (Tel. 462.653) Io, due nglie, tre valigie, con

La più grande rapina del West

PALAZZO

QUIRINETTA (1el. 670.012) Romeo and Juliet, con F. Fon-RADIO CITY (Tel. 464.103) Gangster Story con W Beatty (VM 18) DR ◆◆ REALE (Tel. 580,234) Caroline Cherie, con F An-(VM 13) S ◆

REA (Tel. 864.165) La Cina è vicina, con G Mauri (VM 18) SA +++ RITZ (Tel. 837,481) La più grande rapina del West con G Hilton A 🍑 RIVOLI (1et. 460.883) La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S Poitier G 44 ROYAL (Tel. 770.549) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A

ROXY (Tel. 870.504) Questo difficile amore. con H Mills (VM 14) S +++ Le sigle che appaiono accante ai titoli dei film corrispondono alla se-

guente classificazione per e generi: C = Comico DA - Disegno animate DO - Documentario DR - Drammatice G - Gialio

• M - Musicale • S - Sentimentale • SA = Satirice SM = Storico-mitologico 💆 Il nostro giudizio sui film 🔍 • viene espresso nel modo •

seguente: ♦♦♦♦ = eccezionale ♦♦♦♦ = ollimo ♦♦♦ ≂ buono ♦♦ = discrete ◆ == mediocre V M 16 = vietato aj minori di 16 anni

SALONE MARGHERITA (Te lefono 671.439) Cinema d'Essai : La cinese, con A. Wiazemsky DR ++ SAVOIA (Tel. 861.159) Faccia a faccia, con T. Milian

SMERALDO (Tel. 451.581) Millie, con J. Andrews M • SUPERCINEMA (Tel. 485.948) Preparati la bara, con T. Hill FREVI (Tel. 689.619) Belia di giorno, con C De-neuve (VM 18) DR ++++ TRIOMPHE (Tel. 83.80.003) Superspia K, con S Boyd

Vivere per vivere, con Yves Montand DR ++

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)

Seconde visioni AFRICA: Rasputin monaco fol-MODERNO SALETTA (Telefo AIRONE: Mister X. con N ALASKA: Flashman, con P Stevens ALBA: Soldati a cavallo, con W Holden A ♦♦
ALCE: Adios Gringo, con G. MICYONE L'arcidiavolo, con V. Gassman ALFIERI: Dalle Ardenne all'inferno, con P Stafford A AMBASCIATORI: La spia che non fece ritorno, con R Vaughn AMBRA JOVINELLI: Qualcuno ha tradito, con R. Webber e rivista (VM 14) A ANIENE: Pronto c'è una certa APOLLO: L'immorale, con U Tognazzi (VM 18) DR •• AQUILA: I due vigili. con Franchi-Ingrassia ARALDO: Il nostro uomo a Marrakesh, con A. Randall ARGO: Tom e Jerry in top cat

BA ++
ARIEL: La sfinge d'oro, con R

con R Clark A ♦ AUGUSTUS: Agente 007 st vive solo due volte, con S Con-AURÉO: Quo vadis? con Robert Taylor SM ♦ AUSONIA: 11 faraone, con G (VM 18) SM ++ AVORIO: Mani di pistolero BELSITO: Io, l'amore, con B

Bardot (VM 18) S 4 BOITO: Un maledetto imbro-Terze visioni glio, di Germi (VM 18) DR ◆◆◆ ADRIACINE: Riposo BRASIL: La morte non conta i dollari, con M. Damon A • BRISTOL: Peggio per me me glio per te, con L. Tony S \upper BROADWAY: L'indomabile An-CALIFORNIA: Faccia a faccia. con A. Fernand DEI PICCOLI: Riposo CASTELLO: I cinque della vendetta, con G. Madison A CINESTAR: Millie, con J. An-

CLODIO: Agente 007 si vive omicidi, con A. Guinness solo due volte, con S Connery DORIA: Il commissario COLORADO: Il conte di Montecristo, con L Jourdan A 
CORALLO: Alle donne place ladro, con J Coburn CRISTALLO: Operazione com-mandos, con D Bogarde DEL VASCELLO: Faccia a fac-

certa Giuliana per te. con M. Medici S + DIANA: Calibro 38, con Rober Hossein (VM 14) DR ◆ EDELWEISS: Lo scippo, con P. Ferrari (VM 14) C + ESPERIA: Dio non paga il sa-ESPERO: Il tigre, con V. Gas-(VM 14) S +

FARNESE: Un uomo una colt. FOGLIANO: Un treno fermo Berlino, con J Ferrer DR ♦ GIULIO CESARE: Grido di s endetta HARLEM: Riposo HOLLYWOOD: Fahrenheit, 431, con J. Christie DR \$\phi\$
IMPERO: Ti ho sposato per allegria, con M Vitti SA \$\phi\$
INDUNO: Un uomo per tutte
le stagioni, con P. Scoffeld

DIAMANTE: Pronto c'è

DR ••• JOLLY: E venne la notte, cor J Fonda DR 💠 JONIO: 28 minuti per 3 milioni DR 🔸 di dollari, con R. Harrison LA FENICE: Un nomo per tutte le stagioni, con P. Scoffeld
DR +++ LEBLON: Sette dollari sul rosso, con A. Steffen A • e ri-LUXOR: Cammina non correre con C. Grant 5 44 MADISON: Il tigre, con V. Gassman (VM 14) 5 ♥
MASSIMO: L'uomo che sapeva
troppo, con J Stewart
(VM 14) G ♦♦ NEVADA: Agente Logan mis-

sione Tpotron, con L. Devill NIAGARA: Un colpo da re, cor NUOVO: Galia, con M Darc (VM 18) DR ♦ NUOVO OLIMPIA: C'era una volta un piccolo naviglio, con PALLADIUM: Per qualche topolino in più DA ++ PLANETARIO: James Tont operazione DUE, con L Buzzanca PRENESTE: L'arcidiavolo, con V. Gaseman R. Podestà (VM 13) DR •• RENO: Il figlio di Django, con G. Madison (VM 14) A + RIALTO: La truffa che placeva e Scotland Yard, con W. Beatty A ••
RUBINO: Thunderbirds (vers originale)

SPLENDID: Gloventù amore rabbia, con T. Courtenay TIRRENO: L'indomabile Angelica, con M. Mercier A + TRIANON: I 4 tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C → TUSCOLO: L'immorale, con U. Tognazzi (VM 18) DR → → ULISSE: Il magnifico straniero, con C Eastwood A ♦ VERBANO: Agente 607 si vive solo due volte, con S Con-

### FILMSTUDIO 70 di JOHN FORD (1924)

Via degli Orti d'Anbert I/C (V Lungara) ore 19 e 21,30 IL CAVALLO D'ACCIAIO ORE 17: RIPOSO

ARS CINE: Riposo AURORA: Giorni caldi a Palm CASSIO: Viaggio di nozze al-COLOSSEO: Agente Ted Ross, DELLE MIMOSE: Il cavaliere senza volto, con C. Moore DELLE RONDINI: La signora

perdona, con G Barray C + FARO: SOS Stanlio e Ollio FOLGORE: Assalto al treno Glasgow-Londra, con H Tappert G \\ \phi \hat{\phi} \\ \phi \\ \ con G. Mitchell

ODEON: La grande sfida a
Scotland Yard, con S Granger ORIENTE: Il vendicatore PLATINO: Chi ha rubato il

presidente? con L De Funés PRIMAVERA: Riposo REGILLA: I due sanculotti, con Franchi-Ingrassia ROMA: Inferno nel Pacifico SALA UMBERTO: I ragazzi di Bandiera Gialla, con M. San-

DON BOSCO: Cacciatori di indiani, con K Douglas A ++
GIOV. TRASTEVERE: I gringos ORIONE: Caccia al ladro, con

12 di oggi i biglietti a ridurione del 50% per l'opera « La figlia del Reggimento» di Gae-tano Donfretti che stasera sarà rappresentata all'Opera.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo DAVID STROM Cura scierosante tambulatoriale

Cura delle complicazioni: ragadi, fiebiti, eczemi, ulcere varicose

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 20 maggio 1960)

### Prof. BRUNA CORDATI M.

te le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono ed cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il gior

BELLETTI, Bentivoglio; P. BIANCO, Petronà; Umberto PROIETTI, Roma.

 A Francesco MONDAI-NI (Sogliano al R.): faremo presenti le vostre richieste ai nostri gruppi parlamentari. BROSIO (Napoli) è pregato di inviarci l'indirizzo.

la sola indicazione: « Un gruppe

### **BIG SUR**

L'idillio della libertà individuale

# Le lettere dalla montagna di Henry Miller

scrittori. A suggerire questa quasi necessità arriva l'ultimo libro di Henry Miller tradotto in italiano, Big Sur e le arance di Hieronymus Bosch (Ed. Einaudi, pp. 359, L, 3.000). E' un libro strano, contraddittorio; vezzi, bizzarrie e capricci: lunghi sermoni con tro il sistema di vita americano o contro ogni altro « sistema > e affascinanti obzaetti narrativi. Ed è un libro che conserva qualcosa e, in sieme, sfugge all'impostazione e al galoppo indiavolato dei due Tropici, il Tropico del Cancro e il Tropico del Capricorno, che segnarono appun to la stagione culminante del narratore « scandaloso » súbito dopo il 1945

In che cosa si differenzia Bia Sur? E' un'opera della maturità che accentua tutti i vizi precedenti. Quasi certamente è stato scritto in forma di appunti proprio mentre l'autore si era appena aperta la strada al successo e, intanto, s'era rifugiato in un angolo sperduto di California, un luogo delimitato da una strada di comunicazione, da una foresta vergine e da un'alta scogliera ripida sul mare, fra vertigini e solitudine e richiami attutiti del mondo degli « altri ». Nel luogo sorge una specie di accampamento pittoresco, gente che vi arriva a caso, s'insedia e vi resta un mese o un decennio.

Da una parte Miller vuol sembrare pacificato nel quotidiano sogno di pura esistenza naturale, e si diluisce in pagine apologetiche per esaltare il tipo «che si contenta di vivere en marge », ai margini di tutto. Dall'altra egli stesso è in cerca di qualcosa. Non è più quella provocazione esasperata e profondamente convinta di sè contro il chiuso e bigotto sistema puritano della tradizione statunitense. mulinello delle proprie visioni erotiche recuperate come elemento chimico con cui si cerca poi di produrre una reazione. C'era già il un lato mistico che qui torna sotto altre forme. Ma, nello stesso tempo. l'autore si è sottratto alla dialettica immediata, all'attrito con quel sistema di vita che odia. Dovrebbe qui verificare il suo ideale di libertà, metterlo alla prova. Invece, il misticismo torna sotto altre forme. e ai grandi mistici, santi e asceti, egli si riferisce idillicamente, dagli indiani famosi al Cristo evangelico e a Francesco d'Assisi, per predicare la buona novella della rinuncia e riproporre la polemica contro il consumismo quotidiano o farsi « Minnesinger del Lumpenproletariat », cantore del sottoproletariato. « Il mondo andrebbe davvero in sfacelo qualora buttassimo tutto a mare e vivessimo come gigli nel campo? >

In altre parole, il passaggio dalla realtà erotico-visionaria alla visione reale di un angolo di paradiso si compie più nella dimensione vitalistica che nella dimensione intellettuale dello scrittore. Questi preferisce l'elegia: ed è una specie di paese magico che vien fuori, un paese che dovrebbe suscitare impressioni simili a quelle altrettanto ma giche dei dipinti di Bosch. Ma senza la crudeltà e l'asprezza di quest'ultimo; solo l'idea che ci fu un'armonia nel creato « quando il leone giaceva con l'agnello ».

Eppure, nel contesto del li bro. s'insinuano le domande vere. e Miller qua e là s'interroga anche sulla sua arte di scrittore o semplicemente sui suoi possibili rapporti con gli altri: come e perchè vivere in un modo o nell'altro? come e perchè comunicare con gli assenti? Scrivere un libro o scrivere una lettera possono essere operazioni altrettanto difficili se, dopo essere partiti da una polemica violenta e dichiarata. ci si siede sulla vetta di una montagna. Persino il ritmo del racconto s'impoverisce a voite fino a mostrar le corde. Persigistici di Miller (quelli ad es. del suo pamphlet L'incubo ad aria condizionata), si disfano in una girandola di contraddizioni che l'autore non nasconde affatto, è vero, ma che non pensa di considerare nella nuova prespettiva in cui s'è messo. Nel paradiso dove lupi e agnelli quasi si sposano, il suo arnore conjugale resta un in-

La polemica contro l'americanismo non impedisce un orgoglio della vitalità americana colta nel suo essere più inva dente e sguaiata, se appena un altro nazionalismo si manifesta. Quell'ideale anarchico che Miller, anche come scrittore aveva ripreso da Cèline, si impoverisce fra lo stoicismo i della finestra un cartello con i un conte, privo di danaro

Dovremmo forse abituarci i della rinuncia e il misticismo i to il « paradiso » milleriano davvero alle « stagioni » degli | della contemplazione. E lo stesso sistema di racconto articolato in bozzetti, figurine e ritratti di personaggi che già l'autore sperimentava altrove, qui si illumina ancora di tanto in tanto in un giuoco di dissolvenze intitolato « Potpourri ». ampia presentazione alla simpatia del lettore di questo pae la astio, quando l'ospite si fa se troppo magico o troppo ter- | sgradito e ricattatore. Ed restre e delle piccole manie pittoresche dei suoi abitatori.

Nel libro si può distinguere

piuttosto una parentesi a sor-

presa, un racconto a sé che si inquadra qui solo per la sua ambientazione di un momento. Ed è il Paradiso perduto. V'è protagonista Conrad Moricand. amico d'altri tempi, svizzero d'origine ma conosciuto in Francia negli anni trenta fra Cendrars, Anais Nin, Queneau e altri artisti e scrittori E' un astrologo di professione: in terroga gli astri e contempla le vite umane, anzitutto la sua. Ma non esercita neppure la professione dell'indovino Anzi, è uno sfaccendato, un parassita che al Miller degli anni trenta riusciva simpatico per le sue manie, per la sua ribellione ugualmente anarchica, per il rifiuto del « sistema ». E qui lo scrittore ritro- tri tempi. Così ci fa provava il brio della sua vecchia re un certo rammarico per la polemica. Ma Moricand ha sua incapacità di bruciare le Vive qua e là a spese degli amici: ex-drogato, prigio niero di sogni erotici, domina

to dalla contemplazione di sè.

non vive senza sentire sotto

la suola i duri marciapiedi

cittadini. Non apprezza affat-

convivenza, fugge anche di là, e continuerà così fino alla morte a contemplarsi e a infa stidire il prossimo. Miller costruisce questa parabola umana a volte con simpatia a volte con stizza e persino con è quasi un dialogo fra due narcisismi che Miller traduce nelle forme più elementari: due ideali personali ed egoistici di libertà, vitale quello « americano » e contemplativo quello « europeo », ma entram bi ai margini non solo della

tirannide e dello sfruttament-

to, ma anche della lotta per

la libertà; anzi, a loro modo e

sotto certe forme, associati al-

Càpita a Big Sur, invitato dal-

l'autore, ma dopo tre mesi di

lo sfruttamento dominante. Bisogna, comunque, lasciar cadere questa simbologia trasparente o i compiacimenti estetizzanti per ritrovare lo scrittore nel gusto spontaneo di narrare. E accade persino che quando questo gusto gli si impone, egli faccia sentire sotto le sue ideologie multiple e composite, l'autentica esigenza di libertà dalla quale è partito nella sua ribellione d'altellettualistico alla Cèline, il padre che Miller non si sogna ancora di uccidere dentro di sè per essere interamente quello ch'egli è.

Michele Rago

### Cento anni di immagini in un fascicolo di «Ulisse»





# **FOTOGRAFIA**

### Arte o consumo?

L'atteggiamento degli scrittori - Romantici e realisti - Un quesito tutt'altro che nuovo - Il fotografo nella nostra società - Interventi di giuristi e storici

Uno storico della fotografia, dieci scrittori o storici dell'arte, un paio di fotografi, due filosofi, uno psicanalista, uno psicologo, un sociologo, tre giornalisti, due avvocati e due educatori, hanno firmato i loro interventi sul recente fascicolo di Ulisse dedicato a cento anni di fotografia. E', questa, una scelta che dà la esatta misura dei parametri utilizzati, ancora oggi, quando ci si decide a parlare di fotografia e a cercare di capirne l'influenza nell'ambito societario e nella vita di ogni giorno. Il discorso, ovviamente, non vuole significare che il parere di dieci scrittori sull'importanza della immagine non interessi o non sia qualificante. E' solo — secondo noi — un problema di strumenti. In sostanza, così facendo, si continua a far sopravvivere un equivoco che ha sempre danneggiato la fotografia. Si perché quando si chiede ad uno scrittore di parlare delle immagini fotografiche ci si dimentica che, nel farlo, egli utilizzerà, quasi sempre, un metro di giudizio e di analisi tipicamente letterario e frutto di una educazione prevalentemente umanistica. Lo scrittore finirà, quindi, molto spesso, di far solo della letteratura a proposito della fotografia Particolarmente in Italia dove, in fondo, mancano una traduzione e una educazione alla immagine come fatto di cultura e dove, ancora oggi. troppa gente e snobba > la fotografia considerandola come un fatto accessorio, questo pericolo è evidentissimo. Idealismo, terrore della misurazione scientifica dei fenomeni della vita, precise scelte ideologiche contro lo « specchio della « memoria » (come la fotografia veniva chiamata nell'800) e contro tutto ciò che di reale la fotografia riesce a renderci, a scoprire e far capire dell'uomo e della società, provocano, troppo spesso, un atteggiamento reazionario verso l'imma-

centesca e ridicolmente pomposa e falsa ma alla fotografia. Del Risorgimento, per esempio, non si scealie la foto dello straccione in camicia rossa sulle barricate di via Maqueda a Palermo, nel 1860, ma la litografia soggettiva e falsa del medesimo avvenimento.

Piero Berengo Gordin,

Bruno Rossi Mori e Mau-

ro Volpato sono gli autori

delle immagini sul rugby

pubblicate nel fascicolo di

Ulisse. Hanno usato un

metodo di indagine foto-

grafica che ha permesso

loro di vedere, dal di den

ro, con notevole forza di

introspezione psicologica,

un fatto sportivo, renden-

docelo con grande verità e

forza

gine. Basta dare un'occhiata nell'ambito della scuola per rendersi conto della situazione. Ancora

oggi, nei libri di testo, nello scegliere il materiale illustrativo non si rinuncia alla stampa otto-

Le cose, a più di cento anni dalla nascita della fotografia, sono purtroppo, nell'ambito della cultura ufficiale e accademica, ancora come tanti anni fa. Krakauer nel suo Film: ritorno alla realtà fisica ci dà un quadro di questa sitazione al momento della nascita della immagine fotografica. E' un quadro che spiega tante cose e che, ovviamente, conserva, spesso anche ai giorni nostri, il suo valore, se non altro perchè fa comprendere e chiarisce certi atteggiamenti e certe scelte nell'ambito della cultura più in generale e

di quella fotografia in particolare. Scrive Krakauer: « La intuizione dei compiti di registrazione e di rivelazione diquesto « specchio dotato di memoria » (la macchina fotografica. · N.d.r.) — e cioè della sua intima tendenza realistica fu dovuta, in gran parte, al vigoroso attacco che le forze del realismo venivano lanciando in quel periodo contro il movimento romantico. Nella Francia dell'800 la nascita della fotografia coincise col diffondersi del positivismo, atteaniamento intellettuale più che scuola filosofica, il quale, condiviso da molti pensatori. scoraggiò la speculazione metafisica a pro d'una visione scientifica, in perfetto accordo col progresso della indu-

strializzazione >. Per il discorso fatto fin qui, abbiamo preso a pretesto gli scrittori, ma potremmo validamente ripeterlo, anche per ali storici dell'arte e per chi si occupa di arti figurative. Costoro, per un malinteso grossolano, vengono interpellati ogni volta che si discute di fotografia perchè rispondano al pretestuoso quesito se la

#### fotografia sia arte o meno. Un dilemma che non si pone

Proprio in base a quanto abbiamo detto finora sarà facile rendersi conto dell'assurdità di un dilemma del gene re. E' un falso scopo - come si dice - perchè il nocciolo della questione è evidentemente, un altro. Sbaglia quindi, Maria Luisa Astaldi, nella presentazione al fascicolo di Ulisse sulla fotografia. quando pone questo problema all'attenzione del lettore, come se si trattasse di un dilemma fondamentale.

E' facile dimostrare come questa problematica abbia occupato, per mesi e per anni, le riviste culturali e di fotografia, nella seconda metà dell'800 ed è altrettanto facile dimostrare come questo tipo di dibattito non sia approdato, com'era prevedibile, proprio a nulla. Il discorso, l'abbiamo detto, è un altro e sono proprio termini della questione a dover essere spostati.

Detto questo, è giusto riconoscere un grande merito ad affrontare un tema di grande impegno. E' proprio merito di questo fascicolo sulla fotografia se tutte le riviste specializzate riprenderanno una salutare e franca discussione sul valore della immagine nella società moderna, sulle sue immense possibilità di « registrazione», di comunicazione, di scoperta e di indagine sulla vita e sull'uomo. Un tema, come si vede, di grande sascino e di estremo interesse. Dibattiti del genere, purchè mirino al concreto e all'essenziale, non possono che giovare alla fotografia e a chi si occupa di immagini non soltan-

to a fini mercantilistici. Fra gli interventi (la scelta dei quali sembra un po' casua-

le) vogliamo ricordarne brevemente alcuni. Quello di Gernsheim, apprezzato e ricoconosciuto storico della fotografia a livello mondiale, ci è parso particolarmente calzante. Di sicuro interesse quelli di Gillo Dorfles, Enrico Fulchignoni, Mario Spinella (L'uso delle immagini nelle società canitalistiche e in quelle socialiste), Evelina Tarroni (La fotografia nell'insegnamento). Ando Gilardi (La fotografia a scopi scientifici), Piero Berengo Gardin (Esperienze e ri-

#### Il rispetto della «privacy»

flessioni di un fotoamatore).

Ando Gilardi, noto personag gio della fotografia italiana per le sue capacità di osserrazione e di ricerca, ripropone qui le sue tesi sulla « scientificità della fotografia» e la sua denuncia per lo smembrar si del patrimonio iconografico nazionale. Un esempio elo quente delle sue tesi (con le quali peraltro concordiamo) è quello che riguarda l'assas sinio del presidente Kennedy e la registrazione casuale su scadente pellicola otto millimetri, fatta del terribile avvenimento, da un cineamatore.

« Scadenti fotogrammi otto

millimetri — scrive Gilardi

- hanno rimesso in discussio ne l'inchiesta condotta dalla più qualificata commissione di « esperti» che si potesse immaginare con le tecniche tradizionali (interrogatori, con fronti, ricostruzioni e via di cendo). Fiumi di parole si so no dimostrate, in definitiva, meno probanti del messaggio reaistrato per via ottica m pochi millimetri di pellicola E se la storia è scienza (e lo è, o almeno lo dovrebbe) pos siamo chiederci quanto scien tifica sarebbe stata quella eventualmente scritta, un gior no, riguardo a quel rilevante avvenimento, sulla sola base delle " fonti " classiche, ovvero di chilometri di carta, e senza quei pochi millimetri di gelatina emulsionata. La veri tà è che molte "scienze", umanistiche e naturali, sono di ventate effettive dal momento in cui hanno potuto disporre di strumenti di osservazione. registrazione e misurazione matematica. Fra tali strumen ti la fotografia è sicuramen te - dopo la matematica stes sa — il più importante ». Altri interventi si occupano

strano grande preoccupazione per il problema. Anche que sta volta i fotografi sembrano responsabili del deterioramen to di certi rapporti definiti « civili ». Così facendo si lasciano volutamente in ombra i veri termini della questione: si vuole e si tiene in piedi una società come la nostra, basata sul consumismo più deteriore, sulla mancanza di autentici rapporti umani fra le persone, sulle ferree leggi del mercato e del profitto e quando i fotografi si inseriscono in questo grande giuoco e ne diventano essi stessi gli strumenti, ci si scaglia contro di loro, accusandoli di non rispettare più niente e di invadere la eprivacy». Davvero un bel modo di affrontare il problema!

dei fotografi che non rispet-

tano più la « privacy » e mo-

Con Paolo Monelli, infine, (La civiltà delle immagini) siamo alla preistoria di un di scorso appena appena un po serio su la fotografia. Il «trom bonismo » non è mai stato uti le in nessun caso, figuriamoci in questo!

L'intervento di Monelli, che

parla di barbarie in rapporto

alle immagini e che accusa la fotografia di avere ucciso la pittura, è davvero l'unico grave neo del fascicolo di Ulisse dedicato alla fotografia. Władimiro Settimelli

Finalmente tradotto in italiano il «Ciclo» teatrale di Sternheim

# L'ascesa dell'eroe borghese comincia con una deplorevole storia di mutande

In tre commedie una spietata analisi della società tedesca fino alla vigilia del massacro mondiale - Da mediocre e rispettabile impiegato a grande capitalista - Materiale teatrale di primo ordine - Oppositore del nazismo

Un certo giorno dell'anno 1911, nel viale alberato di una piccola città di provincia in Germania, passa tra il reverente inchino dei suoi sudditi l'imperatore Guglielmo. Sotto gli occhi di Sua Maestà un incidente turba un'intera fila di spettatori: una giovane signora perde le mutande: quelle lunghe coulottes d'una volta, allacciate in vita, sono lentamente discese ai

piedi della dama. La signora non è sola, alla sfilata regale. E' col marito, un impiegato della burocrazia locale. Quando i due rientrano in casa, la sfuriata dell'uomo è ancora al suo acme; Teobaldo, è il nome di lui, spara il suo « roba da matti » e giù col bastone sul corpo di lei, che si chiama

Questa la scena iniziale della commedia Le mutande, di Carl Sternheim poche battute danno conto della situazione. L'indumento intimo caduto, il timore di lui di aver compromesso la sua rispettabilità burocratica, il rimprovero a lei per la sciatteria derivante... dalla sua natura sognante. Poi, di colpo lei gli chiese se per pranzo gli vada « coscio di agnello ». Lui accetta, si stende in poltrona,

e legge il giornale. Possibile che da qui cominci l'ascesa dell'eroe borghese? invece è proprio questa la strada che Sternheim imbooca (1): fosse stato un autore francese l'avrebbe tirata lunga con la storia delle mutande, facendone il perno del solito girotondo della pochade. Era, invece, un intellettuale tedesco, figlio di una ricca famiglia ebiaica, e, come tale, ben consapevole della sorte di preclusioni, di disprezzo in cui erano tenuti gli ebrei nella Germania guglielmina; era un intellettuale di poco oltre la trentina (era nato a Lipsia nel 1878) che rifiutava di lasciarsi assorbire nel mare magnum nelle sabbie mobili della gigantesca mediocrità tedesca. Di qui la sua precisa volontà di opporsi, con una critica violenta, acre come una beffa, illuminante come un saggio, a quello che egli chiamava alla francese, il Juste Milieu, il giusto mezzo, la classe media, la borghesia. Ecco l'obiettivo da colpire, ecco la entità sociale da smascherare. Il suo primo eroe borghese si chiama Maske, che significa appunto Maschera. reobaldo Maske: il piccolo borghese, meschino e retrivo. sapientemente calcolato, ignorante del tutto, a metà antisemita, pronto all'obbedienza as-

soluta nella sua figura di sud-

dito, prepotente in casa, capa-

ce di un'unica venerazione

che mette insieme l'Autorità

Bene. I conjugi Maske han-

no esposto da tempo fuori

la Quantità e il Danaro.

Il celebre attore tedesco Gustav Grundgens nel personaggio di Cristiano Maske di « Lo snob ». Berlino, 1946: quindi una delle primissime edizioni tedesche del capolavoro di Sternheim, bandito dalla Germania durante il nazismo

cui annunciano che vi sono due camere da affittare. Le mutande cadute sul viale hanno fatto involontaria pubblicità, ed ecco due altri tipi tedeschi, un nobile super-uo mo, e un piccolo borghese che fa il barbiere, presentar si per occupare le due stan ze, in modo di stare vicini alla signora Luisa, da cui sperano avventure eccitanti. In effetti, nè l'uno, nè l'aitro concluderanno nulla, e non per rifiuto della donna. Ma perchè non ne sono capaci, l'uno e l'altro vanitosi ed illusi, respinti dalla realtà, che camuffano con la poesia. Chi conclude è invece Teobaldo, che riesce ad aumen-tare agli affittuari delle stanze il prezzo della pigione. Do-

po di che, alla fine della com-

media, egli può comunicare

alla moglie che, avendo raggranellato una certa somma, essi possono finalmente mettersi a fare un figlio. Costui, Cristiano Maske. sarà il protagonista della seconda commedia del ciclo, Lo snob. L'ascesa del piccolo borghese, cominciata col cinismo sfrontato, la volgarità, l'avida e meschina concretezza entra, nella nuova commedia, in una sfera più alta, dominata dalla lucida volontà di ingaggiare la lotta per la vita. Cristiano Maske vuole diventare un grande capitano d'industria; e perciò licenziata la glovane amante, allontanati dalla Germania i genitori, si accinge a sposare la figlia di ma carico di blasone antico. Il terzo atto è tutto incentrato sulla cerimonia nuziale, di una straordinaria forza demi-

La terza commedia porta come titolo il numero dell'anno in cui fu scritta e si svolge, 1913. Cristiano è ora il più potente industriale in Germania: ma è vecchio e malato. Ne stanno scalzando l'autorità la figlia maggiore e il genero. L'ambiente familiare è ora del tutto dissoluto; solo lui, il grande Maske, resta in piedi. Egli annuncia la prossima guerra: baratro dove l'ascesa dell'eroe borghese inevitabilmente porta il Pae-Qui Sternheim colpisce, attraverso la famiglia Maske, quella vera e propria « società dei consumi» che si installò nella Germania guglielmina nel primo decennio del secolo e alla quale, alla fine del conflitto, egli dedicherà un volume Berlino o il Juste Milieu, narrandovi le tappe che portarono il capitalismo tedesco al massacro mondiale Nel libro citato che suggeriamo vivamente all'editore italiano di questa trilogia dell'eroe borghese di pubblicare Sternheim stesso offre la chiave per leggere il suo teatro. Egli non fa la satira del suo eroe borghese, nè gioca con l'ironia: egli ne descrive con una spietata sintesi critica, il comportamento vero, al di là di qualsiasi mistificazione. Scrittore borghese, ma di un individualismo illuminato e li-

la sua classe bandisse ipocri-sie e false morali, e la incoraggiava in tutti i difetti che le valevano il successo, perchè solo così il suo « slancio vitale» potesse meglio esplicarsi alla luce del sole. E poi egli scriveva: « io speravo che l'operaio avrebbe al fine scoperto, dietro la maschera convenzionale, il volto autentico del Juste Milieu. dietro le sue formule letterarie e le sue gentilezze di circostanza, i suoi istinti brutali... e che, a contatto con questa realtà .. avrebbe trovato più gusto e più motivi alla lotta decisiva qui, che non in teorie enfatiche e cadu-

Le teorie enfatiche e caduche erano quelle della socialdemocrazia, contro la quale Sternheim si scagliò spesso (anche col dramma Tabula

Dunque, sintesi critica del comportamento borghese. Di qui, un linguaggio teatrale es-senziale, a battute brevi, taglienti, aforismatiche (« aforismi telegrafici », le definiva Piscator). Personaggi non costruiti dall'interno, quindi niente psicologia; costruiti, invece dall'esterno, quindi a tratti segnati, pochi ma definitivi. Potrebbero essere rappresentati con la matita di Grosz, ma non sono caricaturali; se possono apparire deformati per eccesso come i personaggi del teatro espressionista, il loro non è un urlo, ma una spietata analisi oggettiva di se stessi. C'è in loro una eco del futurismo che Sternheim certo conobbe; con loro il naturalismo è ormai ben superato, e siamo nel secondo decennio del secolo. Quasi marionette si disse per criticarli, ed è anche vero; ma ciò che li fa modernissimi, oltre all'essere definiti soltanto dal comportamento sociale che rappresentano, è quella loro teatralità, che un celebre critico tedesco, Jhering, disse fatta di eghiaccio

Sternheim è morto nei primi anni della seconda guerra mondiale, esule a Bruxelles. Ebreo, aveva lasciato la Germania ancor prima che Hitler prendesse il potere. Adesso in Germania, c'è la sua grande stagione: lo rappresentano un po' dappertutto. Sta diventando un classico (con rischi che ciò comporta). Da noi è un illustre sconosciuto. Il suo ciclo dell'eroe borghese offre un materiale teatrale di prim'ordine: speriamo che qualche regista se ne

SCCOTES. Arturo Lazzari

(1) CARL STERNHEIM, CIclo dell'eroe borghese: le mutande, Lo snob, 1913; De Donato editore, Bari, 1967. Traduzioni di Giorgio Zampa, Saverio Vertone, Marianello Maberale, Sternheim voleva che rianelli. Pagg. 288.

Mostra di Ingres

J.A. Dominique Ingres: « Bagnante »

Una mostra del pittore francese Jean Auguste Dominique Ingres (Montauben 1780, Parigi 1867) avrà luogo a Roma alla fine del corrente mese di febbraio. La mostra, posta sotto l'egida dei governi italiano e francese e organizzata nell'ambito degli accordi cuturali fra i due Paesi, si propone di offrire un quadro d'insieme dell'attività pittorica di Ingres in Italia nei tre periodi del suo soggiorno a Roma dal 1886 al 1829 (periodo iniziatosi col suo pensionato alla Accademia di Francia), a Firenze dal '29 al '24 e poi di nuovo a Roma dal '35 al '41, come direttore dell'Accademia di Francia. L'esposizione comprenderà circa 140 opere fra dipinti e disegni (una parte delle quali attualmente esposte a Parigi alla grande mostra aperta al Petit Palais in occasione del centenario della morte

zione con l'Accademia di Francia. Fra le opere più celebri che glungeranno a Roma da ogni parte del mondo si ricordano il ritratto di Bartolini, quello di Granet, L'Antioce e Stratonice, L'Edipe e la Sfinge, Giove e Teti, Il segno di Ossian (già destinate agli appartamenti napeleonici del Quirinale), Ruggero e Angelica, ecc.

dei pittore) e avrà luogo a Villa Medici, allestita a cura della So-

printendenza alla Galleria Nazionale d'arte moderna in collabora-

Di eccezionale interesse l'amplissima scotta di disegni per la maggior parte prestati del Museo Ingres di Montauben che offrono un quadre estrememente ricce e circostanziete dell'attività di Ingres in Italia.

Sugli schermi di Mosca l'ultima opera di Raisman

# Nel «Tuo contemporaneo»

# Liz tutta in bianco



NEW YORK — Liz Taylor e Richard Burton sono giunti a New York per essere presenti alla « prima » americana del « Doctor Faustus ». Nel film, di cui Burton è il protagonista, la Taylor sostiene la parte di Elena. Nella foto: l'attrice in completo bianco — pelliccia di ermellino e stivaloni collant — al suo arrivo all'aeroporto Kennedy

Oggi si apre il Festival

# Tutta TV a Montecarlo

Ventotto paesi presenti alla manifestazione, giunta quest'anno all'ottava edizione

Dal nostro inviato MONTECARLO. 5.

Sembra veramente che i monegaschi abbiano deciso di uscire dall'operetta per entrare nella realtà. Guardandoci in giro in questo anacronistico microcosmo, fino a ieri tenuto assieme con gli spilli e con i compromessi, c'è da rimanere s'upiti per il fervore di opere, di iniziative e di progetti ambiziosi attualmente all'ordine

C'è chi dice qui che sua altezza serenissima, Ranieri III. dopo il brillante successo conseguito con l'estromissione dello scomodo e potente ospite Aristotele Onassis, dalla « Socicté des bains de mer », abbia raccolto attorno a sè un grup po di giovani e agguerriti tecnocrati per dare il ria ad una generale e spregiudicata azione di aggiornamento.

In questo quadro di rinnovamento è da vedere anche l'aria dinamica che tira al Palais des Beaux Arts, dove domani, esaurite le cerimonie preliminari dell'insediamento della giuria, prenderà avvio IVIII Festival Internazionale della Televisione.

Per oggi, intanto, si lavora ancora di pialla e di vernice. listi zelanti vanno curiosando di qua e di là, evidentemente impazienti di entrare nel rivo della manifestazione. La quale si preannuncia, per ora, nè mi gliore në peggiore degli anni scorsi Sono ventotto i paesi partecipanti e alcuni tra questi presenzieranno per la prima volta.

Quanto alla giuria, essa risulta nell'insieme pressochè immutata rispetto agli anni scorsi: unica grossa novità sembra essere soltarto la partecipazione all'VIII Festival, appunto quale giurata, della già celebre attrice americana Lucille Ball, oggi importante e arvedutissima produttrice di telefilm e spettacoli televisivi

Domani, in mattinata, l'onondell'apertura delle proieziomi toccherà a una trasmissione [ 9 al 15 febbraio.

della radiotelevisione belga; nel pomeriggio, invece, sarà di scena l'Italia con l'inchiesta Uomo destinazione futuro. Anzi a proposito dell'Italia c'è da dire, come di consueto, che le opere qui presentate sono soltanto due - l'inchiesta ci tata e Roma quattro - e sicuramente non tra le più rappresentative della produzione televisiva italiana. Mentre ci si accinge, dunque, a varare l'VIII Festival la sensazione che si ricava è che in superficie qualcosa sta mutando. ma contemporaneamente si avverte che i fondamenti restano ancora oggi gli stessi. A cominciare, ad esempio, da certo protervo affarismo che, dietro forme paludate, è sempre una molla determinante di questa manifestazione. Sarà anche vero che i tecnocrati di Ranieri III sono giovani e illuminati, ma, si sa, «business is business >: gli affari sono affari (compresa la televisione. evidentemente).

#### Contermato lo sciopero degli attori

La Società attori italiani ha risposto no all'invito del ministro Corona, che aveva tentato di convocare per oggi, martedi, un incontro delle parti interessate all'agitazione della categoria: ANICA e RAI-TV da un la to, organizzazioni sindacali degli attori dall'altro. L'andamento delle trattative, e la funzione mediatrice assunta dal ministero, sono stati giudicati negativamente dalla SAI. Resta con fermato, dunque, lo sciopero di una settimana degli attori, dal

# i sovietici si riconoscono

Il film affronta i massimi problemi della morale collettiva e di quella individuale — A colloquio col regista

Dalla nostra redazione

Quando la battaglia è in corso non si fa la statistica degli eroi. Tuttavia, a scopodi discussione, si può porre la domanda: quanti sono nel l'URSS di oggi i Vassilli Gu-

Vassili Gubanov è il « contemporaneo > dei sovietici che. nel nome del comunismo, vogliono bruciare le tappe del cammino liberatorio aperto dal XX Congresso, di coloro che, indipendentemente dalla misura in cui il partito si fa protagonista del rinnovamento, drizzano la schiena e fan no professione di coraggio e

Vassili Gubanov è il personaggio centrale dell'ultimo film di Juli Raisman *II tuo* contemporaneo, che solo a Mosca viene proiettato in quarantaquattro cinema. Il film è, in gran parte, un discorso lucido, problematico, provocatorio che il protagonista rivolge al suo pubblico: come una lunga conversazione. Poteva essere un im noioso. E che cosa e successo? Nelle platee, applausi, grida, risate: la gente dialogato con Vassili, perchè egli è la coscienza di questi insoddisfatti ma ottimi-

Vassili è uno scienziato che insieme con il collega Nitockin (un uomo assolutamente libero e perciò sincero, passionale e felice) arriva a Mosca per proporre una cosa che il buonsenso dei piccoli uomini definisce pazzesca: buttare alle ortiche un grande stabilimento che lui stesso aveva progettato e che si trova a metà costruzione, per sostituirlo con un altro tecnologicamente diverso. La colpa è mia, dice. Il ministero, il partito, il governo hanno sba-

Si sviluppa un lungo conflitto che lo porta fino al Consiglio dei ministri. C'è una riunione che dura molti minuti e che è estremamente spettacolare. Raisman vi ha impiegato in certa misura la tecnica del film fantapolitico, ma soprattutto vi ha introdotto la sostanza di un confl tto morale pregnante. Lo stabilimento è un pretesto. Il discorso riguarda i massimi problemi della morale collettiva e di quella individuale. In una società dove non c'è antagonismo di classe, ma dove operano numerose contraddizioni indotte dal passato e sviluppatesi nel presente, di che cosa si sostanzia lo spirito rivoluzionario? Che cosa vuol dire avere coraggio? Come stabilire il rapporto ottimo

fra libertà e responsabilità? I protagonisti hanno un passato: alcuni di loro, forse inconsapevolmente, vivono più in esso che nel presente Il segretario del partito della regione in cui si costruisce lo stabilimento è angosciato dalla domanda: che cosa dirò agli operai? E non sa rispondere con l'unica parola possibile: la verità. Il ministro del settore vede solo i milioni di rubli che andranno perduti: per lui l'errore è una colpa e la sua ammissione corrisponde a un atto di abdicazione dell'autorità. Lo scien ziato accademico, tronfio e 'ormalista, ∢ non vuole avven-

Parallelamente si sviluppa un altro dramma, solo apparentemente privato Gubanov ha a Mosca un figlio che è rimasto con la madre, sua exmoglie. Viene a sapere che il giovane ha lasciato gli studi per andare a lavorare e sposare una ragazza che ha avuto un figlio da un precedente fidanzato. Tanto coraggioso nel conflitto sociale, Gubanov reagisce nel conflitto privato come il più conservatore dei padri. Pur respingendo le posizioni della ex moglie, che trecc o di esasperato egoismo materno e di rimpianti per i « tempi non liberali », quando le controversie erano risolte dal Komsomol, egli cerca di separare i due giovani. Non ce la fa, non solo. ma riceve da essi una tale bruciante lezione di moralità da fargli sentire che ha molto da lottare con se stesso se vuole essere davvero contemporaneo di suo figlio, cioè del mondo

di oggi. Uno dei «miracoli» del film è la omogeneità spetta colare e etica del conflitto civile e di quello privato Tuttavia esso termina in un modo che è apparso a qualcuno - e anche a noi - criticabile: finisce con un'intervista ad un gruppo di giornalisti americani, in cui Gubanov i verato in ospedale.

∢ fa propaganda ». Era neces-

Sono andato a trovare Rai-

sman e gli ho posto la domanda. Egli ha respinto la critica. « Il mio, ha detto, è un film civile, di quelli che non vogliono lasciare sottintesi. Le risposte di Gubanov ai problemi sollevati erano implicite nello svolgimento del dramma, è vero. Ma non era sufficiente: egli doveva rispondere a tutte lettere, a domande che tutti si pongono e a cui altri avrebbe potuto dare una diversa risposta. La lotta non può essere condotta con l'arma dell'allusione ≱.

Come si è giunti a fare un tale film di lotta? Raisman ricorda l'incontro di un pato d'anni or sono con alcuni cineasti italiani. Pasolini parlò a sostegno del suo «cinema di poesia». Non sono d'accordo, disse Raisman: il cinema di oggi è il cinema civile. Il problema è di trovare un linguaggio che esprima e comunichi: esprima ciò che va maturando nelle coscienze e comunichi loro, se non la soluzione, un metodo positivo.

Raisman - che i temi civili sono poco spettacolari. E allora come spiegare Stanley Kramer? Lui concede forse troppo allo spettacolo, ma la sostanza rimane. Nel mio film, la riunione al Consiglio dei ministri dura venti minuti. Alcuni colleghi inorridirono a questa idea. Ma voi avete visto come la platea reagisce. Certo, in quella riunione non si parla di carbone e di nafta, ma degli uomini che adoperano carbone e nafta. Tuttavia il film fu concepito inizialmente con una prevalenza della vicenda privata su quella civile. Strada facendo, si vide che un film di lotta non poteva che rovesciare questo rapporto ».

Chiedo a Raisman se la sua opera non costituisca il corrispettivo sovietico della fantapolitica americana. La risposta è praticamente positiva, sempre tenendo conto delle profonde differenze di carattere sociale e morale. «Confrontate - aggiunge il regista - i problemi di film sovietici come il mio con quelli che si ritrovano nei film di Antonioni. La differenza sta nel fatto che in Il tuo contemporaneo c'è la lotta, la lotta come forza vitale e fede nel miglioramenti. La differenza, come mi disse con ammirevole sinceri tà lo stesso Antonioni, è che da noi c'è stata la rivoluzione. Però ritengo che il film civile ha la sua ragion d'essere anche nel mondo capitalistico e che potrebbe esservi una fruttuosa comunicabilità col nostro cinema. Sto pensando (solo pensando) a un film da girarsi a Ginevra. Sullo sfondo c'è una conferenza di capi di governo dei due campi; in primo piano, gli uomini comuni che sempre circondano capi: autisti, infermieri, poliziotti, ecc. Ma ci sono autisti, infermieri, poliziotti nostri, e ci sono quelli americani, francesi. Dovrebbe essere un film di co-produzione. Potremmo dirigerlo Kramer e io >.

va in realtà questo «Contemporaneo >? Raisman risponde: «Si allontana dal passato dall'epoca in cui era saggio stare sull'attenti dinanzi allo oracolo della verità; esprime il senso, la logica di questo nostro tempo che, senza essere scettico, anzi essendo profondamente fiducioso, è però il tempo del dubbio fecondo. della lotta, della dialettica. Stiamo attuando la riforma economica. Essa sottinten de più iniziativa personale. più coraggio. Il processo è però lungo. Il cammino è troppo lento. Il film vuole accelerarlo. Mi chiedi quanti Gubanov ci sono in URSS. Si, ce ne sono. Alcuni si comportano come lui, molti altri so-

Torniamo a Gubanov. Dove

no disposti ad imitarlo∋. M lioni di sovietici in questi giorni sentono, hanno la prova che anche Raisman è, nel suo campo, un Vassili Gubanov. E come tale l'ha salutato, proprio oggi, la Prarda.

Enzo Roggi

#### E' morto a Milano l'attore Furlanetto

Il noto caratterista cinema tografico Enzo Furlai, noto con il nome d'arte di Furlanetto, è morto al policlinico di Milano all'età di 66 anni, per collasso cardiaco. Da tempo viveva solo in una pensione di via San-Vincenzo, L'altra notte si era sentito male ed era stato rico-

# Il momento del «Mosè»



### le prime

Musica « Mosè » diretto da Sawallisch

(della morte), Rossini è stato sospinto in chiesa; nella basilica di Santa Maria degli Angeli dove già in passato, per merito dei rispettivi Requiem, Mozart, Verdi, e forse anche Brahms. ebbero esecuzioni memorabili e solenni. Rossini, però, non è entrato nei luoghi sacri in virtù delle sue musiche sacre, bensiper l'opera Mosè, eseguita in forma d'oratorio, cioè con i cantanti in abito da sera, piazzati a mezza altezza tra orchestra e coro sontuosamente sistemati su impalcature guarnite di velluto rosso. E questo rosso, assai più delle piccole stufe pendule sul capo del pubblico lungo la navata centrale della basilica, dava l'impressione di qualcosa di morbida e di caldo, in una si-

tuazione d'ascolto assai disturbata dal freddo. Così è successo che molti, intirizziti, dopo la prima parte, hanno abbandonato il campo. Peccato! La Rai Tv era riuscita, infatti, a realizzare forse la più smagliante esecuzione di questa grandiosa musica rossiniana. Opera giovanile (ma Rossini compose tutto in una lunga giovinezza), il *Mosè* sgomentò contemporanei nel 1818, prendendosi la rivincita in una nuova edizione francese, allestita da Rossini nel 1827. Questo Mosè < francese >. con qualche taglio. è stato eseguito in Santa Maria degli Angeli. Sul podio, un illustre direttore: Wolfgang Sawallisch, il quale ha preziosamente impresso alla musica un impeto sinfonico, capace di portare Rossini in nuove responsabilità di sintesi tra la cultura musicale italiana e quella tedesca. Grande e geniale esecuzione, dunque, che si è avvals**a (m**eravigliosi il coro e l'orchestra) di cantanti prestigiosi. Il basso Nicolai Ghiaurov ha « giocato » con la sua voce fino a sospingerla in e'eganze e flessuosità tenorili: Shirley Verrett ha inciso nello spazio un canto luminoso e in

fallibile, splendido come lamine d'oro. Ma in tutto adeguati all'alto livello esecutivo (momenti culminanti si sono avuti nella scena delle tenebre, nella famosa preghiera e nel formidabile finale) sono apparsi l'eccellente Teresa Zylis Gara. Mario Petri, Giampaolo Corradi. Ottavio Garaventa, Gloria Lane, Franco Ventriglia e Ferdinando Jaco-

Successo di primissimo ordine, che avrà certamente un seguito di entusiasmi quando, tra qualche giorno l'opera sarà trasmessa per radio.

#### « Passione secondo San Giovanni all'Auditorio Anche la ripresa della Passio-

ne secondo San Giovanni, di Bach, è stata funestata, domenica, all'Auditorio, da un esodo di ascoltatori, al termine della prima parte. Qui la colpa non era del freddo esterno, ma proprio di un freddo interno all'esecuzione. Senonchè, avviatasi piuttosto sbrigativamente anche dal punto di vista dello stile (anzi, di uno stile: romantico? espressionistico? freddamente apollineo?), la Passione (precede di qualche anno quella secondo San Matteo) ha gradualmente ripreso calore ed emozione. Gradualmente: cioè anche a

mano a mano che ci si è rassegnati all'armeggio del direttore - Karl Richter - ora indugiante al clavicembalo (spesso troppe fiorito), ora in piedi sul podio alle prese con uno sbacchet tamento energico, ma non fecondo di risultati. (L'orchestra ha rasentato il grigiore infatti, e il coro una debolezza timbrica, accentuata dal prevalere delle vo-

ci femminili). Tuttavia. Richter è uno specialista delle Passioni di Bach. e a poco a poco, come dicevamo, ha rimontato lo svantaggio, co-

E' il momento del Mosè. L'opera rossiniana è infatti il capolavoro attorno al quale sembrano essersi in questa fase accentrate le celebrazioni per il primo centenario della •

Alberto Fassini, che curerà la regia dell'opera. ha dichiarato che, d'accordo con lo scenografo Pier Luigi Pizzi, più che puntare sulle possibilità spettacolari del Mosè, egli intende sottolineare quelli che ritiene essere i significati essenziali dell'opera: la lotta per la libertà e il contrasto tra la sofferenza e la speranza da un lato, l'egoismo e l'incom-

Per la messa in scena alla

NELLA FOTO: un momento delle prove del Mosè sul palcoscenico della Fenice.

me se, avendo incominciato a

scavare in un legno durissimo.

avesse d'un tratto trovato una

miracolo della musica di Bach:

manda avanti, allo sbaragho,

geometrici contrappunti, e poi

domina il campo con assorti co-

rali, con «arie» spesso scarne

di suono e con quei recitativi

così intensamente palpitanti. Ed

è stato il miracolo compiuto da

stupendi solisti di canto: il so

prano Agnes Giebel, il contral-

to Marga Hoeffgen, il basso

Ernst C. Schramm e il tenore

- splendido - Ernst Haefliger.

Ad essi soprattutto il pubblico

ha dedicato un lungo, meritatis-

Caterina Bueno

nei circoli

culturali romani

sa portare », il recital di Cate-

rına Bueno sui canti popolari

toscani, sarà ospitato nei circoli

culturali romani a partire da

stasera (Circolo culturale Tra-

stevere). Domani sarà a Gui

donia, giovedì al Circolo cultu-

rale S. Lorenzo (via dei Latini).

venerdi all'Associazione cultu-

rale Monteverde (via F. Ami-

ci 15), sabato al Circolo cultu-

« Viva il coraggio, ma chi lo

sim**o app**lauso. 🗸

pasta più docile. Ma è anche il

Già la RAI ha curato un'edi-

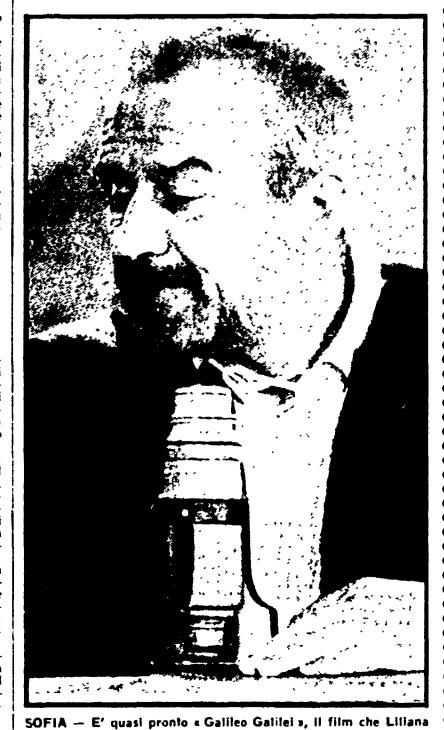
zione del Mosè affidandone la direzione a Wolfgang Sawallisch, che l'ha presentato sabato scorso in forma d'oratorio nella basilica di Santa Maria degli Angeli in Roma; mentre questa sera l'opera andrà in scena al teatro La Fenice. L'edizione veneziana, che sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, si avvarrà della partecipazione di ottimi cantanti tra cui il basso Ruggero Raimondi — un giovane che è già più di una rivelazione — il quale soster-rà la parte del protagonista, Elinor Ross, Bruna Rizzoli,2 Silvana Padoan, Agostino Lazzari, Franco Tagliavini e Sil-

vano Carroli. prensione dall'altro.

Fenice è stato scritturato anche il London's Festival Bal-

#### rale San Saba (viale Giotto) Le serate sono state realizzate in collaborazione con l'ARCI provinciale di Roma. **GALILEO**

**BULGARO** 



Cavani ha diretto a Sofia nel quadro dell'accordo cinematografico tra l'Italia e la Bulgaria. Nella foto: il protagonista, l'attore inglese Cyril Cusack, in una scena del film

### Rai V a video spento

Texas, oltre un secolo fa, subito dopo la sua costituzione in Stato dell'Unione, era una terra ove imperava la violenza, la legge non reniva rispettata e, non di rado, banditi e poliziotti non erano ben distinti gli uni dagli altri. Ce lo ha confermato, ieri sera, il film -cavalieri del Texas, *dedi*cato alla esaltazione di quel corpo di Rangers che fu istituito appunto per stabilire Vordine nel Paese, Se condo il film che abbiamo visto, l'impresa riusci: ma a giudicare da quanto è avvenuto a Dallas, capitale del Texas, nel 1963, la vio l**enza** è ancora comodamente di casa nella terra texana — e la polizia non è estranea al gioco. I film western, comunque, in particolare quelli commerciali, sono sempre stati destinati a fabbricare miti - e quello di ieri sera non faceva eccezione. A dire il vero, in questo ciclo curato da Kezich ci sarenimo aspettati una scelta più accurata delle opere, tanto più che il filone western è molto ra rio e, in questa sua varieta, molto significativo in vece la rassegna è andata acauistando, ci pare, un suo andamento di routine

L'IRONIA - L'ironia, se si sa come adoperarla, è sempre una ottima arma per affrontare quasi tutti i temi. Molti fenomeni, che hanno anche addentellati di costu me, possono essere scanda gliati utilmente in chiare ironica: per questo, siamo sempre inclini ad apprezzare i tentativi che un setti-

rı sera, c'erano due servi — quello sui preparati vi delle Olimpiadi di Grenoble e quello su Pesaola - inclinavano, appunto, all'ironia. Di più ci è pia ciuto il servizio di Bruno Beneck da Grenoble: impressionistico, ma, finalmente, di un impressionismo funzionale, questa volta. Non mancavano le notazio ni di mamera, -- come quel le sulla organizzazione ba sata sulla elettronica — ma nel complesso il servizio eta fresco e gradevole. Soprat montato mediante alcune alternanze, alcum effetti di accelerazione o rallentamento, le immagini seguivano opportunamente anche il tono del commento

Il servizio su Pesaola era più ingenuo, ma non aiun neva mai a scaaere: Arata e Tramontano hanno savuto trovare un austo equilibrio tra informazione e distacco critico (cosa non comune nel mondo sportivo, pensia mo alla dichiarazion ridi colmente solenne del diri aente del Napoli) Molto cor retto il servizio di Telmon sulla violenza negli stadi in glesi Stancamente realizza cludere nelle interviste si lutto gratuite come quelle \* girate \* nel parco?): pec cato che questo er puode & un personaggio che meri terebbe di essere analizzato riù a fondo. Dice cose con crete e le dice senza con

#### preparatevi a...

Spionaggio (TV 1°, ore 21)

Il Teatro-inchiesta di questa sera è stato prodotto da una delle reti televisive della Repubblica federale tedesca, la ZDF. Vi si ricostruiscono le vicende di Wannerstrom. mazioni segrete, prima per gli americani a danno dei sovietici e poi per i sovietici a danno degli americani e degli svedesi. Nel 1964, dopo che la sua attività era stata infine scoperta dai servizi svedesi di controspionaggio, fu condannato all'ergastolo, e oggi vive ancora in carcere

Altri mondi (TV 2°, ore 21.15)

Ultima puntata dell'inchiesta di Barbato e Sanna Verso il futuro. Stasera ci si occuperà di un argomento che ha fornito materia a innumerevoli libri e film di fantascienza e che, spesso, forma oggetto delle conversazioni quotidiane. Esiste la vita nello spazio? Ci sono altri esseri viventi su altri pianeti, in altri mondi? Nel rispondere a queste domande, che stanno anche alla base delle ricerche condotte da scienziati sovietici, americani e inglesi, Verso il futuro avrà modo di fornire molte interessanti informazioni ai telespettatori anche sull'origine della vita. Inoltre, sui problemi sollevati dalla possibilità che esistano altri mondi abitati da esseri viventi e intelligenti - una prospettiva che, tra l'altro. mette fine alla concezione che considera la Terra c'centro dell'Universo » — discuteránno alcuni filosofi e scienziati, come al solito, nella parte finale della trasmis-

### programmi

#### TELEVISIONE 1'

12.30 SAPERE - L'economia italiana (4. puntata)

13.00 I PRONIPOTE

13.25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 15,00 OLIMPIADE INVERNALE - Cerimonia di apertura

17,00 CENTOSTORIE - Il vestito di Gianni Pollone 17.45 LA TV DEI RAGAZZI - II Leonardo. (Scienza

tecnica) - Millepattini 18,45 LA FEDE OGGI

19,15 SAPERE - La civiltà cinese (9. puntata) 19,45 TELEGIORNALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE

21,00 TEATRO INCHIESTA N. 14 Wennerstrom chiama 22,45 QUINDICI MINUTI CON I DIK DIK

#### TELEVISIONE 2'

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI 19.00 SAPERE - Corso di francese 21,00 TELEGIORNALE 21,15 VERSO IL FUTURO

#### RADIO

NAZIONALE Giornale radio, ore 7, 8 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22; 6,35: Corso di inglese, 7.10. Musica stop, 7,37. Pari e dispari; 7.4d; Ieri al Par lamento; 8,30. Le canzoni dei mattino, 9,00: La nostra casa; 9.06. Colonna musi cale: 10.05: La Radio per Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11,30: Antologia musi 12,05: Contrappunto. 12.36: Si o no; 12.41: Peri scopio. 12.47: Punto e vir 13 20: Qui Dalida; 13,54: Le mille lire, 1400. Trasm ssioni regionali; 14.40 Zibaldone italiano (Le can zon: di Santemo 1968); 15.30. Le nuove canzoni; 15,45; Un quarto d'ora di novita, 16.00 16.25: Viaggio in Messico. 16,30 X Gooth invernali di Grenobie: 1705: Tutti nuov e qualche vecchio disco, 18: Il dialogo, 18.10. Corso di inglese: 18.20: Per voi giovani; 19.12: Margherita Pusterla: 19,30: Luna park:

23.00: X Giochi invernali di SECONDO Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,00, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14 30, 15.30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6.35: Prima di cominciare; 7.15: L'hobby del giorno: 7.40: Biliardino a tempo di

8.18: Pari e dispari: 8.40:

20.15: La forza del destino:

22,00: Oggi al Parlamento:

9,15: Romantica; 9,49. Al bum musicale, 1000 - 11 tu lipano nero, 10,15° dazz pa norama 10.40. Linea diretta; 11.00. Crak: 11.35 Lettere aperte 11,48: Le canzoni de g anni 60 12,20 Trasm.s sioni regionali; 13.00; lo, Alberto Sordi: 13,35° II sen zatitolo; 14 05: Juke - boχ; 14.45: Ribalta di canzoni; 15 15 Grandi vi oli nisti: 15 35: Gil avamposti della A.B.C.: 15.57: Tre minuti per te; 16 09: Le canzoni di Sanremo 1963; 16,15; Pomeri diana; 17,35: Classe unica; 18,00: Aperitivo in musica; Sui nostri mercati: 19 00 Ping pong; 19 23: St o no. 1950. Punto e virgo'a; 2000. Perma la musca: tori, 21,55; Musica da ballo

canzoni, 9,09. Le ore libere;

le Saude: 10.00 Mische clavicembalist che: 10,25 A Borodin: 10 55; Sinfonie di Gian F. Malipiero: 11.15: Musiche operistiche: 12 20: J. F. Rebel e P. I. Ciaikowski: 13 00: Recital: 14.30:

Ore: 930 is Ratio per

Pagine da «Lodoiska»; 15:30: Corrière del disco: 16 30: Compositori italiant contemporanei: 17.00: Le opin oni degli altri; 17.20: Corso di inglese; 18,30: Musica leggera: 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri: 19.15. Concerto di ogni sera; 20 00: Leocadia; 22 00: musica: 8.13: Buon viaggio: Il Giornale del Terzo: 22 30: La musica, oggi: 23,00: Libri ricevuti 23,10: Rivista Roberto Villa vi invita ad ascoltare: 8,45: Le nuove delle riviste.

La TV ha dimostrato che i partenopei non avevano perso a San Siro

# MILAN-NAPOLI: IRREGOLARE IL GOAL DI PRATI!

Richiesta dei dirigenti granata

# Torino-Milan sotto inchiesta

Bomba clamorosa nel campionato di calcio: un settimanale sportivo accusa esplicitamente i giocatori del Torino Vieri e Trebbi (nonchè l'allenatore in seconda Bearzot) di averfavorito la vittoria del Milan nel confronto diretto del 17 dicembre, confronto che si concluse con la vittoria del « diavolo » per 3-2 La notizia ovviamente è stata smentita decisamente dai dirigenti della societa rossonera e della societa granata (che hanno confermato la loro fiducia al tre accusati) l quali hanno annunciato che ricorreranno almagistrato querclando l'autore dell'articolo Il Torino e il Milan hanno anche annunclato di aver chiesto telefonicamente l'intervento della commissione di inchiesta della Federazione calcio per sollecitare una indagine sul « caso ». Inoltre il Torino ha incaricato l'avy, Zaccone di prendere « tutte le

propri tesserati». Il presidente del Milan, Carraro, da parte sua ha dichiarato: « Vogliamo che la verita salti fuori veramente e per questo abbiamo chiesto telegraficamente alla FIGC di aprire un'inchiesta. Si tratta di un gesto increscioso sul quale si deve fare piena luce E' troppo grave quanto si è scritto ed inglusto nel confronti di Rocco e del giocatori che hanno disputato un campionato in modo leale e senza alcun appoggio. Se nel cammino la squadra ha ottenuto consensie appoggi morali è solo per aver saputo meritarsi fiducia e stima »

Da parte sua leri sera la Federcalcio ha annunciato che nessuna inchiesta era stata aperta d'ufficio: è chiaro, però, che l'inchiesat deve essere aperta, ora che entrambe le se-



con la mano (ancora protesa verso il pallone) a indirizzare la sfera in rete

### Il milanista ha segnato con la mano

Il goal di Prati che ha condannato il Napoli alla sconfitta nel match di domenica con il Milan è stato segnato irregolarmente: lo ha dimostrato ieri sera la TV, duran te la rubrica « Sprint ». Prati ha segnato con la mano: sul campo, nessuno se ne è accorto - né l'arbitro, né i segnalinee, né i giocatori partenopei, ma la documentazione fornita da « Sprint » è stata tale da non consentire dubbi sulla irregolarità del goal. Che cosa accadrà ora? Le polemiche si accenderanno certamente vivacissime, ma il risultato non cambierà il giudice sportivo omologa o meno le partite sulla scorta delle decisioni e del referto dell'arbitro e poiché nessuno a San Siro si è accorto di nulla, Milan-Napoli passerà agli archivi con la vittoria del «diavolo». Resta il fatto di un punto sottratto al Napoli e passato ad arricchire la classifica del Milan. Quel punto alla fine potrebbe anche risultare decisivo per lo scudetto, ma tant'è. I regolamenti calcistici sono quelli che sono e l'ingiustizia rimarrà. Speriamo almeno che questo nuovo episodio, questo nuovo errore -l'ennesimo documentato dalla TV e tale da falsare la classifica — decida i dirigenti calcistici a rivedere e aggiornare i regolamenti.



In pieno clima di rivolta contro il CIO che ha imposto la cancellazione della pubblicità delle marche sugli sci

# UN VUUL LULIVII INVE VEEN INE

#### La RAI-TV da Grenoble

Questi i servizi RAITV sulle Olimpiadi previsti per i pros-

• OGGI (cerimonia di apertura)

TV: dalle 15 alle 17 (primo canale). Radio: dalle 16.30 alle 17 (programma nazionale); servizi nel « giornali radio » delle 15 (nazionale), delle 15.30 (secondo) e delle 23 (nazionale), in radiosera e radiosport.

TV: dalle 15 alle 17 (primo canale) gara di fondo di 30 chilometri maschile da Autrans; dalle 22 alle 23 (primo canale) prima e seconda manche del bob a due dall'Alpe d'Huez; dalle 23 alle 23,15 (secondo) sintesi filmata delle gare della

Radio: dalle 12 alle 12,15 (nazionale); servizi in radiosera, radiosport e nei giornali delle 21,30 (nazionale) e delle 23.

TV: dalle 15 alle 17 (primo canale) la discesa libera maschile; dalle 19,30 alle 20,30 (secondo) terza e quarta manche del bob a due; dalle 23 alle 23,15 (secondo) sintesi filmata. Radio: dalle 12 alle 12,15 (nazionale); servizi nei giornali delle 13 (nazionale), delle 15 delle 21,30 e delle 23, in radio-

# Ancora «no» al Sud Africa

Dal nostro inviato GRENOBLE, 5

La tesi « oltranzista » sostenuta da Brundage, presidente del CIO, ha partorito il primo aperta rivolta e minacciano di non prendere il via se non verrà revocata la disposizione che li obbliga a cancellare con pennellate di vernice le marche degli sci che saranno usati nelle gare Il capo della « rivolta » è Guy Perillat che, forte dell'appoggio di tutti i suoi colleghi di equipe — e di quello tacito ma autorevole dei suoi dirigenti federali — ha varcato la tana del « nemico » Ed ha convinto gli austriaci dell'op-portunità di tenere duro contro il provvedimento E gli austriaci hanno apprezzato l'iniziativa. La stampa francese, da canto suo, ha fanciato una vera e propria offensiva contro il CIO: in questa aspra polemica si batte per la tesi degli atleti e minaccia contromisure da parte delle industrie « colpite da una decisione che non ha senso alla luce della realtà . E' chiaro che ancora una voldelegato italiano pare facciano ta ci sono in ballo grossi interessi e non sono certamente quelli degli atleti a preoccupacapo i più accaniti sostenitori re certa stampa al punto da renderla paladina, una volta tanto della « libertà di scelta » dei salariati. Quindi conoscendo piuttosto da vicino gli ammanigliamenti sui quali sia l'in-dustria francese che quella au-

prima di dare partita vinta a Brundage aspetterei il momen-to in cui gli sciatori prende-Una notizia dell'ultimo mo-mento darebbe per scontata la vittoria dei « rivoltosi » ma non si sa fino a che puni darle credito il presidente della FIS avrebbe assicurato ai capitani delle squadre che in serata avia un incontro con Brundage, per fargli presente che gli sciatori non faranno mostra dei loro sci di fronte ai fotografi e cineoperatori dopo aver vinto una prova Hodler si è detto sicuro che Brundage accetterà questa formula di compromesso; staremo a vedere. Si dice anche che in tal caso il CIO non consegnerebbe le medaglie ai vincitori La dichiarazione di Brundage in difesa ad oltranza del dilettantismo com'è articolato oggi - con tutti gli inconvenien-

striaca dello sci possono far conto in campo internazionale.

ti che esso comporta – non poteva restare senza eco e commenti «favorevoli sono ca-duti più copiosi della neve che in questi giorni ha imbiancato le montagne che circondano Grenoble Il punto di vista del presidente è condiviso solo dai Santonia del comitato: gli altri i e giovani a, tanto per inpiu possibilista e moderata. Ed è stato il delegato italiano Onesti a farsi portavoce di questa corrente, con un intervento che se non risolve il complesso problema alle radici è però indicativo dell'aria nuova che spira nel CIO In effetti il presidente del CONI ha offerto la possibilità di un

compromesso che però non pare avere molte possibilità di ottenere l'approvazione della maggioranza La battaglia qui a Grenoble, si svolge dunque su due fronti, sui campi di gara ove sono in corso le prove e nei corridoi della nuova municipalità dove oggi, con una conferenza stampa di Brundage. si sono chiusi momentaneamendel 15 febbraio quando tutti i delegati assenti avranno dato per corrispondenza il loro parere sull'ammissione del Sud Africa Di vere e proprie manovre di corridoto si tratta. con i delegati del name razzista che cercano di creatsi una verginità scaricando sui « poluticua di Cuttà del Capo la responsabilità della situazione. ma non c'é nessuno che abbocca all'amo, nemmeno i titolatissimi esponenti del Lichtenstein e del Lussemburgo che nella seduta di ieri hanno ribadito con dure parole il loro

« no » all'ingresso dell'agone

olimpico di uno stato che pre-

tende di godere di quei diritti

che in patria esso nega alla

I paesi africani hanno dichiarato senza messi termini che se il CIO deciderà per l'am-missione del Sud Africa, essi non saranno presenti a Città del Messico; c'è da chiedersi come la metterebbe in quel caso il comitato che si vedrebile costretto a eliminare uno dei cinque cerchi che appunto rappresentano i continenti presenti

I delegati del CIO ben difficilmente vorranno correre il ri-schio di mandare in aria i Giochi di Città del Messico per difendere una tesi impopolare e ormai assai peregrina, tanto più dopo la minaccia del delegato sovietico di seguire l'esempio dei paesi africant E' stata una dichiarazione che ha suscitato scalpore e che viene conside-rata alla stregua di una definitiva mazzata alle tesi integrazioniste. In questo frangente il delegato italiano Onesti ha mantenuto il noto punto di vi-sta del CONI è senza ombra di dubbio favorevole alla tesi dei paesi africani, ma c'è di più la posizione di Onesti è

più interessati al « no » sono i messicani che non vorrebbero essere costretti a una decisione unilaterale impedendo cioè agli atleti sudafricani l'ingresso al Messico nel prossimo settembre, dall'altra parte esiste già una dichiarazione in tal senso del Comitato olimpico che ospiterà le prossime Olimpiadi Quindi, stando cost le cose la data del 15 febbraio assume un valore del tutto teorico: l'esclusione del Sud Africa è già nel-

Inoltre l'aggressione USA al Vietnam ha avuto un'eco anche qui a Grenoble. Nel corso di una conferenza stampa, il pre-sidente del CC della Federsport sovietica, Yuri Mashin ha dichiarato che « . gli sportivi sovietici sono profondamente disgustati per l'aggressione USA E' mumano che la gio-ventu del mondo debba monre nei campi di battaglia invece di gareggiare pacificamente nell'agone sportivo » E ora di dire anche due pa-

role «ulla parte agonistica di queste Olimpiadi La notizia del giorno riguarda Egon Zimmermann e Leo Lacroix i due protagonisti della «libera» dei

Solo il Palermo « vola » tra le grandi

saranno presenti anche sulle pi-ste di Chamrusse con i « grandi » del momento, Killy Nen-«stell) nascente » to svizzero Giovannoli. Nogler intanto oggi ha reso noti i nomi degli azzurri che

schiererà nelle varie specialità solo una riserva quella che riguarda l'eventuale scambio tra Senoner e Mussner nello slalom gigante. In questo caso i « combin (tisti » — gli atleti cioè presenti in tutte le specialità diventerebbero tre Mussner Mahlchnekt e Valentini Senoner con Piazzalung i correrà lo slalom speciale e ancora Piazovviamente verrà utilizzato per la discesa libera Questo è quanto dice Nogler C'é invece da pensare che solo Mussner e Mahlchnekt saranno in gara per la combinata perché Schoner « deve » correre il « gigante » essendovi costretto dal contratto che impone per uno dei due stalom sci di murca giapponese Le quattro ragazze invece

saranno presenti in tutte le spe-cialità ed è giusto che sia cost Adriano Pizzoccaro

Verso lo scudetto il « diavolo » rossonero

EUGENIO MONTI è la maggiore speranza italiana a Grenoble

# Il Milan sempre più su Bologna e Roma... giù

Giallorossi e rossoblu attesi da due trasferte micidiali

che fortunato, non diciamo di no: perché il goal in extremis di Pierino Prati è giunto praticamente inatteso e del tutto fortuito, a siglare una vittoria sul Napoli assai poco meritata anche a giudizio di Rocco che ha francamente detto di essere pago già del parengio Ma ammesso che il «Diavolo» abbia anche la fortuna dalla sua (cosa che non quasta) bisogna pure ripetere che resta l'unica delle grandi degna veramente di questa qualifica: basta ve dere quanto hanno fatto nella stessa giornata di domenica le cosiddette rivali...

Per cominciare la Jure come sapete ha incassato la bellezza di cinque goal a Varese, cioè quanti ne arera presi hen raramente nella sua storia glo riosa. Colpa delle assenze di Bercellino, Gori, Cinesinho? Può darsi anche che queste assenze abbiano influito sul rendimento della squadra hianconera così come ha influito la stanchezza per la partita di coppa di mer coledi notte (e la sua parte l'ha fatta anche il Varese rero?) ma cinque goal sono sempre romi come ha ammesso tran camente lo stesso Heriberto Her-

Il Torino dal canto suo si è fatto infilzare in casa dal contropiede viola magnificamente orchestrato da «Picchio» De Sisti; come dire che il ralore e la splendida giornata degli avversari costituiscono l'unica attenuante per i granata, i quali però hanno confermato anche in questa occasione di non avere ancora il carattere di arande squadra perdendo sempre gli appuntamenti decisivi per la classifica

Non parliamo poi dell'Inter che è stata graffiata a morte da due unohiate del recchio ma sempre valido leone Vinicio (altro che leone spelacchiato come l'avera definito Herrera!). prazie anche ad un madornale errore dei disensori che hanno graziosamente regalato il primo goal al Vicenza (che serve poi che Facchetti vada a segnare

Certo, questo Milan sarà an- i il goal della bandiera quando i pano le condizioni delle due la difesa orfana di Guarneri e Picchi è un vero colabrodo?) Cosicché insomma avendo portato a quattro punti il suo rantaggio sul Varese (che resta una squadra di provincia non attrezzata per lottare per lo scudetto) e a ben otto punti su Torino e Juventus, il Milan può considerarsi ormai lanciato verso lo scudetto, senza grossi ostacoli sulla sua strada A que sto punto anzi si può dire che solo il Milan può perdere lo scudetto: solo una crisi grave e per ora imprevedibile dei rossoneri può consentire alle cosiddette rivali di rijarsi cotto (sempre por che ad una completa serie negativa del Milan faccia riscontro una altrettanto sequitrici).

completa serie positiva delle in-In compenso, come di solito succede in queste circostanze, si sta riaccendendo la lotta per la salvezza, in quanto fatta eccezione per il Mantova, ormai solo all'ultimo posto e distaccato dalle altre, sono molte le squadre che lottano per non re cedere C'è la Spal che però sta dando chiari segni di risveglio come si è visto a Roma) c'è la Sampdoria che pure sembra aver ingranato la marcia giu sta (vincendo a Mantova) c'è il Vicenza rimesso in orbita dalla rittoria sull'Inter, c'è il Brescia che ha rispettato anche a Bologna la sua caratteristica di squadra corsara nonostante l'incompletezza della formazione, ci sono infine due illustri

tedimeno che ai nomi di Bologna e Roma Certo Bologna e Roma hanno qualche punto di rantaggio in classifica (esattamente due sul Brescia, tre su Sampdoria e Vi cenza, quattro sulla Spal), ma già domenica potrebbero tro varsi invischiate letteralmente nelle sabbie mobili della zona bassa, essendo impegnate in due trasserte difficilissime, i giallorossi a Firenze e i rossoblù a Torino sul campo della Juventus. Ma più ancora della

situazione di classifica preoccu-

concorrenti che rispondono nien-

squadre. Il Bologna ha perso anche la « carica » che aveva quando era guidato da Carniglia: gioca per onore di firma. sroaliatamente, senza preoccuparsi del risultato, tanto perché è obbligato a giocare. Inoltre i suoi uomini appaiono in pau-10-e condizioni fisiche: è stato chiamato in fretta e furia a Bologna il preparatore Garulli (già del Vicenza), il «mago» dei muscoli, ma ancora non si redono oli effetti del suo lavoro. Ed anzi può darsi che il passaggio dal sistema di preparazione atletica seguito da Carnialia a quello (direrso naturalmente) di Garulli finisca per rirelarsi estremamente dannoso. Come se non bastasse, poi, il clan rossoblu è ancora travagliato dalle polemiche interne consequenti al licenziamento di Carniglia: una situazione per niente invidiabile!

La Roma dal canto suo continua a trascinarsi penosamente di domenica in domenica: ci sono stati è vero dei debolissimi segni di miglioramento rispetto alle ultime prove specie nel primo tempo e specie rispetto alla sconfitta con l'Inter (che è stato il punto più basso della parabola discendente della squadra giallorossa), ma siamo ancora lontanissimi dal lirello di rendimento offerto nelle prime giornate.

Due sono le cause a nostro avviso: le precarie condizioni di forma di Peirò, uomo-chiare della formazione giallorossa praticamente insostituibile, e il nervosismo dei giocatori docuto alla serie di sconfitte ed all'aci tazione del clan dirigenziale Solo un risultato positivo potrà portare un po' di calma e di serenità nella squadra: ma solo un ritorno di Peirò alle mialiori condizioni può permettere un risultato positivo. Una spirale come si rede per la quale la so luzione è affidata solo al caso ed al tempo: ma ci sarà il due mesi fa la Roma era nei primi posti della classifica...

Roberto Frosi

Venerdì incontrerà Mazzinghi

### E' arrivato ieri **Art Hernandez**

Sandro Mazzinghi e Silvano Bertini che sosterranno venerdi prossimo al Palazzo dello Sport di Roma impegnativi confronti rispettivamente contro Hernandez

e Tiberia, stanno portando a

termine la preparazione nella palestra dell'Impruneta. Oggi Mazzinghi ha sostenuto dieci riprese con i suoi « sparring partners». Le condizioni del campione europeo vengono definite « ottime »; nessun problema per quanto riguarda il peso poichè il pugile rientrerà agevolmente nei 72 chilogrammi prescritti. Anche se Hernandez è pugile pericoloso date le sue doti di incassatore, il pronostico è in favore del campione eu-

Più impegnativo, invece, si presenta l'incontro che dovrà sostenere Bertini, sfidante al titolo italiano dei welter detenuto appunto da Tiberia. Bertini da professionista ha disputato venti incontri vincendoli tutti e spesso prima del limite. Il problema, quindi, riguarda soprattutto la « tenuta » del pugile considerato che non è molto probabile che il confronto si concluda nelle prime riprese. Adriano Sconcerti, tuttavia, ha molta fiducia nelle possibilità del suo ammi-

nistrato. Bertini oggi si è allenato intensamente sostenendo due 🛍 prese con Bob Cofie e altre due con lo stesso Mazzinghi. Il giovane pugile sembra essersi completamente ristabilito dal leggero attacco influenzale che lo ha colpito alcuni giorni fa ed è in ottime condizioni di forma. Mazzinghi, Bertini e Sconcerti partiranno per Roma mercoledi | renze • Tel.298.371.

Intanto Art Hernandez l'avversario di Mazzinghi, è arrivato a Roma, Art Hernandez ha 27 anni e nella sua carmera da professionista, cominciata nel 1962, ha disputato 42 incontri, dei quali 33 vinti due pareggiati e sette persi. Hernandez, subito dogo l'arrivo, ha det-

to di essere sicuro di riuscire a battere il suo prossumo avversario. «Mazzinghi è molto forte ha dichiarato — nonostante ciò, sono sicuro che sulla distanza delle dieci riprese riuscirò a prevalere ai punti ». L'ultima volta che Hernandez venne a Roma fu nel gennaio del 1965, quando affrontò Nino Benvenuti In quella occasione perse per intervento medico alla

erza ripresa. Alla domanda quale fosse la sua p ù brillante vittoria, il pugile di Omaha (Nebraska) ha risposto senza esitare: «La vittoria ottenuta nelu-1966 contro il francese Jacques Marty a Parigi ». Recentemente Hernandez ha pareggiato a Parigi con Joe Gonzales, ha perso contro il senegalese Souleymane Diallo e ha vinto, nel settembre scorso, contro Gomeo Brennam. Hernandez che è giunto a Roma solo, ha detto che tra due giorni lo raggiungerà il suo manager Dewey Fragetta. \*

Avvisi Economici (4) MEDICINA IGIENE L 50 A.A. SPECIALISTA veneres pelle disfunzioni sessuali. Dottor MA GLIETTA, via Oriuolo, 49 . Fi-

# Lazio: ridotte al lumicino le speranze di promozione

sa, e il suo vantaggio comincia ad evidenziarsi in maniera netta e perentoria. Tengasi sempre presente che la squadra siciliana ha da recuperare la partita col Foggia, e che pertanto, ben-chè il Foggia sia fortissimo, c'è da far credito al Palermo, che gioca in casa, almeno di un al-

Potremmo insomma già cominciare a dire che uno dei tre posti disponibili per compiere il salto dalla serie «B» alla serie «A», è stato assegnato. E potremmo affermarlo con maggiore tranquillità e convinzione considerando che la squadra è cosi salda e compatta che ha saputo su perare un momento psicologicamente terribile non solo senza danni, ma addirattura irrobustedo la sua posizione di capolista E questa, dunque, una squadra che difficil-

mente andrà soggetta a periodi di crisi, e qualora dovesse avvertire un momento di sbanda mento, solo di un momento, probabilmente, si tratterebbe, tali e tante sembrano essere le sue risorse e la capacità di reazione. Se ancora, dunque, adoperiamo il condizionale è per quella cautela che un campionato così lungo e logoran te suggerisce Contro siffatta squadra il Perugia non è potuto andare al di là di una one-ta e dignitosa difesa, e la sua classifica attuale. lo indica come una squadra declinante. Ma anche per il Perugia vale il discorso della capaci tà reattiva, per cui non ci dovrebbero essere preoccupazioni: a gioco lungo ritroverà se stes

so, ed aggiusterà la sua classifica. Cosa è successo alle spalle del Pa'ermo? E successo che solo il Foggia sia riuscito a mantenere il passo, impattando sul difficile terreno del Catanzaro, e conquistando il dodicesimo risultato utile consecutivo. Il Pisa invece è incappato nella sua quarta sconfitta, e il Verona ha dovuto cedere al « momento magico » del Monza. Ma è successo ancora qualcos altro: proprio in virtù della vittoria ottenuta sul Pisa il Catania adesso si presenta più minaccioso nei quartieri alti della classifica, e forse più convinto delle sue possibilità, per cui in quel gruppo di ben dieci squadre che si è formato alle spalle di Palermo e Pisa (dieci squadre in due puntit) si svilupperà una lotta quanto mai serrata e incredibilmente incerta. In questo gruppo, inoltre prevalendo sul Verona, si è insento anche il Monza Il Livorno, alla fine delle sue peregrinazioni (domenica ha giocato a Lucca) ha regolato col classico scarto la Reggina, e resiste abbastanza bene, avanza il Bari che ha battuto nettamente anche il Padova, cominciaa a cede re la estrosa Reggina. E c'è un serio pericolo che la Lazio venga « rigettata » da quel grunpo, se non comincia veramente a prendere co-

scienza della maniera balorda con la quale sta

scrupando un campionato che avrebbe potuto es sere non diciamo esaltante, ma almeno dignitotoso. Il prof. Siliato che domenica era presente alla partita col Potenza, guardandosi intorno smarrito andava esclamando: « Eppure la La zio, una squadra romana, meriterebbe di piu, molto di più ».

Ed è vero, la Lazio meriterebbe molto di più,

anche perché conta su un pubblico non indifferente, su una simpatia che neppure la ruvidezza dell'allenatore e dei medico sociale riescono adalienare, ma ottenere di più significa saper tot tare in umi tà e modestia, significa sapersi battere con coraggio e convinzione, significa abbandonare certi attezgiamenti di degnazione e di sufficienza che, francamente, non sappiamo neppare come possano Govare la loro giustificazione Domenica Gei volle ridare fiducia alla formazione che abbastanza vigorosamente si era battuta contro la Reggiana Qualcuno avrebbe preferito (e forse anche il presidente Lenzini) il rientro di Cucchi, ma quella di Gei fu una mossa apprezzabile: talvolta confermare la fiducia a certi uomini ha un effetto psicologico im portante. E non saremo certamente noi a buttare la croce addosso a Fava e a Sassaroli se non sono riusciti ad andare o'tre certi limiti che derivano dalla loro inesperienza e fors'anche sono aggravati da una utilizzazione tattica non a loro favorevole, ma francamente vedere un Morrone così distaccato, così avulso dalla manovra, e vedere altri giocatori che nel loro impegno non aggiungono niente di personale, di caratterizzante, quasi che stessero svolgendo loro malgrado un notoso compitino, questo deprime. Non è accettabile in queste condizioni non si ottiene quel «di più» che la Lazio meriterebbe per il suo passato, per il suo pubblico, per la simpatia che la circonda. A questo punto ritenia-

mo che i dirigenti debbano far sentire ormai il peso del loro deciso intervento. Sappiamo che Gei difende i suoi giocatori e i loro interessi: fa benissimo. Sappiamo anche, però, che Lenzini è un po' tenere con loro; farebbe bene se questi meritasseso la sua benevolenza, ma dalmomento che potrebbero anche averla scambia ta per debolezza, s'impone una rettifica di comportamento Altrimenti la Lazio, quella da noi vista a Potenza non andrà molto iontano, anzi... Generosamente, invece, sta iottando il Potenza, e un sussulto ha avuto anche il Messina contro un Venezia che non poteva non risentire dell'allontanamento di Segato. Per non essere

da meno il Modena ha impattato a Genova,

mentre il Lecco - guarda, guarda - ha strappato un punto in casa del Novara. Michele Muro

Un commento della Pravda

# Gli organismi unitari sono il fatto nuovo nel Vietnam del Sud

I successi realizzati nell'offensiva sono il risultato delle giuste iniziative politiche del Fronte di liberazione

Dal nostro corrispondente MOSCA, 5

La costituzione di un nuovo raggruppamento politico unitario che comprende accanto al Fronte nazionale di liberazione anche altre organizzazioni nazionali democratiche, è il fatto politico nuovo della situazione nel Vietnam del Sud a sette giorni dall'inizio dell'offensiva su vasta scala delle forze patriottiche. Le notizie che giungono dalle zone liberate confermano infatti che nuovi organismi

inutile il viaggio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5.
Wilson parte mercoledi per Washington dove si incontrerà col presidente Johnson. I maggiori giornali londinesi (primo

fra tutti il Times) definiscono

il viaggio come inopportuno,

privo di sostanza, inutile. E' ra-

ro incontrare una tale messe di

comemnti negativi alla vigilia di

un viaggio diplomatico che fino

alla settimana scorsa si cerca-

tante ripetendo la pietosa bugia

dell'« influenza moderatrice » che

Londra avrebbe ancora presso

Ora si scrive invece che il

leader laburista farebbe meglio

a starsene a casa. Wilson non ha niente di nuovo da dire al

Presidente e Johnson, stretto nella morsa della crisi del Viet-

nam, non ha probabilmente il

tempo ne l'inclinazione di ascol-

tare il premier qualunque cosa

questi intenda comunicargli.

L'unico argomento reale che può

interessare Johnson è la relazio-

ne sui provvedimenti governa-

tivi e le prospettive economiche

dopo la svalutazione che Wilson

dovrà offrirgli come rassicura-zione che gli USA non avranno

da temere altri contraccolpi per

effetto delle passività inglesi.

C'è chi esprime la situazione

in questi termini: l'America è

già stata costretta a rassegnar-

si a non far più conto sulla

Gran Bretagna nel cosiddetto

« ruolo globale » dopo l'annun-

ciato ritiro di quest'ultima dallo scacchiere asiatico. Ma vuole

accertarsi ora che il definitivo

tracollo dell'imperialismo di se-

cond'ordine della Gran Breta-

gna non si estenda, attraverso

un nuovo cedimento della ster-

lina, ad una ripetuta crisi fi-

la Casa Bianca.

va di accreditare come impor-

Domani Wilson

incontra Johnson

Il presidente americano, dicono i giornali bri-

tannici, vorrà accertarsi che non vi sarà un

nuovo cedimento della sterlina

1 fortemente rappresentativi so- 1 di Saigon. no sorti in molte delle località attaccate e conquistate sia pure temporaneamente dalle formazioni popolari. I primi commenti sovietici agli avvenimenti vietnamiti mettono in rilievo in particolare l'importanza dell'avvenuta costituzione del Comitato centrale dell'Unione delle forze nazionali per la pace e del Comando delle forze armate rivoluzionarie che coordinerà l'attività della popolazione insorta contro le forze americane ed il governo fantoccio

nanziaria che il dollaro questa

volta non supererebbe indenne.

anni elargito considerevoli prestiti alla tesoreria inglese. In

cambio ne avevano ricevuto

l'impegno, personalmente sotto-

scritto da Wilson, della cosid-

detta « presenza ad est di Suez».

l miliardi americani sono stati

inghiottiti da una svalutazione

che alla fine non si è più potuto

evitare. L'effimero « schieramen-

to strategico mondiale » della

Gran Bretagna è stato liquida-

to, L'operazione è crollata al-

l'uno e all'altro estremo. Il conto si è chiuso in perdita netta per Johnson. E la situazione

attuale vede ancor più scredi-tato il sogno originario di Wol-

son di trarre profitto da un ba-

ratto che la sinistra inglese ha

sempre denunciato come la tara

di fondo dell'immobilismo labu-

Entro questo quadro il pre-mier britannico ha davvero ben

poco da dire al presidente degli

Stati Uniti. Il noto commentato-

re americano Walter Lippman

in un articolo pubblicato oggi

dal quotidiano londinese Sum

organismo sono in sintesi i seguenti: primo, abbattere il potere del governo fantoccio e creare nuovi organi di potere; secondo, conquistare l'indipendenza nazionale imponendo la cessazione della guerra ed il ritiro delle truppe americane: terzo, creare un Vietnam del Sud democratico, indipendente, neutrale: quarto, raggiungere l'accordo con il Fronte di liberazione per lot-La stampa londinese definisce tare insieme per questi obiettivi. L'ampiezza raggiunta dal movimento unitario crea ad esso complessi problemi poli-

Sulla Pravda di stamane J.

Scedrov mette in rilievo l'im-

portanza del programma poli-

tico presentato dall'Unione

delle forze nazionali per la

pace. Gli obiettivi del nuovo

tici e organizzativi. Si tratta di coordinare le forze e di dar vita ad iniziative unitarie in tutto il paese. Ecco perchè il Comitato centrale del Fronte di liberazione ha lanciato oggi un appello al paese che contiene tra l'altro il fraterno saluto dei combattenti del Fronte alle nuove formazioni politiche nate nella lotta e l'invito ai soldati delle truppe collaborazioniste perchè si uniscano alle forze patriottiche. Il Fron-

te mostra la sua capacità di iniziativa politica rivolgendo un discorso particolare anche ai soldati americani che vengono invitati a non mettere più a repentaglio la loro vita per sostenere il governo fantoccio e a non opporsi alle forze popolari. Una realistica valutazione dello stato d'animo delle truppe americane che stanno combattendo una battaglia sempre più assurda e disperata si traduce così in una precisa iniziativa politica.

Nel commento della Pravda che abbiamo già citato. Scedrov scrive che i successi militari e quelli politici di questi ultimi giorni sono il risultato della lunga lotta sostenuta dal '60 ad oggi dal Fronte di liberazione che unisce ora dietro alle sue bandiere più di un milione di patrioti. E' stato il Fronte con il congresso straordinario dell'agosto dello scorso anno a proporre a tutte le forze democratiche del paese un programma concreto che riflette gli interessi degli operai, dei contadini e della borghesia nazionale. Col nuovo programma, scrive la Pravda, il Fronte si prefiggeva l'obiettivo di unire tutte le forze del paese nella lot-

ta contro gli aggressori ame-

ricani ed il governo fantoc-

cio per dare vita ad un Viet-

nam libero e indipendente.

Ciò che sta accadendo dimo-

stra che il nuovo program-

ma ha trovato un forte ap-

poggio presso tutti gli strati

Nell'articolo, Scedrov esa-

mina anche la situazione mili-

tare mettendo in rilievo fra

l'altro come l'intero dispositivo offensivo americano sia « saltato » sotto i colpi delle forze popolari. Ogni base

americana è rimasta infatti, poche ore dono l'attacco, isolata dalle altre per cui il

comando ha potuto e può mantenere i collegamenti fra i vari reparti soltanto con la aviazione. I successi ottenuti

in questi giorni, afferma la Pravda, rappresentano una forte base per lo sviluppo vit-torioso della lotta e hanno dimostrato che la politica di

Washington è destinata al fal-

limento. Grave è perciò il fat-to che gli USA continuino a

respingere tutte le proposte di

pace avanzate dalle forze de-

mocratiche perchè sia posto

termine all'aggressione. I pae-

si socialisti e l'URSS - con-

clude l'articolo - appoggiano

decisamente la lotta del po-

Con molto interesse gli os-

servatori politici di Mosca han-

no appreso oggi la notizia dell'incontro avvenuto stamane

fra il premier Kossighin e lo

ambasciatore della Repubbli-

ca democratica vietnamita a Mosca Nguyen Tho Tian, Un

comunicato ufficiale dice che le conversazioni hanno avuto luogo in un'atmosfera cordia-

le e amichevole, ma non ac-

cenna ai temi dell'incontro.

La posizione sovietica, di pieno appoggio e di attiva soli-

darietà alle posizioni della

RDV è stata comunque con-

fermata con estrema chiarez-

za nei giorni scorsi dallo stesso Kossighin nel corso di una

intervista con due giornalisti

americani. « Non è pensabile.

aveva detto fra l'altro il pre-

mier sovietico al direttore di

Life e al redattore capo di

Time che i rapporti fra gli

USA e l'URSS si sviluppino

mentre le truppe americane

uccidono innocenti, conducono

una guerra illegale e occupa-

Adriano Guerra

no territori stranieri ».

polo del Vietnam del Sud.

della popolazione.

analizza il fallimento (del resto prevedibile e atteso) di uno schema tattico che ha finito per legare Johnson e Wilson alfa sconfitta di tutta una politica. Il presidente americano ha perseguito schemi strategici (di cut l'aggressione al Vietnam era il fulcro) che possono portare solo al disastro: non ha potuto nè voluto prendere atto - osserva Lippman - della realtà dei tempi nuovi. Wilson ha compiuto l'errore di seguirlo: ha giocato le sue chances sulla carta della fedeltà acritica all'America e

l'ha perduta. Leo Vestri

Fra italiani e austriaci

### RADUNO PARTIGIANO PER L'ALTO ADIGE

BOLZANO, 5 All'albergo Croce Bianca di Vipiteno, nel corso di un convegno tra rappresentanti delle forze italiane e austriache che parteciparono alla lotta cotnro il nazismo, è stato rifafermato l'impegno comune di lottare contro il neonazismo, che con le sue manifestazioni ed azioni terroristiche ostacola la pacifica soluzione del problema altoatesino.

Al convegno erano presenti in rappresentanza dell'ANPI nazionale il presidente on. Arrigo Boldrini, il vice presidente Salvatore Donno e il segretario Giulio Mazzon, con gli onorevoli Scotoni e Ballardini, gli avvo l ci dell'Alto Adige.

cati Conestrini e Ravagni. il pre-sidente dell'ANPI di Bolzano, Marco Zadra. Era presente pure il presidente del Consiglio provinciale di Bolzano. Silvio Nicolodi, e l'assessore Mazzotta in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Bolzano.

I partecipanti al convegno si sono trovati unanimi su una piattaforma politica nella quale si riafferma l'attualità dei valori della lotta antifascista per creare tra le due nazionalità quel clima di operosa collaborazione nel quale possono trovare piena soluzione, in uno spirito di democrazia, i problemi di convivenza dei diversi gruppi etni-

Il Presidente jugoslavo nella RAU

### Colloqui Nasser-Tito sui problemi del M.O.

Sono in corso ad Assuan colloqui fra il Presidente Nasser e il Presidente jugoslavo Tito, giunto ieri in visita ufficiale in Egitto Oggetto delle conversazioni, anzitutto la situazione nel Medio Oriente e quindi altri problemi Internazionali. Negli ambienti egiziani si afferma che il Presidente jugoslavo non è latore di proposte particolari per una soluzione della crisi Al Cairo, il ministro degli Esteri della RAU, Riad, ha ac-

Gunnar Jarring. Riad ha aggiunto che l'attacco alle motovedette egiziane, avvenuto martedi scorso, mentre procedevano ad un esame del Canale di Suez, ha costretto la RAU ad annullare un'operazione decisa nello interesse dei Paesi stranieri proprietari delle 15 navi bloccate dal giugno scorso. Il ministro ha dichiarato che la liberazione delle navi è ora divenuta una questione secondaria, rispetto alla necessità che Israele si ricusato Israele di ostacolare la 1 tiri dai territori occupati.

«Gaffe provinciale» o intrigo del «partito americano»?

# Nubi fra Parigi e Bonn per una frase di Brandt i paesi dell'Est nel

Il ministro degli Esteri federale avrebbe definito D e Gaulle «un vecchio capo di Stato assetato di potere» - Secondo Combat «l'origine della faccenda sta nei colloqui di Brandt con Nenni a Roma» - Le Monde: «Una nota stonata ma bene orchestrata» - Si susseguono smentite e spiegazioni da parte tedesca

PARIGI, 5.

Herbert Wehner, numero due del partito socialdemocratico tedesco e ministro per gli Affari tedeschi del governo di Bonn, ha avuto stamattina un colloquio di cinquanta minuti con Couve de Murville nel tentativo di mettere una pietra sul clamoroso incidente provocato da alcune dichiarazioni fatte sabato sera a Ravensburg dal ministro degli Esteri Willy Brandt. Se vi sia riuscito o meno è difficile dire: in queste ore Parigi continua a considerare l'affare Brandt come «inammissibile» ed « estremamente serio » e può essere indicativo il fatto che l'Eliseo abbia bruscamente ridotto da 40 a 20 il numero degli invitati al pranzo che il generale De Gaulle ha offerto quest'oggi al Presidente tedesco occidentale Luebke. Si sa che De Gaulle è molto suscettibile e l'apprezzamento che Brandt avrebbe emesso nei suoi riguardi - « un vecchio capo di stato assetato di potere » — rischia, nonostante il susseguirsi di smentite e rettifiche da parte di Bonn, di

ni tra il Presidente francese e il cancelliere Kiesinger. Ma non è forse questo che volevano gli autori dell'incidente. definito da Le Monde come « una nota stonata ma bene orchestrata? ».

Perchè Parigi è convinta che le infelici dichiarazioni di Brandt, indipendentemente dalla loro forma effettiva siano il frutto di un complotto dei vari « partiti americani » che prosperano in Italia come in Francia e in Germania, siano insomma un siluro lanciato da questi partiti contro l'alleanza franco-tedesca che costituisce il vero ostacolo all'ingresso immediato della Gran Bretagna nel MEC. Combat, raccogliendo una

opinione già largamente diffusa ieri sera in certi ambienti politici francesi, non esita a scrivere, nel suo editoriale di stamattina, che le intemperanze di Brandt « hanno la loro origine nelle recenti conversazioni che quest'ultimo aveva avuto a Roma con Nenni. Il leader socialista italiano. si sa, aveva difeso con calore

Dal nostro corrispondente | rendere assai teso l'incontro | la causa britannica facendo | ve de Murville — non sono afprevisto tra una decina di gior- | presente all'ex sindaco di Berlino ovest, in nome della solidarietà socialista, che le relazioni con l'Inghilterra dovevano avere la precedenza su quelle con la Francia e che l'adesione britannica al Mercato comune era molto più importante del trattato di so-

lidarietà franco-tedesco ».

Dal canto suo Le Monde al-

larga, e di molto, il campo

dei cospiratori. Il quotidiano del pomeriggio, senza scaricare Brand delle sue responsabilità, ritiene che il « partito americano di Bonn e gli integristi dell'Europa sopranazionale e atlantica, ancora assai forti alla Koblenzerstrasse » avrebbero approfittato della monumentale « gaffe » del ministro degli Esteri per diffonderla immediatamente, e in modo più o meno corretto, prendendo così due piccioni con una fava: colpendo l'alleanza franco-tedesca da una parte e dando un colpo severo, dall'altra, alla politica estera di Brandt « troppo aperta ad est ».

« I rapporti franco-tedeschi - ha dichiarato Wehner uscendo dal suo colloquio con Coufatto turbati e se una nuvola è sorta, ci auguriamo di vederla sparire al più presto». Anche Wehner, del resto, non ha potuto non ammettere che vi era qualcosa di « pre-

fabbricato » nell'incidente: « Si tratta — egli ha aggiunto di una informazione orientata e mi rammarico che sia stato fatto un tentativo di turbare le relazioni tra la Repubblica federale tedesca e la Francia. La visita del cancelliere Kiesinger chiarirà certamente ogni cosa ». Ma a chi attribuire questo tentativo, questa « macchinazione »? Messo alle strette dal- Atene

le domande dei giornalisti Wehner s'è sbottonato ancora un poco: « Non sono un detective. So che il nostro governo vuole approfondire le relazioni con la Francia ma esistono altri gruppi che hanno opinioni diverse e che hanno organizzato l'incidente per ostacolare questi nostri sforzi». Anche Wehner, dunque, viene al « partito americano » di parlava esplicitamente Le Monde nel suo editoriale,

Significativa presa di posizione

nel dibattito sulla riforma monetaria

# Carli: ammettere Fondo monetario

Questa idea — ha detto il Governatore della Banca d'Italia — trova oggi numerose considerazioni in favore

«L'ingresso nel Fondo monetario internazionale dei paesi adeconomia socialista dell'Est europeo, qualora ne accettino gli obblighi statutari, trova oggi numerose considerazioni in favore ». Così si è oggi espresso il Governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli, nel corso di una conversazione svolta al The overseas bankers club >

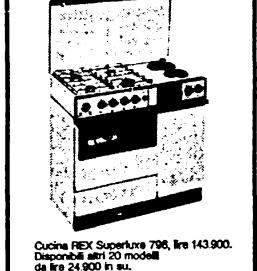
#### Destituiti 21 ufficiali dell'aeronautica

Ventuno ufficiali superiori dell'aeronautica greca sono stati destituiti o messi in pensione dalla giunta militare, perchè coinvolti nel tentativo di contro-Augusto Pancaldi | colpo di Stato, effettuato da re Costantino il 13 dicembre scorso.

Tra queste considerazioni a favore Carli ha ricordato — con riferimento alla necessità di riformare il sistema monetario internazionale — quella che < maggiore è il numero dei paesi partecipanti ad una istituzione, tanto più agevole diviene l'ottenere il rispetto delle sue decisioni ». La conversazione, tendente a fare il punto sulla complessa situazione monetaria internazionale, si è articolata come un dialogo tra Carli ed un ipotetico signor «Simplicius» cui era riservata la parte di cavvocato

del diavolo ». Il Governatore della Banca d'Italia ha riaffermato la contrarietà al ritorno al «gold standard», ossia ad un valore delle monete rigidamente ancorato al prezzo dell'oro e alle riserve auree. L'idea lanciata da Carli circa l'ingresso dei paesi socialisti europei nel FMI appare, senza dubbio, interessante soprattutto perché dimostra quanta strada abbia fatto la consapevolezza che l'attuale sistema monetario debba essere profondamente riformato.





mamma..... ma come fa a sapere se la carne è cotta?

beh....glielo "insegno" io....e lei se lo ricorda.

☐ Una domanda possibile, con una cucina REX Superluxe in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una cucina REX Superluxe?

☐ Per il "cuoco" automatico? Giusto. La "memoria" del cuoco automatico significa comodità per voi. Sia per il forno che per la piastra. Voi stabilite quando dovrà accendersi, per quanto tempo dovrà cucinare e quando spegnersi. Poi potete andarvene: la cucina farà tutto da sola. Non è comodo tornare a casa e trovare l'arrosto già pronto o l'acqua che bolle?

☐ Perchè è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.



DALLA 1°

mento che l'esperienza governativa registra un sal-

do passivo non appena la si metta a confronto con i problemi e le «inquietudini del corpo sociale, dei giovani in particolare. Obietamente è il governo Moro che viene messo in causa. Nel discorso di Rumor a Trento la nota prevalente laddove il segretario de si

occupa dello stato del « paese reale • — è il pessimismo. Egli cura di presentare il

centrosinistra come qualcosa di più ambizioso di una formula che sta a presidiare l'attuale equilibrio politico: uno strumento per affrontare · i

In tutto il Vietnam del Sud si sfalda il potere dei collaborazionisti

# Rintracciati solo 35 su 135 «deputati»

Rassegna internazionale

### LA PAURA DI DIEN BIEN FU

Adesso che rischiano di fa- 1 re la fine dei francesi, i dirigenti americani tentano di assumero la parto delle vittime. Nelle ultime settimane — ha detto Rusk con insuperabile faccia tosta - avevamo deliheratamento ridotto il numero delle incursioni sul Vietnam del nord allo scopo di approfondire i sondaggi di pace. I vietnamiti hanno risposto intensificando l'attacco e questo annulla naturalmente gli sfor-

zi che noi stavamo compiendo. Così ha parlato il ministro degli Esteri di Johnson. E. como spesso gli accade, ha mentito dalla prima all'ultima parola. Non è vero, prima di tutto, che gli americani abbiano ridotto deliberatamente le incursioni sul nord. Se i bombardamenti sono stati meno intensi del solito ciò è accaduto - come i comunicati militari hanno spiegato giorno per giorno - a causa delle cattive condizioni atmosferiche e come si evince dall'andamento dello operazioni - in seguito alle forti perdite subite dagli americani. Per quanto riguarda, poi, l'asserito tentativo di approfondire i « sondaggi di pace a non c'è davvero nulla da aggiungere a quanto scrive il Nhan Dan, organo del Partito vietnamita dei lavoratori. « Per far cessare l'aggressione ed i bombardamenti contro il Vietnam del nord - si legge nell'editoriale di ieri - gli americani continuano a porre condizioni, esigendo sfrontatamente la reciprocità, chiedendo che il popolo vietnamita paghi un prezzo. Questi sono impudenti argomenti di briganto p. Non si vede come gli americani possano sperare di riusciro a stravolgero la realtà. E la realtà è che - come osserva ancora una volta il Nhan Dan - a Washington non ha risposto ai ripetuti segni venuti da Hanoi l'ultimo dei quali, che continua ad essere favorevolmente commentato dall'opinione pubblica mondiale, è costituito dalle dichiarazioni

reso il 28 e il 29 dicembre dal

pubblica democratica del Viet-

bile tentativo di confondere le acque. Il Vietnam, come si sa, è un paese diviso in due. Il sud è occupato dagli americani, il nord è sottoposto a barbari bombardamenti aerei. Perchè la pace possa tornare gli americani devono dunque trattare con due interlocutori distinti: il Fronte nazionale di liberazione al sud, il governo della Repubblica democratica al nord, Pregiudiziale alla trattativa con il sud è evidentemento il riconoscimento dello interlocutore, cioè il Fronte nazionale di liberazione, Pregiudiziale alla trattativa con il nord è la cessazione dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam Cliamericani sanno molto bene tutto questo perchè è stato loro detto attraverso tutti i canali possibili. E se Rusk, oggi, tenta di mettere in contrasto una asserita ma non provata « buona disposizione » americana nei confronti del nord con l'offensiva del Fronte nazionale di liberazione al sud ciò deve essere interpretate come una ulteriore manifestazione del rifiuto di arrivare ad una onesta trattativa di pace.

Altro argomento addotto è che un paese come gli Stati Uniti si trova in difficoltà a trattare nel momento in cui l'avversario gli infligge perdite pesanti. Ma in questa situazione gli Stati Uniti si sono cacciati da soli. E' Washington, infatti, che ha sempre respinto le offerte dell'avversario ed ha continuato a giurare sulla vittoria. Sono stati i generali americani a proclamare, contro il parere del loro stesso ministro. che il Fronte nazionale di liberazione era « ridotto alle corde ». E adesso che il Fronte mostra la forza di cui dispone e il prestigio di cui gode tra le popolazioni che combattono a fianco dei suoi soldati, gli americani non solo si ostinano a camminare sulla vecchia atrada ma John-

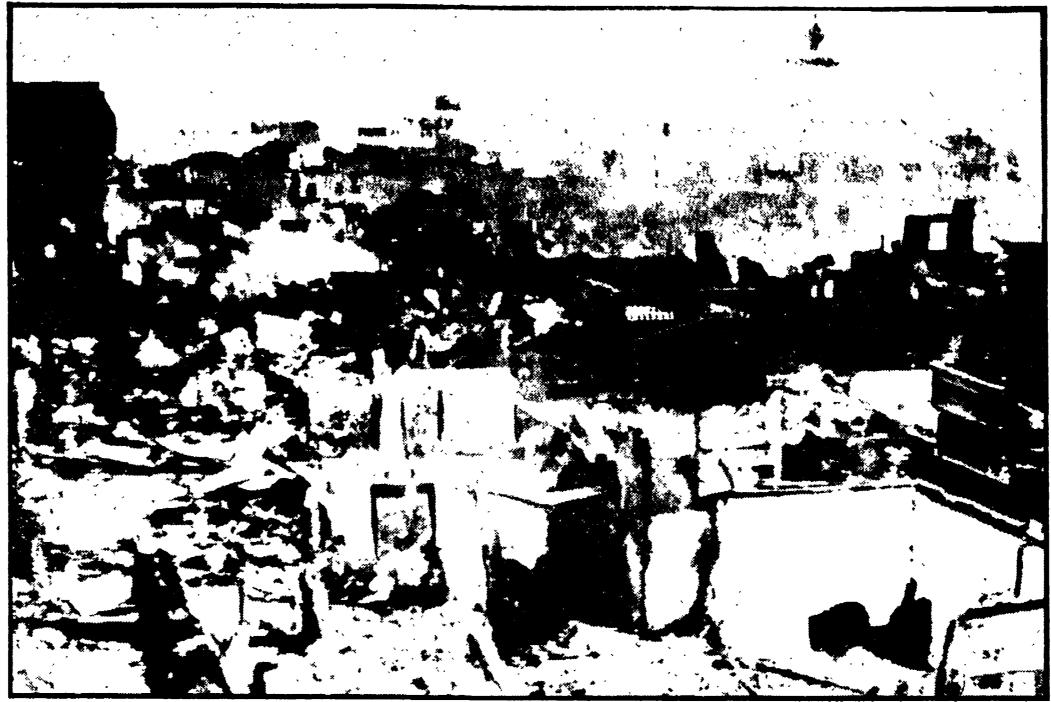
ministro degli Esteri della Re- 1 son non trova di meglio che far firmare ai suoi generali una dichiarazione in cui si impe-Ma nello dichiarazioni di gnano a difendere Khen Shan. Rusk vi è anche un altro igno-« Non-voglio — avrebbe detto il presidente degli Stati Uniti ai suoi pochi intimi - una nuova, maledetta Dien Bien Fu». Nemmeno il capo del governo francese di allora, che 50 non andiamo errati era l'insignificante Laniel, voleva Dien Bien Fu. Ed anche i generali francesi di allora gli assicurarono che non ci sarebbe stata.

Poi ci fu, invece...

Noi non sappiamo, ovviamente, qualo sarà la strategia militare che i vietnamiti adotteranno nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Sappiamo, però, che gli americani andranno incontro a perdite sempre più pesanti e il cosiddetto regime di Saigon allo sfacelo totale Johnson probabilmente non se ne rende conto così come non se ne rendeva conto il signor Laniel, Spera, forse, nel miracolo. E nell'attesa ordina la distruzione delle città vietnamite conquistate dalle forze del Fronte nazionale di liberazione. Ciò provoca e provocherà, purtroppo, terribili sofferenze alla popolazione di un paese già così provato. Ma non salverà gli americani dalla disfatta. A meno che Johnson non si decida rapidamente a imboccare la strada di una trattativa onesta

Cosa fanno, perchè a questo si arrivi, i governi dei paesi alleati degli Stati Uniti? In un passato non troppo lontano, grazie anche all'attività di un diplomatico italiano, si era arrivati a definire i punti di una possibile pace nel Vietnam. Il piano fu mandato all'aria dai primi bombardamenti di Hanoi e il governo italiano non trovò il coraggio di reagire come avrebbe dovuto. Lo avrà adesso? E' evidente che al punto in cui sono le cose re ne vorrà una dose doppia. Ma non è forse arrivato il momento in cui ciò è indispensabile se si vuole continuare a governare un paese come l'Italia?

Alberto Jacoviello



Questo è il tragico risultato degli indiscriminati bombardamenti combinati, aerei e terrestri, coi quali gli dei quartieri popolari, nel tentativo di eliminare la resistenza partigiana.

(Dalla prima pagina) trovare da sotto le macerie loro morti. Quello che è accadute a My Tho è esemplare di ciò che è accaduto e accade in diecine e diecine di altri centri abitati, grandi e pic-

A questa testimonianza impressionante della ferocia con cui gli americani distruggono i centri più vivi del paese che proclamano di « dover difendere > sı aggiunge l'ancor più impressionante realtà della stessa Saigon, dove pur di non perdere terreno americani e collaborazionisti cannoneggiano e bombardano dall'aria interi quartieri senza nemmeno dare il tempo ai civili di allon-

tanarsi. Un violento incendio sta infuriando non lontano dalpagni che erano con lui non lo stesso palazzo presidenzia vi sono dubbi: i vincitori sono le, su un rettangolo di 1.300 loro... E tutto sembra dargli metri per 800. Il quartiere ragione. Huè, centomila abicommerciale e industriale di tanti, capitale imperiale e Cholon è anche esso in centro tradizionale della vita fiamme in molti punti. intellettuale e religiosa del semidistrutto in va-Vietnam, è nelle mani del ste zone. Le fabbriche, dove Fronte Nazionale di Liberaoperai in armi sono insorti

contro gli aggressori, sono bersagliate da aerei ed elicot. teri. E tuttavia, nonostante lo enorme impegno di mezzi da parte americana e collaborazionista, i patrioti sostenuti dalla popolazione danno battataglia e costringono il nemico alla ritirata nel cuore di Saigon, come si è visto stasera con la conquista della sottostazione e poi della stazione di polizia del quartiere meri-Il regime fantoccio affoga

nel ridicolo. Ieri sera si è riunita l'assemblea che ha votato la «fiducia» al governo. Erano presenti 35 deputati su 135! e Cao Ky, ricomparso oggi dopo molti giorni di ritiro, ha predetto « un nuovo attacco generale a Saigon » da par-

I patrioti combattono anche attorno all'aeroporto di Tan Son Nhut e alla base di Bien Hoa e lungo tutta l'autostrada che vi conduce da Saigon. Sugli altipiani, attorno a Ban Me Thout, si combatte aspramente. I villaggi che circondano la città sono stati rasi al suolo dagli americani, ed i loro abitanti - quelli sopravvissuti -- costretu a vivere all'aperto. Non vi è dubbio che i soldati e i partigiani del FNL si trovano nelle città tanto a loro agio quanto si trovavano nelle campagne e nella giungla nella preceden-

te fase della guerra di libera-A Saigon e Cholon, in tutti 1 quartieri liberi, il servizio di ordine è esercitato dagli uomini e dalle donne del FNL. che circolano portando bracciali rossi come segno distintivo. A Huè, l'ex capitale imperiale. l'identità tra combattenti della liberazione e popolazione è tale che un ufficiale americano, riferisce la AFP, e levando le braccia al cielo in segno d'impotenza ha esclamato: "cosa possiamo mai fare?" Per ripulire que-

case ». La situazione dei marines americani, che a Saigon oggi si tentava di far credere che stessero facendo qualche progresso, appare in realtà difficilissima. Ne gli aerei, ne razzi, nè le artiglierie navali chiamate oggi di rinforzo. hanno potuto avere ragione delle mura della antica cittadella, che sono spesse tre metri e mezzo. Cosi il Tuoco dei cannoni navali è stato diretto contro l'abitato (come già fecero i francesi a Haiphong nel 1945) nella speranza di allargare il cerchio che stringe gli americant. Oggi infatti è stato ammesso che i marines, dato che il FNL controlla le strade di accesso alla città, devono essere riforniti per e-

no via i feriti. turato dagli insorti e rilasciato dopo qualche ora, ha rifeturato, ha detto il giornalista, arma in segno di trionfo. Per l'acqua usato dalla polizia. I gio- l so di vetro. Una bandiera ame-

lui e la trentina di suoi com- I ne a Danang e lungo tutta la lenzio sulla situazione militare. Si è avuta qualche noti zia solo sugli attacchi al campo trincerato presso Khe Sanh domina, oltre che su un bom-

Il corrispondente dell'AFP testimonia che gli americani hanno sparato anche contro la cattedrale cattolica, che si trovava nella ∢terra di nessuno» Nulla si sa della situazio-

Congratulazioni di Ho Ci Min al CC del FNL

HANOI, 5 Il Presidente della RDV, Ho Ci Min, ha inviato un messaggio di congratulazioni al presidente del CC del FNL del Sud Vietnam, Nguyen Huu Tho, per le recenti vittorie che, come dice il messaggio, « hanno creato una situazione favorevole per resistere alla aggressione degli Stati Uniti ed unire il popolo vienamita su una base nazionale ». Il messag gio termina con le parole: « La vittoria totale sarà nostra. La giustizia è dalla nocosta, dato che gli americani hanno calato il più pesante si discussioni 🔊 Il generale Davidson ha con

fermato che il comando americano era impreparato a soe contro la collina 861 che lo bardamento della base americana durato tre ore e mezzo. Per quanto i vietnamiti siano penetrati anche all'interno dello schieramento americano non si è trattato di un grande attacco: esso sarebbe stato condotto solo da 300 soldati del FNL. Pare che gli americani abbiano inviato a Khe Sanh nuovi rinforzi. I giornalisti americani a Saigon esprimono intanto aper-

per le cifre date circa le per dite del FNL, fatte salire oggi dai portavoce a 17.000 uomin.. Il New York Times, riferendo di una esposizione fatta ai giornalisti dal generale Davidson, capo dello spionaggio del comando americano, afferma che egli ha parlato di « enormi perdite nemiche ». ma rileva nello stesso tempo che ha aggiunto « secondo le cifre che ci sono state date ». : Questo — afferma il giornale americano - è stato inte so come un accenno al fatto che i totali delle perdite nemiche sono stati compilati

quasi esclusivamente da: sud-

vietnamiti z. «L'esattezza di

tamente il proprio scetticismo

(Telefoto AP - l'Untà) queste cifre - aggiunge il giornale — è stato oggetto di

stenere l'offensiva del FNL, e ha lasciato capire che ora si attende una seconda ondata anche più forte della prima. Il fatto importante, egli ha detto, è che il nemico, cioè il FNL, cha combattuto a un livello che è risultato essere molto al di sotto delle sue reali capacità » per cui « quando esso ce la mette tutta, il colpo è considervole ». Anzichè mettere l'accento, come hanno fatto Westmoreland e il presidente Johnson nei giorni scorsi, sul «fallimento» dell'offensiva del FNL, Davidson ha messo l'accento sull'enormità dei problemi cui gli americani si trovano di fronte. 
Fonti informate nota il New York Times -ritengono che queste affermazioni, insolitamente franche per un militare e più particolarmente per un membro dell'organizzazione spionistica, sono intese a preparare l'opinione pubblica americana a battaglie ancora più costose. che il comando americano ritiene ormai sicure 3. Sembra anche, secondo altri ambienti.

il preludio al siluramento di

Westmoreland, che ormai ha

ampiamente dimostrato la sua-

problemi dello sviluppo .. Come affrontarli non è detto, ma viene posto un problema, quello del rapporto coi comunisti. Viene posto in termini di correttezza formale e anche con una serie di contraffazioni («Il dialogo c'è sempre stato»). Rumor divide il corpo politico in due sfere, maggioranza e opposizione, e dice che ciascuna deve fare la parte sua affinchè « il dialogo si svolga nelle sedi proprie, in termini civili . C'è infine il tentativo di contrapporre certi discorsi - al « monolitismo interno» del PCI. A parte questo espediente agltatorio (che sarebbe facile ritorcere sulla DC e sui partiti della maggioranza mettendo a raffronto i consensi che sta incontrando la politica unitaria dei comunisti con i contrasti che affliggono I

rapporti tra gli alleati di governo) il discorso di Rumor segnala uno stato d'animo della DC che va al di là della pur evidente manovra strumentale a fini intern!. Insomma, tale è il cumulo dei problemi che salgono dalla società italiana che la « questione dei comunisti - non può essere affrontata in termini di • attacco frontale . Il segretario de non va oltre questa • intuizione», come se questo bastasse a coprire le responsabilità - talvolta inconfessabili come quelle dell'estate 1964 — che pesano sul suo partito. Ma già questo ha scatenato la polemica sulla stampa di osservanza governativa. Il Momento Sera rimprovera a Rumor di non usare in vista delle elezioni un linguaggio più tradizionale, più «rozzo». Il Messaggero ha scopertamente contrapposto la posizione di Moro a quella di Piccoli. I repubblicani chiedono invece a Rumor come mai mentre egli dice di « guardare avanti » non spiega perchè il centrosinistra non si è dimostrato finora capace di essere pronto a ciò ». La Voce Repubblicana chiede conto insomma delle realizzazioni mancate e dà un giudizio riservato, se non negativo »: « La legislatura che sta per finire non si chiude nel migliore dei modi . Rumor in sostanza ha manifestato buoni proponimenti per il futuro, ma con una elaborazione pressochè nulla ».

Sarà questo un altro argomento di discussione per la riunione della direzione socialista fissata per domani. Molto probabilmente in questa sede verrà deciso il rinvio della conferenza nazionale del partito a fine febbraio e si farà il punto della situazione quale rimane dopo il dibattito sul Sifar.

Socialdemocratici come Ave-

rardi hanno visto nel discor-

so di Rumor un preannun-

cio dello « stritolamento del

partito socialista » e un pro-

getto di «dialogo» che do-

vrebbe portare alla cosidet-

ta « repubblica conciliare ».

Il tono alla polemica interna è dato ora dal discorso domenicale di Mancini contro i «dubbi» e gli - sbandamenti - addebitati a De Martino. Come è noto durante l'ultima riunione della Direzione De Martino, motivando la sua astensione sul documento della maggioranza contrario all'inchiesta sul Sifar, aveva preannunciato le sue dimissioni. Poi era intervenuto un compromesso. Le dimissioni --quaiora ci fossero state sarebbero state considerate come un gesto formale e quindi respinte da tutte le correnti. Cariglia fu il primo a far sapere che egli intendeva invece cogliere l'occasione per fare i conti con De Martino e provocare un rimaneggiamento alla sommità del partito. Così viene interpretata anche la sortita di Mancini. Cattani non si mostra d'accordo. • Il gruppo dirigente — ha detto -- deve restare intatto fino al congresso ».

Viene data per imminente una riunione del Consiglio dei ministri che deve approvare la legge per gli statalf. In serata Moro ha riunito i dirigenti dei partiti e del gruppi parlamentari della maggioranza. Si è saputo che il governo non scarta l'ipotesi di porre la fiducia su diversi articoli della legge regionale in discussione al Senato, ma non intende ricorrervi immediatamente.

#### Secondo rivelazioni dei fantocci di Seul

# Gli USA costretti a fare le loro scuse alla Corea?

Rabbiose proteste sud-coreane - Johnson obbliga i capi militari ad impegnarsi per iscritto contro « una maledetta Dien Bien Phu » nel Vietnam

Gli Stati Uniti si sarebbero impegnati a presentare le loro scuse alla Repubblica democratica popolare coreana, con una dichiarazione scritta firmata da un « alto funzionario di governo», in relazione con la vicenda della Pueblo, la navespia catturata il mese scorso durante una missione segreta dinanzi a Wonsan. La RDPC avrebbe promesso di restituire in tal caso. l'equipaggio della nave. E questo, secondo voci diffuse nella capitale americana, il contenuto di un accordo che sarebbe stato raggiunto a Pan Mun Jon, nel quadro della commissione d'armistizio.

Le voci in questione vengono da Seul, dove gli ultimi sviluppi della discussione diretta tra Washington e Phyongyang hanno reso ancor più acuto il disagio e più rumorosa l'agitazione dei dirigenti fantocci. La stessa rivelazione di quelli che i sudcoreani definiscono caccordi segreti > conclusi alle loro spalle mira chiaramente a mettere Johnson in difficoltà e a far pesare su di lui un aperto ricatto politico-militare. Stamane il primo ministro Ciung II Kuon ha riunito il governo per esaminare la situazione. Una protesta è stata quindi inviata a Washington per via diplomatica mentre il presidente della commissione esteri del parlamento di Seul, Pak Giun Kiu, e un portavoce del partito governativo, Kim Ciai Sun, hanno parlato di « violazione della sovranità sudcoreana » e di « incoraggiamento alle provocazioni comuniste». Un portavoce dell'opposizione. Kim Su Man, ha chiesto che Seul ritiri. per rappresaglia, i suoi merce-nari dal Vietnam del sud. Il fermento dei fantocci è particolarmente vivo per il fatto che Washington avrebbe considerato più opportuno « cestinare » le accuse mosse alla RDPC in relazione con le presunte « infiltrazioni » di armati nel sud. A Washington, i portavoce del

Dipartimento di Stato e della

Casa Bianca si sono astenuti dal

confermare il raggiungimento

dell'accordo ed hanno rinviato

i giornalisti, da una parte, al

fatto che «il proseguimento

stesso dei negoziati rappresen-

m progresso >; dall'altra al-

McNamara e da Rusk, dopo le quali ∢ la situazione non è mu tata. Il riferimento ha tuttavia accresciuto le speculazioni, dal momento che, proprio con quelle dichiarazioni, il governo di Washington ha riconosciuto l'eventualità che la Pueblo si trovasse nelle acque coreane e ha prospettato la possibilità di addossare al capitano della nave la responsabilità dell'incidente. Più tardi, il portavoce del Dipartimento di Stato ha invitato i giornalisti ad cusare la massima cautela nei riguardi dell'idea che siamo prossimi ad

Corea del sud. Dal canto suo cadio Phyongyang ha trasmesso oggi un messaggio indirizzato dal primo ministro Kim Il Sung alle forze armate in occasione del loro 20, anniversario, messaggio che contiene un appello alla vigilanza contro «le aperte macchina zioni aggressive degli Stati Uniti e dei loro agenti di Seal». Kim II Sun sottolinea nel messaggio che, da quando la « Pueblo » è stata catturata, gli Stati Uniti estanno blaterando in

modo esagitato » e le provocazioni lungo la linea armistiziale si sono moltiplicate. La radio aveva annunciato stamattina che anche l'ufficiale di rotta della «Pueblo», ten, E. Renz Murphy, ha confermato che la nave si trovava al momento della cattura nelle acque territoriali della RDPC, come risulta, ha detto, anche dal libro di bordo. Murphy ha fornito precisazioni sui movimenti della nave, che era partita il 5 gennaio dalla base giapponese di Yokosuka e la cui meta finale erano, appunto, le acque di Wonsan. Ha anche ammesso che vi erano state, in precedenza, altre cinque violazioni ad opera della Pueblo e ha concluso esprimendo il suo rammarico e

le sue scuse alle autorità co-Per quanto riguarda il Vietnam. Time rivela, nel suo ultimo numero, che Johnson ha fatto fir-

mare ai capi di stato maggiore

I le dichiarazioni rese ieri da I delle forze armate americane I punto morto, nonostante le nola piazzaforte di Khe San e può essere difesa con successo > dagli attacchi dei FNL: ciò allo scopo di « evitare un'altra, dannata Dien Bien Phu ». La rivelazione è stata indirettamente confermata dal portavoce della Casa Bianca, il quale ha dichiarato che la possibilità di difendere Khe San è affermata in un «rapporto» presentato al presidente dal capo di stato maggiore generale. Earl Wheeler, e firmato da questo ultimo. In un'intervista alla TV, il sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach ha riproposto dal una soluzione » e si è diffuso canto suo la tesi secondo la sullo « aiuto » americano alla quale gli Stati Uniti « continuano a vincere la guerra».

Il senatore repubblicano Jacob Javits, in un discorso al Senato, ha affermato che, al contrario, « la lezione degli attacchi dei guerriglieri e della battaglia a tuazione nel Vietnam è ad un i losa ».

stre apparenti vittorie, che sembrano svanire molto rapidamente». Javits ha proposto al governo di esprimere all'URSS la sua disposizione alla ricerca di «un compromesso politico e diplomatico », accettando fin da ora la prospettiva di una liquidazione dei bombardamenti sulla RDV e di successivi e negoziati senza arresto dei combattimenti», che saranno probabilmente e il principio della fine». Un altro alto esponente repubblicano, il governatore Romney, ha detto che l'intervento è sun errore» e che la unica soluzione possibile è la c neutralizzazione > dell'altra Indocina, mentre il senatore Robert Kennedy ha criticato il ten tativo del governo di negare la egrossa vittoria politica e del FNL, tentativo che sembra implicare « una reazione inadegua-Khe San è la seguente: la si- i ta, dispersiva e forse perico-

> Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile: Sergio Pardera

di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

di) annuo 18150, semestrale 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (milli-9450, trimestrale 4900 - 6 nu-metro colunna). Commercia: meri annuo 15 600, semestrale la domenica): annuo 13.100, annuo 6000, semestrale 3.100

DIREZIONE REDAZIONE ED | 7 000. sem 3.600 Estero: an-AMMINISTRAZIONE: 00185 - nuo 10 000, semestrale 5 100 - Roma - Via dei Taurini 19 - L'UNITA' + VIE NUOVE + Telefoni centralino . 4950351 RINASCITA: 7 numeri an-4950352 4950353 4950355 4951251 nuo 29.600; 6 numeri annuo 4951252 4951253 4951254 4951255 27.200 - RINASCITA + CRI-- ABBONAMENTI UNITA' TICA MARXISTA: ann 9 000 (versamento sul c/c postale PUBBLICITA': Concessiona-n. 3/533) intestato a: Ammi-nistrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Roma, Piazza S Lorenzo in Abbonamento sostenitore lire Lucina n 26, e sue succur-30 000 - 7 numeri (con il lune- sali in Italia - Tei 688 541 metro colunna). Commerciate: Cinema L. 200. Domenimeri (senza il lunedi e senza cale L. 250 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: fesemestrale 6.750, trimestrale riali L 250; festivi L 300 3.500 - Extero: 7 numeri, an- Necrologia : Partecipazione nuo 29 700, semestrale 15 230 - L. 150 + 100: Domenicale 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: Banche L. 500; Legali L. 350 Estere: annuo 10 000, sem. Stab Tipografico GATE 00185 5.100. VIE NUOVE: annuo Roma - Via del Taurini n. 19



licottero, che al ritorno porta-Un corrispondente dell'AFP, che l'altro giorno è stato catrito che nella città libera di Huè «vi è un'atmosfera di giora e di fiducia ». Sulla torretta di un carro armato catcho visto un giovane vietnamita levare in alto la sua

# HUE - Feriti americani, sistemati alla meglio su delle barelle, attendono di essere evacuati.

L'antica capitale imperiale del Vietnam è ancora saldamente nelle mani dei guerriglieri. (Telefoto AP - l'Unita)

Mille studenti tedeschi manifestano contro gli USA

### Francoforte: «Armi per il Vietcong!»

Hanno tentato di invadere il consolato generale americano - Respinti, hanno attaccato a sassate e infranto i vetri dell'Amerikahaus e del centro commerciale

FRANCOFORTE, 5 Circa mille studenti e studentesse dell'università di Franco forte hanno tentato di occupare oggi pomeriggio il consolato generale americano a Francoforte. che è il più grande del mondo Gli studenti, che gridavano « Ho-Chi Minh! > e « Armi per il Vietcong! >, si sono riuniti davanti al consolato dove erano ad attenderli un centinaio di agenti. Gh studenti sono stati ricacciati da un potente getto di | tre vetrine e la porta d'ingres-

I vani erano guidati dall'universi I ricana è stata strappata daltario Rudi Dutschke, il quale, nel corso di una riunione svoltasi all'università, aveva invitato i suoi colleghi a dimostrare contro le istituzioni americane, ma non contro le persone. I giovani hanno lanciato diversi petardi nel cortile del consolato. Respinti dalla polizia, i dimostranti si sono diretti di sorpresa al centro commerciale USA mandando in frantumi a sassate

l'asta e bruciata davanti all'edificio Altre vetrine sono state mandate in frantumi al centro culturale americano (Amerikahaus, che era presidiato dalla polizia come il consolato generale, Uno dei dimostranti, caduto da una pensilina del centro commerciale americano sulla quale

si era arrampicato, è stato por-

tato all'ospedale con una gam-

ba fratturata. Una decina di

dimostranti sono stati fermati.

Il primo problema da risolvere per le zone terremotate

### La manifestazione di solidarietà con Giovannetti e Fenu

# Dare un'occupazione tutti i lavoratori

polazione

Nostro servizio

L'esigenza di estendere la

delimitazione della zona sini-

strata dal terremoto a tutto

il territorio comunque danneg-

giato e quella di coordinare

tutti gli interventi - di soc-

corso immediato e di prospet-

tiva — a evitare ogni sperpe-

ro (e lasciando, per giunta, in-

soluti i problemi più gravi)

sono riaffermati in un docu-

mento reso noto dal Centro

studi di Partinico, dalla Al-

leanza dei coltivatori siciliani

e dal Comitato per la pianifi-

cazione organica della vallata

del Belice, al termine di un

esame collegiale della situa-

zione e delle mezze misure

adottate dai governi di Ro-

In particolare, Danilo Dol-

ci, Salvatore Amico e Lorenzo

Barbera, firmatari del docu-

mento a nome degli organismi

da essi rispettivamente rap-

presentati, riaffermano la ne-

1) un ordinamento del pron-

to intervento straordinario, per

nerato a futti i lavoratori e

per riprendere la coltivazione

delle campagne, con la par-

tecipazione, alle decisioni, di

autentici rappresentanti delle

popolazioni; tenendo presente

che se nella zona non si ri-

prende immediatamente l'at-

tività produttiva, ai danni già

consumati si aggiungeranno

quelli della mancata produ-

2) un intervento straordina-

rio e coordinato dello Stato e

della Regione — l'ESA, l'EMS,

l'IRI soprattutto — che metta

in atto i centri di propulsione

3) un piano organico di ri-

costruzione e di sviluppo, ba-

sato sulla radicale e demo-

cratica riforma agraria di tut-

ta la zona, non affidato ad uf-

fici dispersi ma ereato attra-

verso la partecipazione alle

decisioni tanto dei rappresen-

tanti popolari degli enti loca-

li, del Consorzio dei Comuni

della zona terremotata, del-

le rappresentanze sindacali,

quanto dei tecnici che posso-

no fornire il contributo prezio-

Tali richieste traggono spun-

to dalla denuncia della situa-

zione di fatto. Un attento esa-

me degli eventi — sottolinea

infatti il documento a questo

punto - conferma che il di-

sastro ha potuto essere così

grave e procurare tanti dan-

ni, per il mancato tempestivo

intervento, nel passato, dei go-

verni nazionale e regionale e

ciò, malgrado le precise e rin-

novate indicazioni della popo-

lazione. Mentre infatti le di-

ghe sul Carboi e sullo Jato e

le nuove strutture, volute,

strappate, dalla intelligente

pressione popolare hanno ret-

to — unico valido punto di ri-

ferimento del nuovo possibile

sviluppo - quello che invece

non ha potuto essere rinnovato

attraverso un normale lavoro

e una sana opera di svilup-

po, è stato gravemente colni-

to. Da qui, l'alto numero del-

le vittime e l'entità dei danni.

In particolare — denuncia

no ancora i firmatari del do-

cumento — se il terremoto

avesse di improvviso colpito

solo poco più a nord est, le

vittime della vecchia Palermo.

malgrado decennali denuncie.

documentazioni e pressioni,

avrebbero potuto essere dieci-

ne e diecine di migliaia. In-

fine, mentre gli interventi pri-

vati si sono mossi con pronta

e qualificata generosità in soc-

corso dei più colpiti, il tardo

e sconnesso intervento delle

autorità nazionali e regionali

hanno aggravato la già tragica

In particolare — è detto te-

stualmente nel documento -

è scandalosamente negativo

che si sia affidata la distri-

buzione di aiuti per gran par-

te in mano a persone disisti-

mate e nefaste alla vita delle

popolazioni siciliane, incre-

mentando così la già diffusa

Personale

di Cordio

pro-terremotati

La Galieria d'Arte e Il Fon-

daco » di Messina, ospita in

questi giorni con vivo successo

di critica e di pubblico una

personale del pittore Nino Cor-

dio. Cordio è nato 31 anni fa a

Santa Ninfa, il paese distrutto

MESSINA, 5.

so della loro esperienza.

indispensabili;

ma e di Palermo.

cessità di:

TRAPANI, 5.

#### Un documento delle organizzazioni democrati-I profittatori che del Belice - La distribuzione degli aiuti del affidata anche a persone che non godono alterremoto cuna stima tra la po-

Eccoli, efficienti e pun-tuali, gli industriali di Palermo a reclamare una fetta — la più grossa — degli aiuti ai sinistrati del terremoto. Vogliono un « apporto di capitale fresco », intanto, « attraverso l'allargamento dei fidi bancari», ma beninteso soltanto di quelli « garantiti da fideiussione regionale ». Poi, queste specchiate figure di terremotati vogliono un'indiscriminata moratoria fiscale, da applicare con criteri molto elastici. Sarebbero inoltre assai

all' Assindustria nuove agevolazioni sulle tariffe dei trasporti delle materie prima e dei prodotti finiti. Inoltre, dicono ancora i padroni sinistrati. bisognerebbe vieppiù « sensibilizzare > la Cassa per il mezzogiorno a fare « tutto ciò che giovi a rianimare la produzione » (sic!). Poteva a questo punto

mancare la richiesta di una ulteriore • fiscalizzazione degli oneri sociali», una quota dei quali caricare sulle spalle della Regione? No, non poteva mancare, e neppure la solita, grande bugia che ciò dovrebbe servire... a « facilitare la assunzione della manodopera »!.

Ma il bello viene ora, Sempre titillando la corda del terremoto, gli industriali tentano il colpo più grosso nel settore della speculazione edilizia. Spiegano infatti untuosamente che è necessario una « modifica dell' atteggiamento » della soprintendenza ai monumenti perchè, così come vanno le cose oggi, essa guarda un po' — « ostacola l'attività dell'industria edi-

La manovra è troppo scoperta e scandalosa perchè possa passare sotto silenzio. In sostanza dunque, con la scusa del terremoto e della conseguente esigenza di intensificare la costruzione di nuovi alloggi, gli speculatori vorrebbero liberarsi persino dei pur timidi e sporadici interventi a tutela di quel poco che non è stato già saccheg-

-Tanta impudenza non può stupire: i padroni sono fat ti così e fanno — notoriamente male, da queste parti — il loro mestiere. (Stupisce se mai, e ha sconcertato, il tono anodino e anzi sostanzialmente favorevole con cui anche la stampa democratica siciliana ha presentato le richieste dei

profittatori). Piuttosto, che senso attribuire alla sortita? Se la Assindustria parla, e parla così chiaro, evidentemente è perchè sa che c'è chi è disposto ad ascoltarla, e in primo luogo il governo regionale di centrosinistra.

D'altra parte, non è forse di ieri la notizia che il presidente della Regione, Carollo, ha ricevuto a Palazzo d'Orléans con gli onori riservati a ben pochi, lo ing Pesenti, quello dei cementi, della superbanca privata e del ponte sullo Stretto.

Anche Pesenti ha dato il suo obolo. naturalmente; ma l'ha accompagnato da un biglietto che è tutto un programma: l'Italcemeti raddoppierà la produzione in Sicilia (« per tonificare l'economia >. naturalmente, e non per piazzare i suoi sacchi ovunque ci sia da ricostruire), e offre alla Regione la consulenza disinteressata, certamente) dell'ISEMES « in vista della decisione sul tipo di costruzione più adatta ai diversi territori».

Via, onorerole Corollo. manifestiamogli un po' di riconoscenza a questi industriali che prima ancora che ai propri pensano ai

# Sicilia

#### Convocato il Comitato regionale

Il Comitato regionale siciliano del PCI si riunisce stamane a Palermo, alle ore 10, nella sua sede di via Caltanissetta 1. All'ordine del giorno l'esame della situazione politica e dei compiti del Partito per la ricostruzione delle zone terremotate Relatore sarà il compagno Ple La Torre.

#### Giovanni Ingoglia

A Messina

dal terremoto:

stiducia ».

di Donini sull'Università BARI, 5. Il professor Ambrogio

Bari: conferenza

Donini, docente dellUniversità di Bari, terrà, mercoledì 7 febbraio, alle ore 18,30, nella sala consiliare del Comune, una conferenza sul tema: « Riforma scolastica - Problemi e prospettive dell'Ateneo barese ». .L'iniziativa è del Circolo meridionale

# Cagliari in difesa della libertà





Dopo averli fatti cacciare dalla fabbrica, il governo se ne è dimenticato

# Pescara: gli operai dell'IMA sono ancora senza un lavoro

dare alloggio e lavoro remu. Lesina: bisogna dragare il lago

### **Protestano** i pescatori

Si è svolta a Lesina una manifestazione di protesta da parte di pescatori in seguito alla già nota ghiacciata del lago, che ha causato la distruzione quasi totale del novellame con conseguente rovina economica da parte di questa categoria di lavoratori. Le richieste dei pescatori concernono — alla base della manifestazione — lo stanziamento delle promesse provvidenze governative che, secondo alcime voci, dovrebbero ammontare a circa 23 milioni, di cui però si è perso traccia, nonostante le dichiarate profferte di interessamento da parte delle autorità locali. La giunta di centrosinistra in questa situazione ha dimostrato, a pochi mesi dalla sua composizione, la sua incapacità di affrontare seriamente i problemi della laguna che sono in

L'assenza di queste opere produce quegli effetti disastrosi che poi comodamente si attribuiscono al caso o alle calamità. Le provvidenze governative, se ci saranno, serviranno solo ad ele-

nanzi tutto problemi di dragagi

gio delle foci, di incalzamento

vare le misere condizioni de pescatori in questi mesi di totale disoccupazione e avranno solo una funzione elettorale onde coprire ben più gravi responsa-

bilità che sono, come si è detto,

il totale abbandono della laguna

e insensibilità nei confronti della pesca. E' tempo che i pescatori di Lesina aprano gli occhi sul modo come i suoi attuali amministratori cercano di aggirarli. Solo un'azione unitaria di tutti pescatori, che superi le barriere clientelari in cui si trovano attualmente le cooperative, può portare avanti un'azione decisa per il miglioramento delle condizioni del lago e della pesca. Finchè essi si affideranno a questo o a quel personaggo « influente » avranno solo degli « aiuti » e delle generiche pro-

Il PCI ha indicato le vie oer la risoluzione di tutti questi problemi e cioè lavori per la sistemazione delle foci, innalzamento del livello deila laguna, regolazione e disciplina della pesca, assicurazione ai pescatori di un lavoro stabile e sicuro attraverso una più efficiente organizzazione.

Dura replica di Galante

Lecce: dopo le punizioni inflitte agli studenti

Oggi assemblea dei dipendenti della fabbrica nel salone della CGIL

Dal nostro corrispondente PESCARA, 5.

Domani martedì 6 febbraio si svolgerà presso il salone delle riunioni della CGIL di Pescara, l'assemblea generale degli operai, degli impiegati e agenti commerciali dell'IMA per fare il punto sulla situazione e decidere ulteriori iniziative per l'intensificazione dell'azione sindacale. Il comitato unitario di agitazione della IMA ha emesso un comunicato in cui, dopo aver ricordato le iniziative della scorsa settimana, si denuncia « la drammaticità della situazione caratterizzata dal fatto che i crediti dei lavoratori, ammontanti a circa duecento milioni. non vengono pagati, in quanto non trovano capienza nell'attivo del fallimento. I lavoratori sono costretti così a perdere il posto di lavoro e insieme tutti i loro sacrosanti diritti maturati in diciotto an-

« Un patrimonio immenso prosegue il comunicato - viene distrutto con conseguenze irreparabili per lo sviluppo industriale, economico e sociale di Pescara e dell'Abruzzo. I lavoratori e i sindacati sono stati sempre decisamente convinti che il problema dell'IMA poteva essere risolto solo con un intervento dello Stato attraverso le partecipazioni statali e oggi, proprio alla luce della realtà data dal fallimento, l'intervento statale si im-

pone con forza e decisione». Il PCI, all'indomani dello inammissibile assalto all'IMA della polizia, che di notte intervenne per cacciare dalla fabbrica gli operai che da tempo l'occupavano in difesa del posto di lavoro, affermò che anche in questo episodio il centro-sinistra aveva tradito gli interessi dei lavoratori. Ciò provocò una reazione scomposta, soprattutto da parte dei socialisti. Si disse che

la dichiarazione di fallimento, pronunciata dal tribunale di Pescara su richiesta del commissario governativo, era il modo migliore per accelerare i tempi per il passaggio dell'azienda nelle mani di un privato acquirente e quindi per riprendere al più presto le Quanto ciò fosse falso, lo

hanno dimostrato i fatti. Oggi gli operai sono ancora senza lavoro, la fabbrica è chiusa, le prospettive di riapertura sono oscure. Pare che lo stesso industriale Rosso sia intenzionato a ritirare la sua offerta di fronte ai risultati della perizia fallimentare, che valuta il macchinario per un valore molto al di sopra della cifra che egli è disposto a pagare (salva la possibilità che si riesca a trovare un punto di incontro tra le richieste dei periti e le offerte del Rosso). Come si ricorderà, l'industriale torinese in una lettera al tribunale aveva offerto il proprio intervento che riguarda va solo l'acquisto del macchi nario, ponendo come condizione sine qua non di esso la concessione degli immobili in fitto, in attesa di avere in regaio da parte del Consorzio industriale un'area nella zona di Montesilvano e naturalmente dei contributi da parte dello Stato (essendo già assicurati quelli dell'IMI). Un buon affare, dunque. Ognuno fa il proprio mestiere e l'industriale aveva fatto i suoi conti. Ora però le cose sono di nuovo in alto mare.

Di chi la responsabilità? Ecche pagano. Stanno affrontando questo inverno senza lavoro e senza un soldo in tasca. Già quelli di essi, che hanno potuto, sono andati fuori, nell'emigrazione; altri, più fortunati, hanno trovato una nuova occupazione. Ma la maggioranza in questi giorni si è ritrovata in assemblee presso la Camera del lavoro ed è andata in corteo nelle sedi dei partiti, a ricordare di essere ancora li, disoccupata.

della Montecatini di Piano d'Orta, della Pilotaz di Teramo, dei duecentomila e più emigrati abruzzesi? L'imputato è sempre il governo ed insieme ad esso sono imputate le classi dirigenti democristiane e di centro-sinistra, che hanno voluto la disgregazione economica e sociale dello

convocazione urgente del Con- I abruzzesi, per imporre una svolta alla politica nazionale

« Uniti con la Costituzione, per la difesa della libertà, per il rilancio dell'Autonomia, per le riforme e la rinascita »: con questa parola d'ordine si è svolta a Cagliari, nel cinema Olimpia, una grande manife stazione di solidarietà con i sindacalisti arrestati, che compariranno giovedi davanti al Tribunale sotto l'accusa di blocco stradale aggravato. Sono intervenuti: il prof. Michele Columbu (Arpas), Giannetto Lay (Cisi), Locci (Cgil), Serpi (Uil), il vice sindaco di

Cagliari, on. Sebastiano Des-

sanay (PSU), I'on. Pietro Me-

lis (PSd'A), il dott. Sandro

Maxia (Centro di cultura de-

mocratica), Cogogi Luigi (Ugi), Pinella Depau (Intesa universitaria), il vice presidente del Consiglio regionale compagno Girolamo Sotgiu. E' stato chiamato alla presidenza il deputato comunista on. Ignazio Pirastu, che, in

una interrogazione urgente al ministro degli Interni — firmata anche dagli onn. Luigi Marras, Luigi Berlinguer e Angiola Massucco Costa chiede la rimozione e la punizione degli ispiratori e degli autori della montatura poliziesca contro Giovannetti e

\* Nella foto in alto a sinistra: una vedula parziale della pla-

tea dell'Olimpia durante la manifestazione di Cagliari in detta dal movimento autonomista per la difesa delle li bertà democratiche e s'nda cali. Erano presenti operai, impiegati, studenti, docenti universitari, oltre a rappretentanze di pastori e contadini Giovedi ci sarà il processo a Giovannetti e Fenu — hanno sottolineato gli oratori intervenuti. - E' auspicabile che i magistrati sappiano fare giustizia della montatura ch'è alla base della denuncia. Sul pia no giudiziario, il caso potrà

Alla Provincia di Reggio Calabria

### Nuovi guai per il centrosinistra

Dimissionario il consigliere Brugnano

Alla Amministrazione provinciale la lunga crisi del rinciale

canto, l'assenza del compa-

sempre esistenti: pli sforzi delle segreterie provinciali della DC e. soprattutto del PSU non riescono a tacitare tività della giunta Macri, ritornato alla presidenza della Amministrazione provinciale grazie a una discutibile sentenza. Purtroppo, le divisioni passano anche all'interno del PSU il cui gruppo consiliare è diviso fra assessori e con-

I primi, per una questione dalla politica clientelare

della DC: i secondi non riescono ad imporre un roiesciamento della giunta Macri e la ricerca di più vaste adesioni — possibili nell'at tuale Consiplio provinciale per la formazione di una nuova giunta operosa ed at tiva, sensibile alle richieste popolari ed alle necessita della regione calabrese Il Consiglio provinciale

dopo oltre sette mesi dalla sua ultima convocazione, ha potuto prendere atto celle di missioni ai anzate dal com pagno Vincenzo Taranto, tra sferitosi in altra città pei ragioni familiari, e proce dere alla nomina a consi aliere provinciale del comvagno arr. William Giofre. primo dei non eletti nella lista del PCI, Sono quindi, approrate la delimitazione territoriale del costituendo Comune di San Ferdinando, la richiesta di autonomia comunale avanzata da Cirella attuale frazione di Plati, il cambio di deno minazione di una frazione del Comune di Grotteria

Pei la maggioranza di cen tro sinistra ha impedito ognialtra discussione mostrando una particolare quanto in sensibile ostinazione nel respingere la richiesta avan zata del capogruppo comunista, prof. Stillittano, di discutere e decidere sulla repolamentazione dei Centri per la cura dell'anchilisto-

Enzo Lacaria

anche considerarsi chiuso: ma

La ragione dell'incontro dei partiti e delle organizzazioni autonomiste è stata, certo determinata dalla esigenza di rinnovare la protesta contro gli arresti dei sindacalisti, ma soprattutto per assumere l'impegno di una sempre più vigorosa lotta unitaria, in modo da colpire alla radice le cause del'azione repressiva in atto e degli attentati autoritari che mettono in pericolo la liberta e la democrazia.

non sul piano politico.

Nella foto sotto: la studentessa cattolica Pinella Depau, mentre legge it messaggio inviato al Convegno dall'Intesa universitaria. L'associazione degli studenti cattolici ha condannato con forza le repressioni poliziesche, che si dispiegano in campo sindacale e studentesco.

« 11 complesso di questi fatti - ha detto la Depau - rappresenta la risposta tipica e sistematica che viene data da ben determinate forze politi che alle istanze di rinnovamento che le forze sociali oggi esprimono con la loro autonoma mobilitazione di massa». Era presente al cinema Olimpia una folta delegazione di studenti cattolici, diversi dei quali appartenenti alla sinistra democristiana.

Essi hanno chiesto che « al di là di generiche affermazioni di solidarietà, di fronte alle violenze poliziesche in atto e agli attentati autoritari tipo Sifar, si impone alle forze politiche al governo l'obbligo di una chiara presa di posi-

#### Manifestazione per la likertà della Spagna

CAGLIARI - Oggi, 6 febbraio, alle ore 19, nel salone del Giardino d'Inverno, in via Manno n. 22, si terrà una assemblea per la libertà della Spagna. Parlerà il professor Dario Puccini, dell'Università di Cagliari e membro del Comitato internazionale per la #bertà della Spagna.

#### Una nobile lettera in difesa dei diritti democratici degli alunni

LECCE, 5. Il giovane de Dino Galante, presidente dell'Intesa universitaria salentina, ha inviato una lettera aperta — il cui contenuto si può ben dire clamoroso al prof. Pietro Licchetta, preside dell'Istituto magistrale di

Casarano nonché assessore de alla Provincia di Lecce. La lettera, distribuita anche agu studenti e alla stampa, prende le mosse da un assurdo provvedimento disciplmare che il Licchetta ha adottato qualche giorno fa nei confronti di sicuni giovani del suo istituto i quali si erano assentati dalle lezioni per testimoniare la loro solidarietà con la lotta degli universitari e degli studenti medi

capoluogo. La lettera che Galante ha mviato al preside assessore, sfidando apertamente le ire del 500 partito, dice fra l'altro: «Gli studenti hanno scioperato perchè sono d'accordo con noi; cosa vogliamo, noi e loro? Abbiamo detto: anche i figli di poveri a scuola! Ci siamo rifatti alla Costituzione. Abbiamo detto: se i figli dei poveri vanno a scuola, dategli i mezzi per studiare. Abbiamo continuato quindi a leggere la Costituzione. Abbiamo detto: anche i figli dei poveri a questa scuola perchè c'insegnate quello che pare opportuno a voi, che siete di questa società che va male. Nessuno può obiettare

che gli studenti non studiano

perchè non hanno voglia, poichè

sarebbe smentito dalla scuola

di Barbiana e dai cinquemila

studenti di Lecce che la scorsa

settimana non sono andati a Dal nostro corrispondente scuola per quattro giorni e sono venuti a studiare, mattina e sera, nell'università occupata ». E più avanti: «Ci dite che tutti possono andare all'università e poi ci nascondete che solo una bassissima percentuale ci arriva e una percentuale ancor più bassa si laurea. Ci dite che in Italia c'è la democrazia, e por ci nascondete che non possibile la democrazia se tutti non sono eguali. Ci dite che b. sogna morire per la patria, e poi ei nascondere che i giovan. statunitensi hanno ragione quando non vogliono andare ad uccidere i bambini nel V:etnam. Allora non ci dite la verità, e che veniamo a farci in una scuola dove non ci dicono la verità? E poi nemmeno ci fate discutere

di queste cose a scuola, e che veniamo a farci in una scuola in cui non si può discutere? « Preside, ve la sertite di punire ga studenti perchè vogliono diventare cittadini? Si è obiettato, preside, che lo sciopero degli studenti non è secondo legge: ma la spedizione dei Mille era aggressione a potenza stra niera senza neanche dichiarazione di guerra; e la Resistenza era ribellione armata contro la patria, era omicidi di "forze dell'ordire"; preside, ve la sen-tite di condannare il Risorgimento e la Resistenza? ».

zione di Brindisi e quella di vice La lettera conclude affermando: «E importante, io penso, che revochiate le sanzioni disciplinari: non è importante per gli studenti ma per voi... ». Eugenio Manca del Pol Cunità ». del PCI e della redazione della

### 60 anni del compagno Vitobello

Il compagno Luigi Vitobello. vice presidente della Commissione provinciale di controllo della Federazione barese del PCI, ha compututo in questi giorni 60 anni. Il compagno Vitobello è iscritto al PCI dal genna:o 1931, periodo in cui era emigrato in Francia. Qui ricopri cariche importanti nell'Unione Popolare Italiana, fu responsabile regionale del gruppo di Stato Operaio, e membro del Comitato regionale del Partito comunista francese. Trascorse oltre due anni, dalla fine del 1939 al 1941, nel campo di concentramento di Vernet e fu in seguito confinato a Ventotene. Rientrato il PCI nella legalità ricopri incarichi nella Federazione di Foggia e fu segretario comunale del PCI a Cerignola. In seguito rivesti la carica di vice segretario della Federa-

Bari. Attualmente ha l'incarico di vice segretario della Commissione provinciale di con-Al compagno Vitobello gli auguri della Federazione barese

Ma la battaglia non è chiusa. Essa è aperta, e non solo per i lavoratori dell'IMA verso i quali c'è l'impegno del siglio comunale) e di tutte le forze democratiche per far sì che la loro triste vicenda non si chiuda nei disastrosi segretario della Federazione di termini attuali. La battaglia è aperta per tutti i lavoratori

svilupparsi e progredire.

#### all'assessore Licchetta co che viene fuori la giustezza di quanto affermato dal PCI. La cosiddetta « soluzione privatistica» — al di là di ogni valutazione sulla politica dello sperpero del pubblico denaro - si è dimostrata assolutamente incapace di affrontare il problema. I tempi sono lunghi, troppo lunghi ed ancora i lavoratori sono quelli

Ma contro chi va la protesta dei 300 operai dell'IMA come ieri quella degli operai

PCI (che ha già chiesto la che consenta all'Abruzzo di

Gianfranco Console

REGGIO CALABRIA, 5

centro-sinistra è, forse, en trata in una fase decisiva, Poche ore prima della riunion**e** del Consiglio provinciale il consigliere del PSU. prof. Brugnano, annunciava al presidente Macri le sue dimissioni da consigliere pro-La notizia anche se non ufficialmente comunicata, non e stata smentita D'altro

ano Bruanano, ael consigliere avv. Lombardo (PSL) e dell'avr on, Murdaca (DC) non ha consentito alla masgioranza di centro sinistra di poter discutere e approvare la lunga sequela di richieste ui **mutui per i qual**i, appi era stato convocato il Consiglio provinciale Le profonde divisioni che lacerano la maggioranza di centro sinistra sono percio

le insofferenze contro l'inat-

di prestigio personale, si sono in realtà lasciati irretire